

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di ottobre, il giorno ventuno, alle ore 9,00 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi

All'inizio della seduta risulta assente il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)IODICE Francesco | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LANZO Riccardo | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)LIA Michele | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SACCO Cecilia |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)MURANTE Gerardo | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)NEGRI Alessandro | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PAGANI Marco | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARALDA, ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, D'INTINO, GATTI, LANZO,
MONTEGGIA, NEGRI, PAGANI, PISANO, SPANO, ZAMPOGNA

Consiglieri presenti N. 20

Consiglieri assenti N. 13

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

DULIO, FONZO, IMPALONI, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Comunicazioni.

PRESIDENTE

20 presenti, il numero legale è garantito. Inizio i lavori del Consiglio comunale, chiedendo di giustificare l'assenza del consigliere Gatti, del consigliere Coggiola, del consigliere Monteggia, che hanno fatto pervenire alla Presidenza e alla Segreteria generale la giustificazione della loro assenza per motivi di lavoro.

Devo comunicare che è stata presentata richiesta di reinserimento, all'interno del gruppo consiliare del Pd del consigliere Roberto Spano, il quale, naturalmente, sulla base di quanto poi il capogruppo determinerà.

(Interventi fuori microfono)

Devo segnalare la richiesta del consigliere Pedrazzoli di non considerarlo presente, perché ha un problema familiare, quindi come tale non può assistere ed essere presente ai lavori.

(Esce il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 19)

Devo peraltro portare a conoscenza del Consiglio comunale la richiesta che mi è stata formulata in termini scritti da quattro consiglieri comunali, che sono il consigliere Andretta, il consigliere Monteggia, la consigliera Arnoldi, il consigliere Raimondo Giuliano, i quali hanno fatto pervenire alla Presidenza una comunicazione, che ha per oggetto: «Cambio di denominazione del gruppo consiliare Pdl Berlusconi per Novara e comunicazione nomina del nuovo capogruppo».

La lettera dice: «I sottoscritti consiglieri comunali, eletti nelle liste del Consiglio comunale di Novara, comunicano, a norma dello Statuto e del Regolamento comunale, di avere modificato la denominazione del gruppo consiliare, già contraddistinto con l'appellativo di Pdl Berlusconi per Novara, nella nuova denominazione di Io Novara Movimento Civico.

Contestualmente si comunica altresì che è stato chiamato, dai sottoscritti consiglieri comunali, a svolgere funzione di presidente del gruppo il consigliere comunale Daniele Andretta».

In relazione alla comunicazione che è stata fatta, la Presidenza deve chiedere e segnalare al costituendo nuovo gruppo consiliare la necessità di una rettifica nella

comunicazione, in quanto viene segnalato di avere proceduto alla modifica della denominazione del gruppo consiliare.

Era già avvenuto in altre circostanze ed è già anche prassi consolidata e stabilita da giurisprudenza, che la possibilità del cambio di denominazione di un gruppo consiliare esistente, che era, all'atto delle elezioni, costituito come lista, che si era presentato alle elezioni e successivamente costituitosi come gruppo consiliare dopo la proclamazione degli eletti, è possibile soltanto in una circostanza. Ovverosia, qualora l'unanimità dei componenti del gruppo consiliare decida di aderire alla nuova denominazione e alla modifica della denominazione.

Nella circostanza di cui sto dando comunicazione, in realtà l'unanimità dei consiglieri comunali non ha sottoscritto la modifica del cambio di denominazione.

Questo apre, come condizione, il fatto che, a termine di Statuto e Regolamento, i consiglieri comunali, come prescrive il Testo unico degli enti locali, possono anche, durante il mandato, assumere una nuova denominazione, anzi assumere un nuovo gruppo consiliare, come punto di riferimento e nel loro seno nominare un capogruppo.

Il problema è che questo non fa venire meno la presenza del gruppo consiliare del Pdl, per un principio di logica e di continuità tra la presenza della lista del Pdl alle elezioni comunali e la presenza di un consigliere comunale che a quella lista non solo si richiama ma è stata anche eletta all'interno di quella lista.

La mia richiesta ha lo scopo di addivenire alla comunicazione che è stata a me presentata e allo scopo di poter anche determinare la costituzione del nuovo gruppo, è quella di far pervenire, anche nella giornata di oggi, comunicazione di costituzione di nuovo gruppo consiliare, con la denominazione che i consiglieri sottoscrittori hanno indicato, ma non sono nella possibilità, in termini diciamo così di legge, di poter definire conclusa l'esperienza del gruppo consiliare del Pdl in seno a questo Consiglio comunale, che rimarrebbe in carica e che avrebbe come capogruppo la consigliera Moscatelli, che era già capogruppo in precedenza.

La mia è una richiesta semplicemente di garanzia nei confronti dei consiglieri comunali firmatari di questo documento e di questa comunicazione.

Garanzia allo scopo di consentire che il gruppo consiliare da loro indicato possa essere costituito e possa essere rappresentato in seno alla Conferenza dei Capigruppo.

Detto questo, sulle comunicazioni?

(Interventi fuori microfono)

Io ho terminato le comunicazioni. Non sarebbe consentito da Regolamento su comunicazioni di intervenire, ma in questo caso credo che lei abbia la necessità di esplicitare meglio il pensiero del suo gruppo.

(Entra la consigliera Arnoldi – presenti n. 20)

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. Perché sembra che lo sport nazionale sia diventato, nella città di Novara, quello di interpretare il pensiero del gruppo di Io Novara.

Si è esercitata in questi voli pindarici la Segretaria generale... Mi rivolgevo a lei, Presidente.

PRESIDENTE

Mi scusi.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Siccome l'interpretazione del pensiero di quattro consiglieri comunali è diventato lo sport nazionale, invero anche un po' difficoltoso, perché richiama un pochettino l'arrampicata sportiva, comunque è uno sport nazionale. Ho saputo che è stato oggetto di attenzione da parte della Conferenza dei Capigruppo. È stata oggetto di attenzione da parte della Presidenza, è stata oggetto di attenzione da parte della Segretaria generale.

Vorrei ricordare che questo percorso era stato concordato telefonicamente, e mi dispiace ancora di avervi disturbati durante la pausa domenicale, con lei Presidente e con la Segretaria generale stessa.

Mi dispiace di avervi disturbati e vi ho anche disturbati inutilmente, visto evidentemente il cambio di interpretazione.

Mi fa piacere, Presidente, che però lei abbia riletto la nostra nota, perché così rendiamo anche un po' di giustizia su quello che è stato riportato sui giornali e su quello che è stato riportato da altri consiglieri.

Non è che noi, in realtà, abbiamo costituito un nuovo gruppo. Noi avevamo chiesto la denominazione, il cambio della denominazione e il cambio della presidenza di gruppo.

Evidentemente qualcuno ritiene, ma non stupisce più neanche questo, in preda evidentemente a un'interpretazione divina, che questo non sia possibile, si citano

degli esempi, che secondo me non sono neanche prassi, perché non sono neanche prassi, comunque semplicemente ho chiesto la parola perché?

Prima di tutto perché questi consiglieri comunali abbiano giustizia di quello che è stato dichiarato dai giornali. Noi abbiamo chiesto la variazione di denominazione e quindi nessuno può dire che in realtà noi abbiamo chiesto la costituzione di un nuovo gruppo.

Dopodiché facciamo gli auguri a tutti quanti di un buon lavoro, in particolare alla consigliera Moscatelli.

Noi costituiamo il nuovo gruppo consiliare, quindi vi pregheremmo, a questo punto, dal 10 di ottobre ad oggi, di darci anche la dignità dell'avvenuta costituzione e la dignità della presenza della Capigruppo, che avete tenuto non più tardi di mezz'ora, senza una nostra rappresentanza.

Abbiamo pensato anche che questo fosse un esercizio di democrazia, perché quattro consiglieri su cinque credo che rappresentino quindi una stragrande maggioranza. Abbiamo rappresentato questa iniziativa anche semplicemente per poter eliminare costi diretti e indiretti che la costituzione di due gruppi distinti ha e si riverbera sulle non più floride casse comunali e sul bilancio.

Evidentemente questi sono discorsi che hanno avuto rilievo ed interesse soltanto per noi. Auguriamo una buona seduta a tutti quanti.

Noi iniziamo il nostro percorso, lo facciamo con il consueto entusiasmo, sull'onda dell'entusiasmo che ha contraddistinto sinora le nostre iniziative, quindi mi dispiace per voi ma ci siamo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Da questo momento credo sia acclarata la costituzione di un nuovo gruppo consiliare, che sarà denominato Io Novara Movimento Civico, che ha come capogruppo il consigliere Andretta, a cui chiedo naturalmente la disponibilità immediata di vederci domani, alle ore 14,30, in sede di Conferenza dei Capigruppo, perché dovremo affrontare un problema relativo ad un atto amministrativo, da presentare nel prossimo Consiglio.

Punto n. 2 all'o.d.g. - Interrogazioni.

Interrogazione n. 361

PRESIDENTE

Io inizierei i lavori del Consiglio comunale. Come sapete questa è una seduta legata ad interrogazioni e mozioni, chiedo se mi fornite le interrogazioni.

Nel corso dei lavori avremo bisogno di un attimo di flessibilità, perché ci sono in corso degli incontri, quindi eventualmente una parte delle interrogazioni verrà discussa nel pomeriggio, con l'accordo naturalmente dei consiglieri.

Io inizierei dall'interrogazione n. 361, presentata dal gruppo della Lega Nord, che ha per oggetto: «Composizione del consiglio di amministrazione del Consorzio Casa Vacanze».

Do lettura dell'interrogazione.

«I sottoscritti consiglieri comunali

Premesso

- Che in data 20 giugno 2015 si è svolta l'assemblea del Consorzio Casa Vacanze, di cui il Comune di Novara è capofila.
- Che in tale sede è stato eletto il consiglio di amministrazione di tale Consorzio per il prossimo quinquennio.
- Che tra i soggetti eletti risultano i signori Gallina Ezio, di anni 76, e Basaglia Ferdinando, di anni 79, entrambi pensionati.
- Che l'articolo 6 del Decreto legislativo 24 giugno 2014, n. 90, stabilisce il divieto di conferire incarichi pubblici a pensionati, indicando altresì le eccezioni.
- Che il servizio Anci risponde, a seguito della presentazione di apposito quesito da parte di un Consorzio, ritenuta la normativa non applicabile agli amministratori dei consorzi tra enti locali.
- Che tale parere è stato reso in data 9 ottobre 2014.
- Che successivamente il Ministero per la semplificazione della pubblica amministrazione ha emanato la circolare n. 6, in data 4 dicembre 2014, con la quale è stato chiarito l'ambito di applicazione del decreto legge sopra citato.
- Che tale circolare smentisce l'interpretazione fornita da Anci e dispone, in particolari evidenze, quanto segue: «Il divieto agisce nei riguardi di tutte le amministrazioni pubbliche rientranti nella definizione dell'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo n. 165/2001, tra cui sono compresi regione, provincia, comune, loro consorzi».

- Che la disciplina pone norme puntuali di divieto, per le quali vale il criterio di stretta interpretazione ed è esclusa l'interpretazione estensiva o analogica, come chiarito dalla Corte dei conti, Sezione centrale, in data 30 settembre 2014.
- Che sono escluse dal divieto le cariche nelle giunte degli enti pubblici territoriali, ossia regioni, province, comuni, città metropolitane, degli enti pubblici associativi, ossia gli ordini professionali.
- Che il divieto riguarda le cariche che comportano effettivamente poteri di governo nelle amministrazioni e negli enti e società controllate, ossia le cariche di presidente, amministratore, componente del consiglio di amministrazione.
- Che il divieto opera anche nel caso in cui la norma sia preceduta dalla designazione da parte di un soggetto diverso dall'amministrazione nominante. A nulla rileva che gli incarichi di presidente o di membro del consiglio di amministrazione siano resi a titolo gratuito, non essendo questa la discriminante posta dalla legge, bensì la partecipazione di pensionati ad organi di governo diversi dalle giunte di regioni, province, comuni, città metropolitane.
- Che non essendo consentita alcuna interpretazione di tipo estensivo analogico, il divieto opera senza dubbio anche nei confronti dei consorzi o del consorzio in oggetto, in quanto i consigli di amministrazione dei consorzi non possono essere equiparati alle giunte degli enti locali.
- Che a nulla rileva il fatto che il consiglio di amministrazione venga eletto dall'assemblea dei sindaci, in quanto l'elezione è semplicemente una modalità di nomina ad una carica ed inoltre la modalità di conferimento dell'incarico non è prevista come discriminante per l'applicazione della legge.
- Che a conferma di quanto sopra, nell'elencazione degli incarichi consentiti, non figurano in alcun modo eccezioni che giustificano la nomina di soggetti in quiescenza nei consigli di amministrazione dei consorzi costituiti ai sensi del Testo unico degli enti locali.
- Che l'illusione del divieto, oltre a configurare una responsabilità diretta in capo all'organo che procede alla nomina, comporta l'annullabilità di tutti gli atti amministrativi, adottati con la partecipazione di soggetti incompatibili, con le conseguenze, anche di ordine personale e patrimoniale che ne possano derivare.

Interrogano il Sindaco, quale capo Consorzio, per conoscere quanto segue. Se è a conoscenza del contenuto della circolare n. 6 del 4 dicembre 2014 del Ministero per la semplificazione della pubblica amministrazione; quali provvedimenti intenda assumere per ripristinare la situazione di legalità nell'ambito della composizione del consiglio di amministrazione del Consorzio Casa Vacanze.

Della presente si richiede anche risposta scritta, a termini di Regolamento.

Si richiede inoltre che sull'argomento venga rilasciato un parere scritto da parte del Segretario generale, nell'ambito delle sue funzioni di assistenza giuridica nei confronti degli organi elettivi».

Se non ci sono integrazioni all'interrogazione, darei la parola al Vicesindaco, dottor Fonzo, per la risposta.

ASSESSORE FONZO

Grazie. Con riferimento all'interrogazione occorre in premessa ricordare la normativa in materia.

Punto 1), articolo 25 della Legge n. 142/1990: «I comuni e le province, per la gestione associata di uno o più servizi, all'esercizio di funzioni, possono costituire un consorzio, secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'articolo 23, in quanto compatibili.

Al consorzio possono partecipare altri soggetti pubblici, ivi comprese le comunità montane quando siano a ciò autorizzate secondo le leggi alle quali sono soggette».

Punto 2): «A tal fine i rispettivi consigli approvano, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi dell'articolo 24, unitamente allo Statuto del Consorzio».

Tralascio i punti 3) e 4), che sono comunque citati nella mia risposta.

Al punto 5): «L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo Statuto».

È la Legge n. 142 che parla sempre di consiglio di amministrazione.

Punto 6): «Tra gli stessi comuni e province non può essere costituito più di un consorzio».

Punto 7): «In caso di rilevante interesse pubblico, la legge può prevedere la costituzione di consorzio obbligatorio».

L'articolo 31) del Testo unico degli enti locali, meglio noto come «Decreto legislativo n. 267/2000», prevede: «Gli enti locali, per la gestione associata di uno o più servizi all'esercizio associato di funzioni, possono costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'articolo 114, in quanto compatibili.

Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici, quando siano a ciò autorizzati».

Il comma 4 dice: «Salvo quanto previsto dalla convenzione e dallo statuto per i consorzi ai quali partecipano, a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali, anche enti diversi, l'assemblea del consorzio è composta dai rappresentanti degli enti associati, nella persona del sindaco, del presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dallo statuto del consorzio».

Al comma 5, sempre dell'articolo 31, si dice: «L'assemblea eleggere il consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto».

Sempre il Decreto n. 267, all'articolo 2, dice: «Ai fini del presente Testo unico si intendono, per enti locali, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni».

Al punto 2): «Le norme sugli enti locali, previste dal presente Testo unico, si applicano altresì, salvo diverse disposizioni, ai consorzi cui partecipano gli enti locali».

Gli articoli dello statuto del consorzio, Consorzio Casa Vacanze per i novaresi. Articolo 1, comma 1, dice: «Il consorzio, trasformato in base a quanto disposto dall'articolo 25 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, e l'articolo 43, il consorzio assumerà la natura di consorzio interprovinciale».

I componenti del consiglio di amministrazione del consorzio sono soggetti ai medesimi requisiti per la nomina a consiglieri comunali.

Infatti si dice: «Sono organi del consorzio l'assemblea articolo 7 dello Statuto composta dai sindaci dei comuni consorziati o da un loro delegato, e l'organo collegiale rappresentativo degli interessi dei comuni consorziati.

Compete all'assemblea, tra l'altro, la nomina del consiglio di amministrazione. È presieduta dal presidente articolo 9 e in caso di assenza o impedimento del presidente lo sostituisce il vicepresidente più anziano di età».

L'articolo 15 dello Statuto, che norma la composizione del consiglio di amministrazione, recita: «Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente, da due vicepresidenti, da quattro consiglieri. Sono componenti di diritto il Sindaco del Comune di Novara, che è anche presidente del Consorzio, il Sindaco del Comune di Druogno, che è anche uno dei due vicepresidenti.

I cinque componenti elettivi sono scelti dall'assemblea anche al di fuori del proprio ambito.

Tali componenti del consiglio di amministrazione, scelti dall'assemblea fuori dal proprio ambito, devono avere i requisiti per la nomina a consigliere provinciale o comunale e una specifica competenza tecnica o amministrativa».

Giova rilevare anche la modalità di elezione dei componenti del consiglio di amministrazione, che sono componenti elettivi, non nominati, non designati né incaricati.

L'elezione dei componenti elettivi del consiglio di amministrazione avviene ai sensi dell'articolo 15, comma 5 dello Statuto, che dice: «Sulla base di un documento programmatico, da consegnare al Segretario, contenente i nominativi dei candidati alla carica di vicepresidente e di consigliere, sottoscritto da almeno dieci componenti, che rappresentino non meno di un terzo delle quote consortili, l'elezione avviene a scrutinio palese.

Ai membri del consiglio di amministrazione compete esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle funzioni».

Non è un incarico, non è una designazione, non è una nomina, è un'elezione sulla base di liste che possono anche essere più di una lista, che si confronteranno durante l'assemblea appositamente convocata.

Il paragrafo 4) della richiamata circolare n. 6/2014 del Ministero della funzione pubblica ricorda espressamente le esclusioni previste dalla legge: «Relativamente alle giunte degli enti territoriali e agli organi elettivi degli enti pubblici associati».

«Gli organi del Consorzio sono equiparabili a quelli del Comune, con conseguente esclusione dal divieto analogamente a quanto previsto per le cariche nelle giunte degli enti pubblici territoriali.

Consolidata dottrina e giurisprudenza sostengono l'equiparabilità degli enti locali ai consorzi intercomunali e interprovinciali, si veda a proposito anche una sentenza della Corte di Cassazione, la n. 3971 del 19 marzo 2002.

A conferma dell'interpretazione di cui sopra, l'assemblea del vicino Consorzio intercomunale dei servizi socioassistenziali dell'Ovest Ticino, ha eletto, il 19 settembre 2014 quindi dopo l'approvazione della legge, verbale n. 10 nel proprio consiglio di amministrazione, un pensionato di 75 anni, che ricopre anche l'incarico di consigliere comunale nel gruppo consiliare della Lega Nord del Comune di Galliate.

Il 5 maggio 2015 la medesima assemblea verbale n. 2 ha surrogato alcuni componenti, ma nulla ha rilevato rispetto agli altri componenti.

Il consorzio interprovinciale dell'Istituto storico per la resistenza in provincia di Novara del VCO, l'8 ottobre 2014 quindi dopo l'approvazione della legge ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione in cui sono presenti diversi pensionati».

Entrambe le nomine sono avvenute dopo l'entrata in vigore del Decreto legge 24 luglio 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114 l'11 agosto 2014.

Grazie.

(Entrano i consiglieri Canelli e Negri – presenti n. 22)

PRESIDENTE

Grazie assessore Fonzo per la risposta.

Prego il consigliere Franzinelli, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Rimangono oggettivamente tutte le perplessità che erano state esposte nell'interrogazione, ma per vari ordini di ragionamento.

Vede, assessore, e poi siamo curiosi di avere anche il parere da parte della Segreteria generale sulle domande poste, però lei, in modo anche astuto, se vogliamo, ha cercato di sviare il problema equiparando un consorzio nato, come tutti sappiamo, per gestire le Case Vacanze, un consorzio quindi nato per gestire il patrimonio del Comune, a consorzi che sono consorzi tipici per la gestione di servizi, sostanzialmente servizi sociali o servizi socioassistenziali.

La normativa è chiara in questo. Il consorzio in questione non è un consorzio del tipo che lei ci ha tentato di equiparare. Tant'è che proprio sull'argomento vi sono e la giurisprudenza che lei ha citato secondo me, secondo noi, non è ammessa, non è ammissibile, nella tipologia del consorzio in questione dei pareri, tra cui l'ultimo, del 21 settembre, in cui si dice esplicitamente, per quanto riguarda la costituzione di consorzi tra enti locali, per la gestione dei patrimoni degli enti locali e non per la gestione di servizi socioassistenziali, che non è possibile e quindi è applicabile la normativa in questione la nomina o la elezione.

Anche qua è stato astuto, perché è lo statuto del consorzio che precisa in che modo vengono nominati o eletti, al loro interno, i membri del consiglio di amministrazione. Ma le normative dello statuto sono una «normativa e regolamentazione interna», che non può essere ovviamente sovrastante la legge che impone certe caratteristiche ai membri del consiglio di amministrazione.

Anche all'interno di qualsiasi consiglio di amministrazione può avvenire, da parte dell'assemblea, la nomina dei membri in modo elettivo, ma questo non toglie che sono comunque membri del consiglio di amministrazione di enti o di consorzi che sono assolutamente all'interno dei divieti posti dalla normativa.

Dicevo, vi sono sentenze e pareri che sono chiari. L'ultimo è proprio in merito alla verifica di compatibilità tra la carica di presidente e membro di consiglio di

amministrazione di un consorzio tra enti locali, lo stato di pensionato. Parere del 21 settembre scorso della Regione Friuli Venezia Giulia, sistema delle autonomie locali.

Vi leggo per semplificare ed essere breve, dice nel suo deliberato: «Pertanto, in ordine alla possibilità di nominare lavoratori collocati in quiescenza, tenendo conto però della data del pensionamento rispetto al conferimento della carica, quali componenti del consiglio di amministrazione di un consorzio, si fornisce risposta negativa, stante l'applicabilità del divieto sancito dal richiamato articolo 6 della legge...», eccetera, eccetera.

Essendovi una risposta che non trova assolutamente soddisfazione da parte dei proponenti, ritenendo che non siano giustificate le argomentazioni che ci ha posto, evidentemente porremo ulteriori quesiti, se non è sufficiente in ambito comunale lo faremo in ambito regionale o alla Corte dei conti, con un evidente esposto.

Grazie.

Interrogazione n. 363

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 363, a firma del gruppo Lega Nord.

«Oggetto: situazione Piazza della Bicocca e Corso 23 Marzo.

I sottoscritti consiglieri comunali

Premesso

- Che il fondo stradale della Piazza della Bicocca è realizzato in porfido e rifatto circa due anni fa, si trova nuovamente in situazione critica, tant'è che i porfidi divelti diventano spesso pericolosi sia per chi percorre la strada a piedi o in bicicletta, sia per le automobili che possono provocare improvvisi rimbalzi degli stessi.
- Che non meglio è la situazione di Corso 23 Marzo, perlomeno nel tratto dalla rotonda El Alamein in direzione Bicocca, laddove i marciapiedi e il fondo stradale versano in condizioni di manutenzione inesistente.
- Che in alcuni tratti, come evidenziato dalle fotografie allegate, sono state posizionate alcune transenne, che di fatto impediscono l'utilizzo del marciapiede, costringendo i pedoni ad andare sulla carreggiata stradale, con tutti i pericoli che ne conseguono.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente, conoscere quanto segue: è intenzione dell'Amministrazione risistemare il fondo stradale delle vie in oggetto?

Se la risposta è affermativa, in quali tempi verranno realizzati questi lavori? Al contrario, qual è il motivo che ne impedisce la realizzazione?

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento».

Non credo che ci siano ulteriori delucidazioni in merito al testo dell'interrogazione, quindi darei la parola all'assessore Fonzo per la risposta.

ASSESSORE FONZO

In riscontro all'interrogazione di cui all'oggetto, a seguito di sopralluogo, eseguito il 2 luglio dal Servizio strade, si comunica quanto segue.

In Piazza della Bicocca il porfido non è smosso, quindi la pavimentazione non presenta alcun problema.

I marciapiedi, nel tratto dalla rotonda El Alamein, in direzione Bicocca, non risultano avere particolari problemi, anche perché sono stati oggetto di manutenzione ordinaria, con la ditta Cardani l'anno scorso. E anche negli ultimi anni nei tratti veramente pericolosi per il tatto pedonale.

È stato recentemente transennato un piccolo tratto di marciapiede in Corso 23 Marzo n. 229, causa un cedimento dello stesso con vuoto sottostante.

Gli uffici competenti si sono già attivati e sono in attesa di una risposta urgente da parte di Telecom, essendo tale cedimento in corrispondenza di un loro chiusino con accanto una caditoia comunale.

Telecom ha assicurato che la problematica verrà risolta al più presto.

Colgo l'occasione per comunicare che in realtà i ripristini, che sono in capo alle ditte che gestiscono i sotto servizi, quindi servizi telefonici, elettrici o acquedottizi o fognari, spesso e volentieri le opere di manomissione del suolo pubblico e il conseguente ripristino sono subappaltati ad altre ditte.

Ci risulta essere particolarmente complicato dare seguito alle nostre segnalazioni con un tempo rapido, anche perché molto spesso, in passato, questi appalti erano poi subappaltati in altre miriadi di ditte, quindi vi erano competenze diverse a seconda delle zone. In alcuni casi le ditte erano anche straniere, negli anni scorsi.

Abbiamo fatto veramente molta fatica che ai nostri rilievi, rispetto a manomissioni di suolo pubblico, non ripristinati a regola d'arte o a cedimenti imputabili alla presenza di sotto servizi nel sottosuolo, venga dato riscontro con estremo ritardo.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

La parola al consigliere Perugini, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Assessore Fonzo siamo insoddisfatti, completamente.

Per due motivi. Primo, perché denota come lei opera in questo settore, cioè dobbiamo noi fare un'interrogazione il 29 giugno e solo a quel punto il 2 luglio lei fa effettuare un sopralluogo.

Terzo. Non so se ha visto le fotografie allegate all'interrogazione, che sono vere, ci risulta un po' strano e difficile che, a seguito di quel sopralluogo, due di tre casi siano in ordine, mentre le fotografie parlano chiaro perché non sono in ordine, non sono a posto.

Chi va in bicicletta cade e così tutto il resto.

Comunque, in ogni caso, siamo insoddisfatti della sua azione in generale, oltre che di questa risposta, perché se lei avesse perso tempo, lo stesso tempo che ha perso a redigere la risposta dell'interrogazione precedente, a sollecitare ad esempio la Telecom, per l'ultimo caso a cui ha fatto riferimento, probabilmente dal 2 luglio ad oggi la questione sarebbe stata risolta. Invece lei ha detto che siamo in attesa di un riscontro.

Cerchi di finalizzare meglio l'impiego del suo tempo, nella qualità di amministratore. Non aspetti che siano sempre i gruppi di minoranza a fare le segnalazioni, perché questo rimarca e denota davvero una e una sola cosa: voi non vi interessate minimamente dello stato di manutenzione della città, non lo controllate e quand'anche vi invitiamo a controllarlo succede che non sollecitate perché venga messo a posto. Questo è il vero problema, siete voi.

Grazie Presidente.

Interrogazione n. 364

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 364, presentata dal Movimento 5 Stelle.

«Oggetto: distributori di metano presso l'azienda SUN.

Il sottoscritto consigliere comunale Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle. Premesso che il distributore di metano presso la locale società di trasporti comunale SUN dispone di norma di due colonnine erogatrici del metano a servizio dell'utenza; che questo impianto si trova in una zona strategica della città, in quanto ubicato nelle immediate vicinanze del centro cittadino e della tangenziale, quindi di

facile accesso per la clientela; che il metano è per sua natura un carburante altamente ecologico, quindi risulta particolarmente adatto a ridurre le emissioni a vantaggio di una mobilità urbana sostenibile, promuovendo così una qualità della vita più elevata; che il metano è sempre più adottato dalle categorie dell'autotrasporto e delle imprese artigianali e anche da numerosi cittadini, in quanto ha un costo ridotto e gode di particolari agevolazioni fiscali, della gratuità dei parcheggi negli stalli a pagamento per i residenti novaresi.

Tutto ciò premesso, interroga il Sindaco e l'assessore competente per conoscere i motivi dell'indisponibilità tecnica di una colonnina di metano presso il distributore della SUN. Per conoscere il cronoprogramma degli interventi tecnici atti a ripristinare la piena operatività dell'impianto. Per conoscere l'esistenza o meno di una volontà di dismissione dell'impianto da parte dell'azienda locale.

Alla presente si richiede risposta scritta ed orale».

L'interrogazione mi pare sufficientemente chiara, vuole integrarla? Due minuti di integrazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Molto di meno, grazie Presidente. Interrogazione datata 28 luglio. Appena l'abbiamo scritta ha smesso di funzionare anche l'altra colonnina, quindi c'è stato un periodo di alcune settimane in cui nessuna delle due colonnine funzionava. Poi una delle due è stata ripristinata, credo nel giro di un mesetto e adesso siamo tornati nella situazione che descrive questa interrogazione. Nel frattempo, però, c'è stato un ulteriore aggravamento del disservizio, dato dal fatto che nessuna delle colonnine disponibili in SUN fosse disponibile all'utenza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

All'interrogazione risponde l'assessore Rigotti, a cui do immediatamente la parola.

ASSESSORE RIGOTTI

In relazione a quanto ci ha comunicato l'amministratore unico di SUN, Martinoli Luigi, sul problema sollevato.

Il distributore di metano, per autotrazione, aperto al pubblico in via Generali, contiguo al deposito SUN, è dotato di due colonnine di distribuzione. Oltre alla

situazione descritta dall'interrogante, dopo il deposito dell'interpellanza un guasto ha costretto alla chiusura del servizio al pubblico per una settimana, ora ripristinato.

Per quanto riguarda la colonnina fuori uso, la situazione è la seguente.

La parte vendita al pubblico è fuori taratura scheda elettronica, quindi non passa la verifica con l'ufficio metrico, mentre la parte autobus, non essendo obbligatoria la verifica dell'ufficio metrico, può essere utilizzata per i rifornimenti autobus, con relativo quantitativo di chilogrammi erogati.

Sono state eseguite dalla ditta di manutenzione prove con sostituzioni della parte elettronica lato pubblico, ma con risultati negativi. Avendo la colonnina due punti di erogazione, ma gestiti da un unico software, si rende necessaria la sostituzione dell'erogatore completo, non rintracciabile sul mercato perché fuori produzione.

Per quanto riguarda la colonnina guasta, la situazione è la seguente. È stato fatto un intervento sul cubo gas, facendo un mini tagliando per l'eccessivo consumo di olio, e sulla colonnina stessa, revisionando le valvole di flusso, con sostituzione delle guarnizioni di tenuta, che erano consumate, non essendo facilmente reperibile sul mercato, per le pressioni del gas in gioco.

Dopo ricerche di mercato, sono state reperite le necessarie guarnizioni e la colonnina è regolarmente funzionante.

L'attività commerciale continuerà con una sola colonnina, comunque sufficiente a rispondere alla domanda in atto e continuano le ricerche di impianti analoghi dismessi o sostituiti, da cui poter attingere i ricambi necessari, non essendo più in produzione la tecnologia di cui si è dotati.

SUN non intende dismettere l'impianto di distribuzione del carburante aperto al pubblico, anzi intende potenziarlo e con questo obiettivo sono stati contattati diversi operatori del settore.

Prudentemente si tende riavviare il progettato necessario investimento dall'esito della gara pluriennale del gpl, inserendo tale realizzazione nel necessario piano industriale di cui si dovrà dotare l'azienda.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Zacchero, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Da dove comincio?

PRESIDENTE

Dal metano.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Dal metano. Non abbiamo fatto niente, in pratica! Si è rotta una pompa, c'è stato un problema a un tubo, se non ho capito male, o comunque è stato fatto il tagliando al tubo sicuramente, poi fatta un po' di manutenzione, perché c'era eccessivo consumo di olio su uno degli erogatori, adesso siamo di nuovo ad una pompa. So di code quasi quotidiane al distributore.

Nel momento in cui non ci sono le code... c'è stato un periodo che di code non ce n'erano, perché il distributore era chiuso, al pubblico ovviamente.

È inutile che sto qui a raccontarvi, perché è già descritto nell'interrogazione quanto sia importante avere un punto di distribuzione di metano funzionante, che eroghi un servizio di qualità e costante nel tempo.

È altrettanto inutile che sto qua a raccontarvi quanto sia importante fidelizzare la clientela.

Nel momento in cui tu, al di là dell'aspetto economico della questione, che peraltro non è trascurabile, quelli sono incassi per la SUN, che in questo momento noi non abbiamo, anzi loro non hanno, quindi si stanno facendo danno da soli. Non so come dire.

Poi però c'è la fidelizzazione delle persone all'utilizzo del metano. Nel momento in cui tu sai di avere un servizio affidabile, di distribuzione di metano, sei anche più portato a prendere un'auto a metano.

Se tu sai che il servizio zoppica, distributori ce ne sono pochi se non nessuno, il problema è che poi la gente si fa qualche domanda, nel momento in cui deve acquistare l'auto: mi conviene prenderla a metano, oppure no?

Secondo me le persone che vivono qua a Novara questa domanda, nel momento in cui devono cambiare l'auto, se la fanno.

Per quello che riguarda invece l'investire sulla tecnologia da rinnovare per l'erogazione del metano, visto e considerato che stiamo aspettando una gara, che non si sa quando ci sarà, come andrà, c'è un'azienda regionale per il trasporto della quale dovremmo approvare lo statuto, se non sbaglio nel prossimo Consiglio comunale... Prego?

PRESIDENTE

Agenzia, non azienda.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Pardon, agenzia regionale del trasporto. Che si farà poi carico lei di fare le gare, i bandi. Non sappiamo assolutamente nulla di quelli che sono i tempi di realizzazione di tutto questo. E la SUN ci risponde: quando dovremo presentare il piano industriale, per partecipare alla gara, che non sappiamo quando ci sarà, fatta da una agenzia regionale per il trasporto, della quale ancora non abbiamo approvato lo statuto, allora poi là scriveremo, nel piano industriale, che dobbiamo fare un investimento in questo senso.

Vuol dire anni. Ma anni veramente. Ma anni! Perché ci vorrà ancora almeno, se non ho capito male, da come ho inteso, parlando anche con persone in Regione, ci vorrà almeno un anno prima che questa agenzia regionale vada a regime; almeno un anno per fare i bandi; almeno un anno per mettere in atto i bandi; almeno un altro anno per fare le gare, le contro-gare e quant'altro, per mettere a posto il distributore, rinnovarlo e quant'altro, il distributore di metano.

Voglio dire, appoggiarsi al fatto che il distributore di metano lo metteremo a posto quando tutto questo sarà avvenuto, è come dire non lo faremo mai. Oppure, sì, va beh, quando sarà il momento lo faremo, ma chissà quando e chissà se.

Nel frattempo continuiamo ad andare avanti con una tecnologia vecchia, che non è stata mai mantenuta, nel senso sulla quale non è mai stato fatto... sicuramente i tagliandi li avranno fatti, anzi qualche dubbio mi viene visto e considerato che gli hanno fatto un mini tagliando nel momento in cui ha smesso di funzionare il distributore. Cosa vuol dire? Che prima il tagliando non era mai stato fatto? Boh, questo meriterebbe un'altra interrogazione.

Non si è mai creduto che il metano potesse essere di aiuto al miglioramento della qualità dell'ambiente, perché sennò si sarebbero fatti degli investimenti piccoli, di volta in volta, per cercare di tenere al passo la tecnologia con i tempi.

Adesso ci troviamo con un impianto vecchio, che chissà quanto durerà ancora, non credo che potrà andare avanti per i prossimi quattro anni, e lo facciamo stare in piedi in termini... Io sono un elettronico, come estrazione: quando i computer diventano vecchi e non si trovano più pezzi di ricambio, si dice che si cannibalizzano altri computer, altrettanto vecchi, per cercare di far stare in piedi il computer che si ha.

Ha me non sembra un approccio sano, da parte dell'azienda di trasporto locale novarese. Non mi sembra per niente un approccio sano.

Non mi sembra neanche sano che l'assessore di riferimento accetti lui stesso per primo risposte di questo genere da parte di chi gestisce il trasporto locale a Novara, azienda ricordo pubblica al cento per cento, di proprietà del Comune di Novara.

Grazie.

Entra il Segretario Generale – dott.ssa Maria Angela Danzi

Interrogazione n. 365

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 365, sempre a firma del Movimento 5 Stelle.

«Oggetto: *audit* energetico pubblica illuminazione. Il sottoscritto Luca Zacchero capogruppo del Movimento 5 Stelle. Preso atto che, come da ultimo bilancio, la spesa energetica sostenuta per la pubblica illuminazione è di 1.260.380,00 euro per l'anno 2011, di 1.570.116,28 euro per l'anno 2012 il 2102 è ancora da preventivare sull'interrogazione, però contiamo di esserci nel dare la risposta di 1.926.000,00 euro per l'anno 2013, di 1.708.000,00 euro per l'anno 2014.

Considerato che l'attuale Giunta comunale, con delibera n. 56, ha aderito al Patto dei Sindaci, in tema di energia e cambiamento climatico, sotto l'intrigante sigla Novara 2020; che il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo rivolto alle amministrazioni locali che, aderendo su base volontaria, si impegnano ad aumentare l'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile sul loro territorio; che sottoscrivendo il Patto, le amministrazioni locali contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo 20-20-20, che l'Unione Europea si è prefissata di raggiungere entro il 2020, ovvero: ridurre le emissioni di gas serra dell'Unione Europea di almeno il 20 per cento rispetto al 1990; ottenere che il 20 per cento del consumo di energia dell'Unione Europea provenga da fonti rinnovabili; ridurre del 20 per cento i consumi energetici europei attraverso il miglioramento dell'efficacia energetica.

Il relativo PAES, capitolo 6, scheda 1 «Illuminazione pubblica», dichiara: «È prevista la pubblicazione di un bando per la sostituzione di quattromila punti luce da vapore a mercurio a led, al di fuori del centro cittadino.

Con le nuove tecnologie led e i sistemi di controllo intelligenti, molto può essere fatto in termini di risparmio energetico per la pubblica illuminazione; che la tendenza, negli ultimi anni, è stata di continui tagli nel trasferimento di fondi dallo Stato ai Comuni, come anche dalla Regione, e di spesa 2015, approvata dalla Conferenza Stato-Città e le Autonomie locali, del 31 marzo scorso, e in attesa del

decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, diventa sempre più impellente, anzi essenziale, razionalizzare le spese, onde reperire le risorse per mantenere accettabile e tendenzialmente migliorare la qualità della vita dei cittadini di Novara. Il Comune può avvalersi dello strumento del progetto di finanza, qualora, dopo attento vaglio, le condizioni siano vantaggiose per la comunità.

Interroga il Sindaco e l'assessore competente per conoscere se le variazioni di spesa negli anni sono dovute principalmente solo all'andamento del costo dell'energia.

Qual è il dato dei consumi energetici per gli anni citati.

Se è stato fatto un *audit* energetico della pubblica illuminazione, in modo da conoscere dettagliatamente lo stato degli impianti e programmare gli interventi appropriati.

I risultati di tali *audit*, qualora fosse stato fatto.

Se sono stati pianificati degli interventi per la riqualificazione della pubblica illuminazione.

Quali e con che tempistiche.

Alla presente si richiede risposta scritta ed orale».

Ci sono integrazioni?

Allora do la parola all'assessore Fonzo, per la risposta.

ASSESSORE FONZO

Preciso, Presidente, che rispondere alle interrogazioni per me non è mai una perdita di tempo, è sempre credo doveroso per un assessore rispondere alle interrogazioni, anche se... Non mi riferisco a questo, mi riferisco a quanto è stato detto prima «perdere tempo a rispondere alle interrogazioni». Io penso che rispondere alle interrogazioni non sia una perdita di tempo. Non ce l'ho con lei.

In riscontro ai quesiti posti, si comunica quanto segue.

Le variazioni sono dovute principalmente a variazioni del costo dell'energia elettrica, dovuto prevalentemente ad un forte aumento della tassazione, in modo particolare l'Iva.

I consumi energetici degli anni citati hanno subito solo piccole modifiche, dovute a nuove urbanizzazioni, interventi progettuali, presenza di un numero più o meno elevato di giorni con cielo coperto e/o con nebbia. Sostanzialmente i consumi si aggirano su 7,5/8 giga watt all'anno.

Si conosce la suddivisione tra le varie tipologie dei corpi illuminanti. Conoscendo le emissioni luminose delle varie sorgenti, si è deciso di intervenire

inizialmente sulle apparecchiature a vapore di mercurio, che presentano i seguenti difetti sono vetusti; hanno un basso rapporto lumen-watt, quindi a parità di potenza emettono un flusso luminoso inferiore rispetto ad altre tipologie; hanno breve durata, cioè ogni due anni vanno sostituite le lampade; hanno all'interno mercurio, pertanto sono considerate nocive per l'ambiente; le lampadine a vapore di mercurio sono andate fuori commercio, quindi sono di sempre più difficile reperimento.

Pur non essendo stato effettuato un vero e proprio *audit* energetico, si è programmata una scala di interventi, la cui riduzione della spesa corrente è superiore alle rate di ammortamento del mutuo.

Il primo lotto di sostituzione delle apparecchiature a vapore di mercurio con lampade a led, al di fuori del centro storico: i lavori sono in corso. Su questo sarò più preciso sull'aggiornamento dei lavori.

Il secondo lotto di sostituzione delle apparecchiature a vapore di mercurio con lampade a led, al di fuori del centro storico: al termine dei lavori del secondo lotto non vi saranno più lampade comunali al di fuori del centro storico a vapore di mercurio. Il progetto definitivo è stato redatto nel mese di aprile ed è in attesa di approvazione da parte della Ragioneria.

In relazione al patrimonio comunale dei punti luce Enel-sole, in gran parte a vapore di mercurio e successiva sostituzione con apparecchiature a led. Si è in attesa del finanziamento per l'acquisizione, poco più di 200.000,00 euro, Iva compresa, che permetterebbe una forte riduzione della spesa sostenuta per la manutenzione degli stessi, ammortizzando l'acquisto in circa tre anni. Attualmente in proroga, di fatto il Comune è tenuto a corrispondere ad Enel-sole, per la manutenzione dei punti luce di proprietà della stessa, circa 100.000,00 euro all'anno, Iva compresa.

Infine la sostituzione delle apparecchiature a vapore di mercurio in centro storico con lampade a led.

Tutti gli interventi riportati nel punto 4) sono stati inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche. Si precisa che erano stati valutati sia l'eventuale appalto di servizi, sia lo strumento del *project financing*. Si è preferito optare per appalti di lavori, in quanto risultavano economicamente più vantaggiosi per l'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione, come peraltro già riportato dagli organi di stampa, sta procedendo ad una graduale sostituzione dei punti luce a vapore di mercurio con apparecchiature a led, con flusso luminoso regolabile.

Per quanto concerne l'appalto in corso del primo lotto di sostituzione punti luce con punti luce a led, si forniscono i seguenti dettagli, con gara affidata con offerta economicamente più vantaggiosa.

Al termine dei lavori attualmente in corso risulterà quanto segue: tutti i nuovi punti luce, oltre duemila, saranno a led, con regolazione luminosa punto da remoto. Ovvero sarà possibile regolare da una postazione di un *personal computer* il flusso luminoso di ogni singolo punto, con la possibilità anche di spegnere il singolo punto luminoso, di differenziare il flusso luminoso rispetto ai punti luce vicini.

Non so, dove abita Zacchero, in corrispondenza del numero civico dell'abitazione del consigliere Zacchero, si potrà decidere di abbassare o aumentare il flusso luminoso.

Questa questione della regolamentazione del flusso luminoso è già in atto del centro storico, nel senso che in alcune ore della notte viene abbassato il flusso luminoso:

Avranno una temperatura di colore di circa tremila, questo ha ridotto di poco la resa luminosa rispetto ad una temperatura di colore di circa quattromila, ma ha permesso di avere una luce calda, con una migliore resa cromatica.

Saranno installati sensori di presenze in alcuni parchi, per ridurre notevolmente i consumi. Verrà mantenuta una illuminazione minima di fondo, che verrà incrementata in presenza di persone.

Saranno installate alcune postazioni che incrementeranno la copertura del Wi-Fi gratuito comunale.

Verrà fornita una garanzia ventennale sui componenti dell'impianto di pubblica illuminazione installati, coperta da *fidejussione*, in modo da avere certezza sulla qualità dei materiali installati.

Si avrà l'accorpamento di diversi circuiti con conseguente abbattimento dei costi fissi elettrici.

Saranno sostituiti alcune centinaia di pali.

Si avrà una riduzione dei consumi elettrici sia a seguito delle lampade a led installate, sia a seguito della regolazione del flusso luminoso, di oltre il 70 per cento rispetto a quelli prodotti dalle precedenti lampade a vapore di mercurio, con evidente beneficio delle finanze cittadine.

Attualmente i lavori in corso sono circa il 50-60 per cento della loro fase.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Consigliere Zacchero, per una soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Solo una piccola specificazione, se può. Tutti questi verbi al futuro «sarà, verrà fatto...» sono a indicare che? Lo stato dell'arte adesso qual è?

ASSESSORE FONZO

Quelli del primo lotto, di sostituzione di lampade a vapore di mercurio a led, sarà nel senso che nel giro di due o tre mesi quel «sarà», è, perché i lavori sono in corso.

Quelli del secondo lotto, la Ragioneria ha avuto indicazione precisa dalla Giunta di dare il via libero alla contrazione del mutuo, per far partire i lavori, perché il progetto è ormai ultimato, perché è esecutivo, quindi si tratta solo di andare in gara per individuare la ditta che eseguirà i lavori.

Presumibilmente nella primavera del 2016 saranno avviati i lavori anche sul secondo lotto.

Con il secondo lotto, quindi con gli altri duemila punti luce che si aggiungeranno ai duemila che stiamo sostituendo ora, non ci saranno più lampade a vapore di mercurio di proprietà del Comune di Novara presenti, non ce ne saranno più.

CONSIGLIERE ZACCHERO

E questi interventi, lotto uno e lotto due, coprono che percentuale dei punti luce?

ASSESSORE FONZO

Sono quattromila. I punti luce del comune di Novara sono circa dodicimila.

PRESIDENTE

I punti luce corrispondono anche ai punti di criticità. Possiamo accomodarci ognuno al proprio posto, in modo da consentire al consigliere Zacchero di fare luce sull'interrogazione. Magari in silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Noi ci siamo presi un impegno, di ridurre del 20 per cento i consumi, non tanto i costi ovviamente ma i consumi. Io ho citato i costi, perché non avevo visibilità sui consumi, quindi nell'interrogazione per questo ci sono i costi e non i consumi.

Sarebbe interessante se magari riuscissimo anche a lato, rispetto al Consiglio comunale, in un secondo momento, capire, fare... non so come dire, avrei tutto un insieme di domande da fare, perché nel momento in cui si affronta un argomento che non è banale, come l'illuminazione pubblica, quello che io farei, quello che io cercherei di fare, è innanzitutto tirare una *baseline*, entri dentro e capisci com'è la situazione, quindi fai un *audit*, di conseguenza, per poter avere la fotografia della situazione.

Poi, sulla base della fotografia, chiaramente decidi di operare là dove i soldi che tu vai a spendere danno il maggior beneficio in termini di risparmio energetico e quindi, come conseguenza, anche di risparmio economico, perché usi meno elettricità e perché magari intervieni su impianti particolarmente vetusti, tipo ad esempio le lampade a vapore di mercurio.

Non riesco ad immaginarmi due cose. Uno, come facciamo a calcolare, quando arriveremo nel 2020. Oggi voi come fate a calcolare qual è il risparmio, rispetto al 2020, *pardon* rispetto al 1990? Cioè, consumi oggi, rispetto ai consumi del 1990: riuscite a dire a che punto siamo?

Rispetto all'anno scorso, a due anni fa, magari anche sì, ma rispetto al 1990? Quanto consumavamo nel 1990 e quanto consumiamo oggi, e quindi capire se stiamo dentro a quel meno 20 per cento su cui ci siamo impegnati. Siamo in grado di farlo?

Quattromila su dodicimila punti luce, va bene. Quando arriveremo alla fine, saremo al 33,3 periodico per cento, o giù di lì, degli interventi da fare.

I restanti impianti quanto consumano, in che condizioni sono? Boh. Non lo so, non sono in grado di saperlo, per quello chiedevo se era stato fatto un *audit*, perché senza quello si lavora in emergenza o comunque si va a naso e a buon senso, capito.

Magari il buon senso può aver dato buone indicazioni, in questo caso dicendo «intervendiamo prima sulle lampade a mercurio, a vapore di mercurio, ma non lo so e non lo sa neanche lei perché, non avendo fatto un *audit*, non sappiamo.

Speriamo di avere fatto la scelta giusta, questa è l'osservazione che ho da fare.

In più, ma questo è un altro tema, ci siamo impegnati secondo me in Europa su una serie di cose, andando là a vendercele, tutta una serie di cose che in realtà noi non facciamo.

Se oggi venisse giù l'Europa, non tutta insieme magari, perché sennò affondiamo, con in mano quel documento, che il nostro Sindaco è andato su a vendere, tra virgolette, se venissero qua a Novara e cominciassero a girare per la città, a guardare quanto di quel documento in realtà esiste, quanto sono le fantasie,

io temo che circa il novanta per cento di quello che c'è scritto in quel documento sia pura fantasia. Ma pura fantasia! Noi però siamo andati là a dire che noi siamo fatti invece così come c'è scritto dentro quel documento.

Io temo che si incazzerebbero un attimino, secondo me. E questo non va a rafforzare quel rapporto di fiducia che bisognerebbe ricreare nei confronti di chi ha in mano i nostri soldi in Europa. Noi diamo ogni anno 20 miliardi, se non ricordo male, all'Europa, che poi dovrebbe ridarceli indietro dietro presentazione di progetti.

Noi abbiamo dei problemi a fare i progetti e quindi abbiamo dei problemi ad accedere ai finanziamenti europei...

(Interventi fuori microfono)

Mi dispiace, tanto tu sei super entusiasta del tuo nuovo gruppo, che sei quasi riuscito a creare. Confido che questo sia sufficiente a tenerti sveglio.

Nel momento in cui noi andiamo a venderci in Europa, cosa che poi in realtà non siamo, diverso da quello che siamo, questo non va a rafforzare il rapporto di fiducia che c'è tra l'Italia e l'Europa, ma va ad indebolirlo, quindi ci sarà sempre più...

PRESIDENTE

Dovrebbe essere massimo di cinque minuti.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Ci sarà sempre più diffidenza da parte dell'Europa nei nostri confronti.

Detto questo, secondo me l'*audit* energetico, per tornare a bomba sull'illuminazione pubblica di Novara, era da fare come prima cosa, prima di partire a fare delle scelte. Faccio questa considerazione.

Da lì in avanti, se non è stato fatto quello, tutte le scelte che sono state fatte, magari sono anche state giuste, non lo so, però sono stati dei colpi sparati nel buio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Zacchero.

La prossima interrogazione, la n. 369, a firma del Movimento 5 Stelle, dovrebbe essere discussa dall'assessore Impaloni, in questo momento è impossibilitata ad

essere presente, appena rientra diamo lettura e risposta all'interrogazione. Per problemi familiari in questo momento non è ancora riuscita ad arrivare.

Lo stesso consigliere Zacchero, dicasi per l'interrogazione n. 370, perché il Sindaco rientrerà più tardi e comunque ci tiene lui a dare la risposta a questa sua interrogazione.

Siccome la giornata di oggi e questa mattina credo che la dedicheremo alle interrogazioni, a concludere e a ultimare tutte quelle che sono in elenco, passerai alla n. 372.

Interrogazione n. 372

PRESIDENTE

Interrogazione n. 372, a firma del Movimento 5 stelle, il cui oggetto è parcheggio sotterraneo di Largo Bellini. Premetto che in questa circostanza i cinque minuti potranno diventare sette, nell'eventuale richiesta di soddisfazione o meno del consigliere.

«Oggetto: parcheggio sotterraneo di Largo Bellini. Il sottoscritto consigliere Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 stelle, vista la delibera di Giunta n. 308 del 29 settembre 2015, nella quale vengono deliberati i seguenti punti.

Di prendere atto dei contenuti della proposta presentata da Saba S.p.A. in data 9 settembre 2015.

Di prendere atto, altresì, del parere del responsabile del procedimento, formulato dallo stesso nella relazione allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale.

Di demandare, conseguentemente, al responsabile del procedimento, previa notifica dell'avvio del procedimento alle parti interessate, l'adozione del provvedimento di revoca della convenzione di cui alle premesse, ai sensi dell'articolo 158 del Decreto legislativo n. 163/2006 e la definizione dell'indennizzo dovuto alla concessionaria, che comporta la corresponsione del conseguente indennizzo onnicomprensivo di euro 1.650.000,00 oltre ad Iva, se dovuta, a definizione del rapporto e a ristoro di ogni pretesa.

Di demandare al responsabile del servizio finanziario, ove necessario, la predisposizione delle variazioni di bilancio.

Interroga il Sindaco per conoscere: il contenuto della proposta presentata da Saba in data 9 settembre 2015, citata al punto n. 1 del dispositivo della delibera di

Giunta; il parere del responsabile del procedimento citato nel punto n. 2 del dispositivo della delibera di Giunta.

La quota parte dell'importo totale di euro 1.650.000,00, derivata da qualsiasi tipo di intervento che l'attuale Amministrazione comunale ha richiesto a Saba S.p.A., nel corso del suo mandato.

E se siano necessarie variazioni di bilancio e quali, come appare dal punto n. 4 del dispositivo della delibera di Giunta.

Alla presente si richiede risposta scritta ed orale».

Ci sono integrazioni, sennò do la parola all'assessore Rigotti per la risposta. Un'integrazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Quando abbiamo scritto questa interrogazione, eravamo convinti che ci fosse, dentro quando 1.650.000,00 euro, qualsiasi tipo di intervento che l'attuale Amministrazione comunale ha chiesto a Saba S.p.A. nel corso del suo mandato.

Aggiungerei una domanda, se è possibile: è vero che sono tutti lì dentro? O se non sono lì dentro interventi aggiuntivi, richiesti da questa Amministrazione a Saba, se non sono nel 1.650.000,00, dove sono e a quanto ammontano?

PRESIDENTE

È una nuova interrogazione, vediamo se l'assessore riesce a dare una risposta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Se me la riesce ad evadere adesso, bene. Sennò presenterò una nuova interrogazione.

PRESIDENTE

Lei ha usato due termini contraddittori. Se sono dentro ed evadere, per ora stiamo alla interrogazione.

CONSIGLIERE DIANA

Però io non ho compreso.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Rispiego, più semplicemente. Faccio un esempio pratico: è stata richiesta la progettazione, un secondo progetto definitivo a Saba, più degli studi sul transito, se non sbaglio, sul traffico sempre lì nella zona.

Quei costi sono nel 1.650.000,00 euro o vengono fatturati a parte? Sono oggetto di questa trattativa che c'è stata non saprei neanche come definirla o sono un costo a parte? Se sì, a quanto ammontano?

(Rientra il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 23)

PRESIDENTE

È abbastanza chiaro. Assessore Rigotti, per la risposta.

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie. Per quanto riguarda il contenuto della proposta presentata da Saba, io posso dare la copia della lettera inviata da Saba, quindi la allego alla risposta.

Il parere del RUP, anche questo, sono dieci pagine, se vogliamo lo leggiamo, ma credo che sia un po' onerosa la lettura.

(Interventi fuori microfono)

Mi dica, consigliere Zacchero, se vuole che io legga le dieci pagine?

(Intervento del consigliere Zacchero fuori microfono)

Il contenuto della lettera possiamo leggerlo.

«Parcheggio Largo Bellini, comune di Novara, concessione per la costruzione e gestione parcheggio interrato.

Riscontriamo la vostra 49321102325, in data 29 luglio.

Prendiamo atto che, a seguito dell'affidamento della sosta in superficie sull'intero territorio comunale all'unico gestore già presente nell'ambito cittadino, tale operatore sarebbe in grado di praticare, a codesta Amministrazione, condizioni più favorevoli rispetto a quelle contenute nella nostra proposta inviata il 9 settembre 2014 che era quella per la quale Saba proponeva la gestione di 342 posti a raso per la quale avete dichiarato di non avere più interesse.

Peraltro dobbiamo evidenziarvi che tale proposta risulta basata su di una stima di costi e ricavi congrua ed equilibrata, basata su verifiche obiettive che tenevano ovviamente conto dei soli stalli oggetto dell'ipotizzato affidamento, non costituendo per contro idoneo parametro di riferimento i dati tratti dall'offerta presentata dall'impresa aggiudicataria della gara per l'affidamento della sosta in superficie

sull'intero territorio comunale, in conseguenza della ben diversa dimensione del servizio e della qualità soggettiva del concessionario, come del resto diffusamente già evidenziatovi nella nostra nota del 9 dicembre 2014.

In tale situazione, laddove codesta e spettabile Amministrazione intendesse adottare un provvedimento di autotutela, dovrebbero esserci rimborsati i seguenti importi.

- a) Costi imputabili alla concessione, come già analiticamente indicati e documentati, per 1.528.112,00 euro complessivi, di cui 5.120,00 euro per predisposizione offerta, 250.000,00 euro per progetto preliminare, 48.896,00 euro per i rilievi e indagini preliminari, 410.850,00 euro per spese di progettazione definitiva ed esecutiva, 23.400,00 euro per direzione tecniche appalto, 20.067,00 euro per trasferte, 40.999,00 euro per consulenze legali, 22.038,00 euro per spese contrattuali, 15.897,00 euro per commissioni su fidejussioni, 360.410,00 euro per direzione, commesse, *project construction management*, 180.000,00 euro per costi di funzionamento società di progetto e 152.000,00 euro per oneri finanziari.
- b) Indennizzo per 916.800,00 euro a titolo del mancato guadagno riferito alla mancata esecuzione dell'opera.
- c) Indennizzo per 536.000,00 euro a titolo di mancato guadagno riferito ai mancati proventi di gestione della sosta, regolamentata sugli stalli in superficie oggetto di autonomo affidamento, ancorché connesso.

Tuttavia, considerate le difficoltà esistenti e l'importanza degli interessi pubblici coinvolti, rendendoci conto del particolare momento economico e dell'interesse di addivenire ad un accordo soddisfacente per entrambe le parti ho scoperto un nuovo aggettivo, è un inglesismo nel più breve tempo possibile, vi confermiamo, stante il rapporto di collaborazione che da tempo ci lega all'Ente concedente, la nostra disponibilità, in caso di revoca della concessione da parte vostra, ad accettare un indennizzo onnicomprensivo e forfettario, e non ulteriormente trattabile, di 1.650.000,00 euro, oltre all'Iva se dovuta, come già concordato nel corso di recenti incontri, a seguito delle congiunte verifiche espletate con i vostri uffici in merito ai costi di indennizzo documentati e riconoscibili.

Peraltro ci impegniamo fin d'ora formalmente e irrevocabilmente ad accettare, in caso di revoca della concessione, un indennizzo onnicomprensivo di 1.650.000,00 euro, oltre ad Iva se dovuta, a definizione del rapporto e a ristoro di ogni pretesa, alla condizione che il pagamento venga effettuato quanto a 500.000,00 euro entro il

31 ottobre 2015, quanto a 550.000,00 euro entro il 31 gennaio 2016, quanto a 600.000,00 euro entro il 31 gennaio 2017.

La presente proposta è valida ed irrevocabile sino al 30 settembre 2015».

È stato poi prorogato a dicembre, tenuto conto che abbiamo in corso queste approvazioni. «Decorso inutilmente tale termine, essa si intenderà decaduta e priva di effetti.

Confidando che si possa addivenire al più presto ad una definizione del rapporto di reciproca soddisfazione, vi porgiamo i nostri migliori saluti, l'amministratore unico dottor Giancarlo Cerchiaro».

Questa è la lettera che Saba ha mandato, protocollo 14 settembre 2015.

Per quanto riguarda invece la relazione allegata alla delibera, posso leggervi il dispositivo finale del responsabile del procedimento, sulla revoca e sul conseguente punto c), sulla revoca e sul conseguente diritto all'indennizzo del concessionario.

«La facoltà della revoca in capo all'Amministrazione è ricollegata alle seguenti ipotesi: sopravvenuti motivi di interesse pubblico, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse originario.

In definitiva, quindi, è consentito all'Amministrazione di procedere con atto successivo, purché adeguatamente motivato con richiamo ad un preciso e concreto interesse pubblico, alla revoca d'ufficio, fondandosi detta potestà sul principio costituzionale di buon andamento, che impegna la Pubblica amministrazione ad adottare atti il più possibile rispondenti ai fini da conseguire.

Consiglio di Stato, Sezione V, 10.03.2009, n. 5427. Si segnala, in materia di costruzione e gestione di un parcheggio pubblico, la decisione del Consiglio di Stato 7334 del 06.10.2010, con la quale è stato evidenziato che va condivisa invece la doglianza con la quale l'appellante sostiene che il provvedimento di revoca era adeguatamente motivato, con riferimento alla rinnovata valutazione dell'interesse pubblico ostativo alla realizzazione dell'opera.

Nella delibera di Giunta di quella sentenza sono evidenziati alcuni profili di illegittimità dell'affidamento, criticità tecnico-economica del progetto scelto, sopravvenienza di normativa ed altri aspetti riguardanti una nuova valutazione dell'interesse pubblico alla non realizzabilità dell'opera.

Con successiva decisione 3693 del 26 giugno 2011, Sezione V del Consiglio di Stato, ha ribadito che nel caso in specie il Comune ha giustificato la sussistenza del pubblico interesse alla revoca del provvedimento, sia sulla base di elementi sopravvenuti (difficoltà di garantire l'equilibrio finanziario dell'operazione) sia una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario: non convenienza

dell'operazione per l'Amministrazione, in considerazione dei rilevanti oneri posti a suo carico, a fronte di una assenza o di una limitata alea per il concessionario e dei limitati vantaggi per la collettività derivanti dalla realizzazione di una piscina scoperta, utilizzabile solo alcuni mesi dell'anno e con la presenza di analogo impianto a soli cinque chilometri di distanza.

Tali ragioni sono più che sufficienti a giustificare l'interesse pubblico alla revoca dei provvedimenti, avuto riguardo alla posizione di controinteresse dell'appellante.

Sussistono poi buone ragioni per ritenere che l'intervenuta stipula del contratto non impedisca la facoltà di agire in via di autotutela.

In tal senso, accanto ad argomenti normativi (vedi l'articolo 158 del Decreto n. 163/2006), in giurisprudenza è stato autorevolmente affermato che il potere di eliminare gli atti amministrativi sussiste anche in caso di esistenza del contratto, fermo restando che in tal caso sorge, per effetto della revoca legittima, un diritto all'indennizzo derivante dai principi generali sulla autotutela dell'affidamento nei rapporti di durata ed affidato alla condizione esclusiva del giudice amministrativo.

Consiglio di Stato, Sezione VI, marzo 2010.

Consiglio di Stato, Sezione V, febbraio 2010».

Come emerge anche dalla giurisprudenza sopra richiamata, la scelta di procedere alla revoca della concessione comporta, ai sensi dell'articolo 158 del Decreto legislativo n. 163/2006, espressamente richiamato dall'articolo 32 della convenzione vigente, rubricato «Revoca della concessione», la necessità di riconoscere, in favore del concessionario, un indennizzo.

In particolare il sopra richiamato articolo 158 stabilisce che in caso di revoca della concessione, per motivi di pubblico interesse, spettino al concessionario.

Il valore delle opere realizzate, più gli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, ovvero nel caso in cui l'opera non abbia ancora superato la fase di collaudo, i costi effettivamente sostenuti dal concessionario.

Le penali e gli altri costi sostenuti o da sostenere, in conseguenza della risoluzione.

Un indennizzo, a titolo di risarcimento del mancato guadagno, pari al 10 per cento del valore delle opere ancora da eseguire, ovvero della parte del servizio ancora da gestire, valutato sulla base del Piano economico finanziario.

Nel caso in esame, pertanto, la concessione andrebbe ristorata dei costi sostenuti in conseguenza della risoluzione del rapporto contrattuale, oltre ad un indennizzo, a titolo del mancato guadagno, pari al 10 per cento del valore della opera da realizzare.

Nella proposta iniziale la richiesta della concessionaria comprendeva le seguenti voci:

- a) Predisposizione offerta, 5.120,00 euro;
- b) Predisposizione offerte e progetto preliminare, 250.000,00 euro;
- c) Indagine e rilievi preliminari, 46.896,00 euro;
- d) Progettazione, 410.850,00 euro;
- e) Direzione tecnica appalto, 23.400,00 euro;
- f) Altri costi, 83.104,00 euro;
- g) Spese accessorie, 376.307,00 euro;
- h) Oneri finanziari, 152.000,00 euro;
- i) Costi funzionamento della società, 180.435,00 euro.
- j) Per un totale complessivo di costi sostenuti e documentati in 1.528.112,00 euro, oltre al 10 per cento del valore dell'opera da eseguire, pari a 916.800,00 euro e al 10 per cento del valore attuale del servizio per l'intero periodo di gestione della sosta, pari a 536.532,00 euro. Per un complessivo di 1.434.000,00 euro, che sommato a 1.528.000,00 euro, dei costi dichiarati sostenuti, dà un importo totale di 2.979.896,00 euro che ricordavo prima richiesti dalla concessionaria.

A seguito delle puntuali contestazioni formulate dall'Amministrazione e valutata l'opportunità di addivenire ad un secondo accordo soddisfacente per entrambe le parti, nel più breve tempo possibile, la concessionaria, con nota a protocollo 9...

PRESIDENTE

Scusi, assessore, siccome mi pare che la relazione dell'assessore sia piuttosto tecnica, pregherei l'aula di fare silenzio ed ascoltare quanto dice l'assessore, anche per consentirgli di essere più efficace nella risposta, però in silenzio, grazie.

Prego.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mi rendo conto che non ne abbia bisogno, se la cava benissimo da solo, però se si limita, cioè se l'intervento, il contributo, è leggere, me la leggo anch'io tranquillamente e copia può anche essere data agli altri consiglieri.

Se invece ha da apportare delle considerazioni sue, quelle invece sarebbero decisamente più interessanti.

PRESIDENTE

Intanto facciamolo concludere, perché una risposta lasciata a metà...

ASSESSORE RIGOTTI

La concessionaria si è formalmente impegnata irrevocabilmente ad accettare, in caso di revoca della concessione, un indennizzo onnicomprensivo, come ho letto prima, di 1.650.000,00 euro, suddiviso in quelle *tranche* di 500, 550 e 6000.000,00 euro.

In definitiva, con riferimento alle precedenti richieste, con la rideterminazione della propria pretesa, vale a dire 1.650.000,00 euro a fronte di 2,9 milioni di euro inizialmente richiesti, la concessionaria rinuncia: alla richiesta della somma di 536.452,00 euro pari al 10 per cento del valore attuale del servizio per l'intero periodo di gestione della sosta in superficie; azzerà la voce afferente i costi per trasferte, spese, consulenze legali, nonché le spese contrattuali; sembra confermare i costi per la predisposizione dell'offerta, quelli antecedenti all'affidamento, i costi finanziari e il mancato guadagno, 10 per cento del valore delle opere da realizzare; ridetermina sostanzialmente il costo della progettazione definitiva esecutiva, all'incirca pari al 50 per cento della sola progettazione definitiva; abbate le spese accessorie, afferenti i costi di fidejussione l'attività di coordinamento e di *management del project*; dilazioni e pagamenti in tre rate.

Detta proposta, per espressa indicazione della concessionaria, è valida ed irrevocabile.

Da una disamina della normativa vigente e della documentazione prodotta, a conforto dei costi sostenuti, detta proposta, che tra l'altro consente di dilazionare l'importo richiesto, pare possa essere accettata.

Inoltre detta spesa verrebbe finanziata con gli introiti derivanti dalla gestione di 342 posti auto, di cui alla concessione, nell'arco di meno di quattro anni, a fronte di una richiesta della concessionaria gestione degli stessi per un periodo di tredici anni».

E questa è la parte finale della relazione del RUP.

Per quanto riguarda il punto n. 3) dell'interrogazione, vale a dire la quota parte dell'importo di 1.650.000,00 euro, derivante da qualsiasi tipo di intervento che l'attuale Amministrazione comunale ha chiesto a Saba.

La richiesta di indennizzo, come avevamo ricordato prima, era inizialmente pari a 1.979.000,00 euro, suddivisa in 1.536.000,00 euro per spese sostenute e 1.453.000,00 euro per altre voci, vale a dire indennizzi.

Tra i costi sostenuti, indicati da Saba, sono compresi anche gli ulteriori studi richiesti dall'attuale Amministrazione comunale, per un costo complessivo di 32.083,32 euro.

Tenuto conto che l'importo dell'indennizzo è stato stabilito pari a 1.650.000,00 euro, di cui riconosciuti per costi sostenuti 773.000,00 euro anziché 1.526.000,00 euro, quindi il 48 per cento, ne risulta che il costo degli interventi richiesti e riconosciuti dall'attuale Amministrazione è il 48,02 per cento dei costi documentati, pari pertanto non più a 32.083,00 euro ma a 15.407,71 euro. Lo stesso criterio di ridimensionamento delle spese dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda il punto n. 4), se sia necessaria una variazione di bilancio. È necessaria una variazione di bilancio, in relazione all'Iva del 22 per cento sulla quota di spesa relativa agli studi di progettazione preliminare definitiva.

L'importo della variazione risulta di 79.755,00 euro, corrispondente all'Iva a credito, su un imponibile di 326.523,80 euro.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, assessore.

Consigliere Zacchero, con una certa sollecitudine nella soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Volevo una conferma da parte dell'assessore, per vedere se ho capito bene.

Tutte le attività che sono state richieste da questa Amministrazione a Saba sono contenute all'interno di questo 1.650.000,00 euro e non c'è nient'altro che va fuori?

Va bene. E il tutto ammonta, dopo la trattativa, a 15.000,00 euro circa?

ASSESSORE RIGOTTI

Sì, corretto. Cioè, ridimensionando quanto inizialmente inserito in proporzione alla riduzione delle spese sostenute.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Brevemente, tanto non è che poi ho da dare questa gran soddisfazione, prenderò atto punto e basta, se posso ancora fare una domanda.

Quali erano le opere o comunque a cosa sono dovuti questi 15.000,00 euro di costi?

ASSESSORE RIGOTTI

Sono dovuti alla revisione del progetto con la soluzione dei quattro piani e non più dei tre piani, quindi uno studio semi definitivo, preliminare definitivo, che non è arrivato però a livello del definitivo, per ricompattare l'opera da 240 metri di lunghezza, adesso cito a memoria, a 160. Quattro piani, quindi riduzione di tutti gli impatti sulle rampe.

A un'integrazione sugli studi archeologici.

A uno studio forestale sulle alberature di viale Turati, in quella parte del viale che sarebbe stata oggetto di una rampa d'accesso al parcheggio.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, Presidente. Prendo atto e possiamo procedere.

Interrogazione n. 369

PRESIDENTE

Riprenderei dall'interrogazione n. 369, avendo visto in aula l'assessore Impaloni. Interrogazione a firma del Movimento 5 Stelle.

«Oggetto: costo del servizio asili nido.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle considerato che gli asili nido rappresentano un servizio indispensabile per le famiglie.

Preso atto che ci risulta che alcune sezioni dei piccoli siano state chiuse per l'anno scolastico in corso e alcune sezioni siano miste piccole, mezzani, grandi.

Interroga il Sindaco e l'assessore competente per conoscere:

Il numero di posti disponibili nei nidi comunali e quelli disponibili nei nidi privati convenzionati negli anni scolastici dal 2011-2012 al 2015-2016, distinti per fascia d'età dei bambini e per asilo nido;

Se ci sono bambini della fascia d'età dei piccoli che sono in lista d'attesa in qualsiasi nido comunale. Se sì, quanti sono?

Quanti sono ad oggi i bambini in lista d'attesa distinti per sezione e asilo nido;

Il costo totale, compresa la parte coperta dalle rette, a consuntivo del servizio asili nido per gli anni scolastici dal 2011-2012 al 2014-2015;

Il costo previsto nel bilancio preventivo per l'anno 2015-2016;

La quota parte di costo del servizio coperta tramite le rette pagate dalle famiglie che accedono al servizio per gli anni scolastici dal 2011-2012 al 2014-2015;

Il costo annuale della cooperativa che gestiva post nido a sostegno ai disabili per gli anni scolastici dal 2011-2012 al 2014-2015;

Il costo annuale della cooperativa che gestirà, post nido a sostegno ai disabili, per gli anni scolastici dal 2015 al 2020 come da assegnazione del bando di gara.

Della presente si richiede risposta scritta ed orale».

Il presentatore non credo che voglia fare ulteriori precisazioni, quindi do la parola all'assessore Impaloni per la risposta all'interrogazione.

ASSESSORE IMPALONI

Buongiorno. Poi ci sarà anche il cartaceo, perché i numeri sono tanti.

Ad oggi il numero dei posti disponibili nei nidi comunali io ve li do separati per asilo.

Asilo Panda, liberi 12 posti.

Arcobaleno, 34.

Balconi, 12.

Andersen, 3.

Coriandolo, 10.

Se ci sono bambini nella fascia d'età dei piccoli, che sono in lista d'attesa in qualsiasi nido comunale e se sì, quanti sono. Ad oggi, quando mi è stata costruita la risposta, il 19 ottobre, risultano in lista d'attesa 27 bambini nella fascia d'età dei piccoli.

Distinti per sezione. Ve lo do prima generale, poi distinto per nido.

Nei piccoli, generale 27. Medi 21. Grandi 42.

Andersen: piccoli 15, medi 23, grandi 18.

Arcobaleno: piccoli 8, medi 8, grandi 8.

Balconi: piccoli 7, medi 11, grandi 12.

Coriandolo: piccoli nessuno, medi 5, grandi 8.

Folletti: piccoli 9, medi 16, grandi 14.

Girotondo: piccoli 14, medi 7, grandi 13.

Panda: piccoli 13, medi 14, grandi 8.

Peter Pan: piccoli 13, medi 20, grandi 18.

Pollicino: piccoli 17, medi 16, grandi 15.

Negrone: piccoli 18, medi 22, grandi 17.

Il costo totale, compresa la parte coperta dalle rette, a consuntivo del servizio asili, per gli anni scolastici 2011-2012, 2014-2015.

Anno 2011, euro 5.869.006,00.

Anno 2012, euro 5.185.774,00.

Anno 2013, euro 5.328.065,00.

Anno 2014, euro 4.524.615,00.

Anno 2015, euro 4.530.142,00.

Il costo previsto per il bilancio preventivo per l'anno 2016, in questo momento non lo abbiamo a disposizione. Abbiamo però la possibilità di rispondere per la quota parte di costo del servizio coperta, tramite le rette pagate dalle famiglie, che accedono al servizio per gli anni scolastici.

2011, euro 976.557,00.

2012, euro 939.223,00.

2013, euro 1.028.533,00.

2014, euro 957.476,00.

2015, euro 472.203,00.

Il costo annuale della cooperativa che gestiva il post nido a sostegno disabili, per gli anni scolastici 2011-2012 e 2014-2015, il cui appalto è terminato.

2011, settembre-dicembre, euro 213.750,00.

2012, euro 615.289,00.

2013, euro 495.951,00.

2014, euro 501.667,00.

2015, gennaio-luglio euro 339.243,00.

Il costo annuale della cooperativa per nuovo appalto, servizio post nido e sostegno ai disabili.

2015, settembre-dicembre, euro 182.603,00.

2016, euro 547.810,00.

2017, euro 547.810,00.

2018, euro 547.810,00.

2019, gennaio-agosto, euro 365.206,00.

Aggiungo a voce che abbiamo riaperto la possibilità di fare domanda, quindi ad oggi, nel mese di ottobre...

Allora, il Regolamento dice che abbiamo due finestre, marzo e ottobre, ma in corso dell'anno è possibile iscrivere i bambini che nascono dopo il mese di marzo, quindi abbiamo una formulazione di una lista d'attesa divisa in tre parti.

Una prima lista si compone di quei bambini che si iscrivono nelle due finestre, che acquisiscono il punteggio o non acquisiscono il punteggio e dipende dal tipo di asilo, da come io formulo la domanda. Primo posto l'asilo pinco pallo,

esclusivamente solo quell'asilo, oppure vado in graduatoria sulle nove strutture che abbiamo.

Poi c'è un'altra lista d'attesa, che è quella che si compone per i bambini che si iscrivono fuori delle due finestre. Un bambino nasce il 1 giugno, io dal 2 giugno posso iscriverlo. Quello non viene iscritto nelle due finestre, rimane in lista d'attesa rispetto alla prima finestra del mese di marzo, si riequilibrano i punteggi quando io posso riscrivere il bambino nella finestra di ottobre.

Ho finito.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Consigliere Zacchero, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio Presidente. Prendo atto e resto in attesa della parte scritta, così almeno riusciamo a ragionarci meglio sopra.

Grazie.

PRESIDENTE

Chiedo alla Segreteria di predisporre, su queste risposte...

(Interventi fuori microfono)

Mi dica, qual è il problema?

(Interventi fuori microfono)

Viene depositata qui in Segreteria la copia.

(Interventi fuori microfono)

Sì, di chiedere all'assessore Rigotti di consegnare la risposta scritta in Segreteria.

Anche per venire incontro ad esigenze, l'interrogazione n. 373, a firma della consigliera Moscatelli, è stata dal Presidente del Consiglio sospesa, con richiesta alla consigliera Moscatelli di riformularla nella parte in cui si indica come interrogato il Presidente del Consiglio comunale.

L'interrogazione presentata dalla consigliera Moscatelli fa riferimento a quali mozioni siano state approvate, quante delle mozioni approvate hanno trovato applicazione e quali ragioni hanno determinato l'eventuale mancata applicazione delle mozioni approvate.

Il problema è che l'interrogazione è relativa naturalmente a fatti o atti che riguardano Sindaco e Giunta. Il Presidente del Consiglio non risponde alle interrogazioni.

Le chiedo solo di riformularla nei termini in cui l'interrogazione viene indirizzata al Sindaco e all'assessore competente.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco. E poi c'è anche l'Assessore per i rapporti con il Consiglio.

Questo naturalmente onde evitare alcuna speculazione.

Mi chiedeva l'assessore Impaloni di poter fare subito la sua, che è a firma del gruppo consiliare della Lega Nord, che sarebbe la n. 376. Se non ci sono problemi., io procederei così.

Va bene.

Interrogazione n. 376

PRESIDENTE

Interrogazione n. 376, a firma del gruppo Lega Nord.

«Oggetto: esposto contro assistente sociale. I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che sui giornali è comparsa la notizia che è stato presentato un esposto alla Guardia di Finanza, da parte del Sunia, sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, contro un'assistente sociale del Comune, che avrebbe consigliato ad una cittadina sotto sfratto di occupare abusivamente un alloggio comunale. Che il presidente del comitato direttivo del Sunia ha riferito che l'invito ad occupare abusivamente gli alloggi sarebbe avvenuto in modo ripetitivo e già da tempo, quando vi sono uffici comunali che stanno invece cercando di combattere il fenomeno.

Considerato che l'assessore Impaloni ha dichiarato, come riportato dai giornali, il 20 settembre ultimo scorso, che avrebbe avviato un approfondimento interno per capire se l'episodio fosse frutto di travisamento e corrispondesse al vero. Nel qual caso, quanto segnalato fosse vero, ciò sarebbe estremamente grave.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente per conoscere: da chi è stata svolta l'indagine interna per accertare i fatti; quali risultati ha prodotto e quali provvedimenti si ritiene di attuare nel caso siano state accertate responsabilità da parte dei dipendenti comunali.

Naturalmente della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento».

Chiedo se ci sono delle integrazioni, sennò lascerei la parola alla risposta dell'assessore.

Un'integrazione del consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Semplicemente questa è un'interrogazione che richiede un chiarimento sulla vicenda che evidentemente è comparsa sui giornali è di una delicatezza che deve essere affrontata.

Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Impaloni, a lei la risposta.

ASSESSORE IMPALONI

In merito alla vostra interrogazione, di cui vi ringrazio, perché è sempre un'occasione per chiarire, vi rendo noto che l'esposto non è stato fatto da parte del Sunia, bensì da parte di un collaboratore dello stesso, a titolo personale.

Allego alla risposta dell'interrogazione anche la dichiarazione del Sunia, che accerta questa mia affermazione in questo momento.

«Il Sunia, dopo avere appreso sui giornali di quanto accaduto, ha dichiarato, in due momenti differenti, di non essere responsabile di tale accadimento.

L'esposto è stato fatto da un collaboratore a titolo personale. Le dichiarazioni che attestano quanto ora affermato sono uscite sulla stampa locale, ricevute presso gli uffici dei Servizi sociali e in vista sui *social*.

In merito alla veridicità di quanto dichiarato da chi ha effettuato l'esposto, sono in corso le indagini presso le istituzioni preposte.

Mi trovo in accordo con voi nel dire che se fosse vero, il fatto sarebbe molto grave. Le indagini interne, a cui mi riferivo sul giornale, sono in corso.

Qualora si avvertisse una veridicità delle dichiarazioni fatte, verranno prese misure disciplinari coerenti con il fatto.

Quanto appena dichiarato, in accordo con i dirigenti del Servizio sociale e del personale.

Qualora si accertasse la non veridicità delle affermazioni rese, l'Amministrazione intraprenderà ogni iniziativa utile a tutela della propria onorabilità e dell'operato della dipendente».

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Prego, consigliere Franzinelli, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie assessore. Direi che aspettiamo, evidentemente, lo sviluppo della vicenda che lei ci presenterà e ci informerà poi su come proseguirà.

Grazie.

Interrogazione n. 374

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 374, sempre a firma del gruppo Lega Nord.

«Oggetto: furti nei cimiteri di Novara. I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che si stanno susseguendo, negli ultimi tempi, numerosi furti nei cimiteri urbani di Novara, alcuni dei quali sono state delle vere e proprie razzie. Ricordiamo solamente l'ultima segnalata di alcuni giorni fa e comparsa sui giornali cittadini, relativa alla terza razzia di rame all'interno di viale Curtatone, nella quale sono spariti pluviali, canali di gronda, vasi di tombe e cappelle.

Il funzionario responsabile del Comune ha affermato che questo era il terzo furto denunciato nell'arco di venti giorni nel cimitero di viale Curtatone.

Stessa devastazione è avvenuta anche nei cimiteri di Lumellogno e Pernate, dove addirittura in quest'ultimo cimitero sono stati segnalati furti non solo di rame ma addirittura di fiori plastificati, asportati da numerosi loculi e tombe.

Considerato che tutti i costi per il ripristino dei danni subiti e del materiale sottratto sono a carico dei concessionari, che ormai come riportato sui giornali sono allibiti e preoccupati di questa situazione; che il funzionario responsabile del Comune ha dichiarato che all'interno del cimitero di viale Curtatone vi sono due custodi che hanno solo funzioni amministrative e che evidentemente, benché

custodi, custodiscono ben poco; che negli altri cimiteri di Pernate e Lumellogno non vi sono più custodi, benché un tempo ve ne fosse la presenza.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente per conoscere: in quale modo, con quali iniziative, con quali provvedimenti intenda intervenire l'Amministrazione comunale per cercare di evitare questi episodi vergognosi.

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento».

Un'integrazione, consigliere Franzinelli?

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Faccio solo presente, ma l'abbiamo visto anche sui giornali, in questi giorni, che il problema è un problema estremamente sentito dai cittadini, perché bene o male tantissimi ne vengono colpiti, quindi ci è sembrato non solo doveroso, doveroso verso ovviamente la città, nelle nostre funzioni, ma riceviamo davvero tante segnalazioni di problemi di questo tipo un po' nei vari cimiteri urbani.

Occorre cercare almeno di sforzarsi di dare delle risposte alla gente su questa problematica, grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Assessore Fonzo, a lei la risposta all'interrogazione.

ASSESSORE FONZO

In riscontro all'interrogazione di cui all'oggetto, comunico quanto segue.

Per quanto concerne la funzione dei custodi di cimiteri comunali, innanzitutto si precisa che l'attuale organizzazione degli stessi è la medesima di dieci anni fa.

I cimiteri comunali sono aperti tutti i giorni dell'anno, festività comprese, e questo è garantito solo con la presenza dei custodi.

Assicurano l'apertura e la chiusura dei cimiteri comunali negli orari previsti, danno assistenza ad utenza durante tutto l'orario di apertura al pubblico, ricevono la prenotazione dei servizi funebri, accolgono le salme in arrivo dagli altri comuni, anche nelle giornate in cui non vi è personale in ufficio o personale affossatore, e garantiscono un presidio nella palazzina dell'ufficio del limitrofo obitorio, con giacenze di salme e dei magazzini contenenti tutte le attrezzature cimiteriali.

I custodi non sono guardie armate e non svolgono servizio notturno di vigilanza.

Nei cimiteri frazionari, fino al 2008 circa, era attivo il servizio di apertura e chiusura tramite ditta incaricata, anche della pulizia e gestione del verde dei

cimiteri. Successivamente, a causa della riduzione delle somme a disposizione, tali attività sono state caricate sul già esiguo personale cimiteriale e gli ingressi sono stati automatizzati.

Preciso, ad integrazione di questa mia risposta, che per quanto riguarda i furti, soprattutto di rame all'interno dei cimiteri, ahimè questa è una consuetudine che ha colpito tutti i cimiteri urbani delle città e delle località italiane, a causa dell'estrema facilità con cui si può vendere questo materiale sul mercato illegale.

Preciso anche che nei loculi realizzati più di recente non viene più utilizzato il rame, poiché appunto il rame attrae soprattutto soggetti che hanno interesse a derubarlo e poi a ricollocarlo sul mercato, ma vengono utilizzati altri tipi di materiale.

Per quanto riguarda invece i 2800 vasi di rame che sono stati asportati dai loculi e dalle tombe, è notizia che grazie ad un'impresa questi saranno sostituiti gratuitamente in plastica, quindi saranno in plastica dati a ciascun familiare che ha subito il furto del vasetto di rame.

Per quanto riguarda il ripetersi degli episodi, riguardo ai furti di rame in modo particolare, a causa della superficie molto estesa del cimitero urbano di viale Curtatone, è evidente che un presidio costante non è possibile.

Tuttavia già dopo i primi fatti che sono stati citati nell'interrogazione, c'è stato un incontro tra la polizia locale, l'ufficio cimiteri, chi vi parla e il dirigente competente per settore, per approntare le misure preventive che potrebbero evitare il ripetersi di questi fenomeni.

Ovviamente le misure preventive saranno implementate a cura sia della polizia locale, sia dei servizi di protezione presenti sul territorio, mi riferisco anche alle altre forze dell'ordine.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Prego per la soddisfazione il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Non v'è stata una vera e propria risposta da parte dell'assessore, se non il voler riassumere ulteriormente una situazione, che è una situazione sicuramente preoccupante.

È ovvio e tutti sapevamo che vi sono problematiche relative ai furti di rame, ma l'interrogazione chiedeva che cosa si vuole fare.

Ben venga, evidentemente... e vi è stata più sensibilità da parte di una azienda, di una ditta esterna, che farà, com'è comparso sul giornale di oggi, questa operazione di sostituzione gratuita dei vasi di rame con vasi di plastica, però il danno è fatto, è stato purtroppo perpetrato.

Il problema sostanzialmente, dalla sua risposta, viene affrontato in modo estremamente lacunoso.

Ci dice che verranno prese misure preventive. Ho capito, ma non ci dice quali misure preventive verranno prese, non ci dice in che modo, non ci dice con che tempistiche.

Lancia un'idea ed evidentemente un buon proposito, ma come sempre non riesce a concretizzarlo qua davanti a noi.

Noi possiamo prendere per buone le sue parole, cercando di capire, nel prosieguo dell'amministrazione che cosa voglia fare, però nel frattempo i furti evidentemente verranno compiuti nuovamente.

I funzionari che hanno fatto l'intervista agli organi di informazione dicono che ne avviene uno ogni settimana, quindi o ci si muove, o si è veloci, si è rapidi nell'intervenire, altrimenti il problema non viene risolto.

Purtroppo rapidi voi non lo siete mai, lo abbiamo visto in mille occasioni. Intervenite a ritmo di lumaca, unicamente quando facciamo le interrogazioni, quindi la fiducia nell'affrontare questo problema in modo concreto non l'abbiamo neanche in questa occasione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

In attesa che il Sindaco rientri, io farei le interrogazioni del Movimento 5 Stelle.

Interrogazione n. 378

PRESIDENTE

Interrogazione n. 378, all'assessore Paladini.

«Oggetto: contrasto al fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo. Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, premesso che nel mese di marzo 2013 il Consiglio comunale ha votato favorevolmente, all'unanimità, una

mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, avente ad oggetto «Misure finalizzate al contrasto del fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo», la quale impegnava il Sindaco sui seguenti punti:

Rafforzare le informazioni ai cittadini, con particolare attenzione a categorie citate in premessa, in merito alla pericolosità dell'abuso del gioco d'azzardo; dare piena attuazione all'ordinanza 9817 del 10 febbraio 2012, che armonizza gli orari delle sale da gioco; prevedere la modifica del regolamento circa la presenza di apparecchiature per il gioco d'azzardo all'interno di locali di proprietà del Comune, concessi in uso a terzi a qualunque titolo; valutare, in aggiunta alle presenti, ogni altra azione utile al contrasto del fenomeno oggetto della presente mozione; richiedere alle autorità scolastiche di prevedere l'inserimento, nei piani di offerta formativa specifiche, attività di informazione e sensibilizzazione al tema della pericolosità del gioco d'azzardo, da effettuarsi a partire dalle scuole primarie; organizzare e strutturare sportelli di assistenza ed accompagnamento, condotti da personale esperto e/o opportunamente formato, per coloro i quali abbiano intenzione di uscire dalla dipendenza in stretta sinergia e in rete con i servizi già attivi presso l'ASL locale; impegna altresì il Sindaco a farsi promotore, presso i parlamentari novaresi, di un'azione per la modifica della normativa vigente sul gioco d'azzardo in senso restrittivo.

Considerato che la V Sezione del Consiglio di Stato, con sentenza del 1 agosto 2015, dà ragione alle ordinanze dei Sindaci, che limitano gli orari di accensione e di spegnimento delle *slot-machine* durante gli orari di apertura degli esercizi in cui sono state installate, contestualmente estendere la possibilità di imporre distanze minime dalla distribuzione sul territorio delle sale da gioco rispetto ai luoghi sensibili. Che la stessa giurisprudenza del Consiglio di Stato ha riconosciuto che in regime di liberalizzazione degli orari dei pubblici esercizi, applicabile indistintamente agli esercizi commerciali e a quelli di somministrazione, non preclude l'Amministrazione comunale la possibilità di esercitare il proprio potere di inibizione delle attività, per comprovate esigenze di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica, nonché del diritto dei terzi al rispetto della quiete pubblica, con la precisazione tuttavia che ciò è consentito dal legislatore solo in caso di accertata lesione di interessi pubblici, tassativamente individuali, quali quelli richiamati dall'articolo 31, comma 2, del Decreto legge n. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011 «Sicurezza, libertà, dignità umana, utilità sociale e salute».

Preso atto che con ordinanza sindacale n. 803 del 18 luglio 2014 il Sindaco ha provveduto a modificare l'articolo 18 dell'ordinanza sindacale 35721 del 30 maggio

2012, abbassando l'assunzione amministrativa dal precedente minimo 154,00 euro massimo 1.032,00 euro agli attuali minimo 25,00 euro massimo 500,00 euro. Che con ordinanza sindacale n. 721 del 1 luglio 2014 il Sindaco dispone che l'orario di apertura e chiusura dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande delle sale gioco e delle attività artigianali, presente nella via Manzoni, San Francesco d'Assise, via dei Mille, via Dante, tratto da largo Buscaglia e corso Risorgimento, Leonardo da Vinci, piazza Garibaldi, corso della Vittoria, tratto da tria Leonardo da Vinci e via Biroli, che rappresenta solo una piccola parte del territorio comunale, nel periodo dal 5 luglio 2014 al 30 novembre 2014, per soli cinque mesi, sia il seguente: apertura non prima delle ore 6:00; chiusura non oltre le 23:00, nelle giornate dal lunedì al venerdì e non oltre le 0:30 nelle notti tra venerdì e sabato, tra sabato e domenica e nei giorni prefestivi.

Ponendo di fatto una limitazione oraria e territoriale assolutamente inadeguata rispetto alle dimensioni e agli effetti di questa vera e propria piega sociale.

La stessa ordinanza prosegue oltretutto introducendo alcune deroghe: le attività alberghiere possono derogare a detti orari solo per i clienti delle strutture ricettive e che, in casi particolari, motivate dal settore commercio del Comune di Novara, potrà consentire l'anticipo dell'orario di apertura alle ore 05,00 per le sole attività di somministrazione.

Si interroga il Sindaco e l'assessore competente per conoscere quali altri interventi, oltre a quelli citati, abbia posto in essere dall'approvazione della mozione del Movimento 5 Stelle ad oggi. Se e con che tempi intenda procedere più seriamente ad affrontare il problema, così come fatto da altri comuni della provincia di Novara, ordinando su tutto il territorio comunale orari più limitati o più limitanti degli attuali per l'accensione e lo spegnimento delle *slot-machine*. Se, come e con che tempi intenda agire sulle distanze minime degli edifici definiti sensibili. Se, come e con che tempi intenda procedere per dare attuazione agli altri impegni contenuti nella mozione del 2013 del Movimento 5 Stelle. Della presente si richiede risposta scritta e orale».

Credo che non ci sia bisogno di alcuna specificazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io voglio la risposta dal signor Sindaco

PRESIDENTE

Qui però è stata attribuita all'assessore Paladini, competente ad oggetto.

L'unica cosa che si può fare è prendere la risposta dell'assessore Paladini e dargliela al Sindaco.

(Intervento del consigliere Zacchero fuori microfono)

No, in questo momento è occupato di là.

(Intervento del consigliere Zacchero fuori microfono)

Consiglieri! L'assessore Paladini voleva intervenire in merito.

ASSESSORE PALADINI

Se posso permettermi, È un argomento che abbiamo seguito come Amministrazione *in toto*, quindi non soltanto il Sindaco ma potrebbe rispondere al mio posto qualunque altro componente della Giunta, perché questo è un tema particolarmente sentito da tutta l'Amministrazione.

Tant'è vero che un segnale positivo fu quello della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, perché fu votata da tutto il Consiglio comunale. Non è un tema che ricade particolarmente su una delega specifica, ma c'è...

(Intervento fuori microfono)

Siccome in questi anni mi sono fatta interprete a due deleghe, sia quella delle attività produttive sia quella delle politiche giovanili, in merito a questo tema, anche con confronti altri mondi fuori direttamente dall'Amministrazione, penso alle associazioni di categoria, piuttosto che alle forze dell'ordine, piuttosto che con le scuole e il lavoro fatto all'interno degli istituti, come prevedeva anche questa mozione, io sono assolutamente disponibile a rispondere, perché credo possano esserci le condizioni.

Questa però è una valutazione che può fare solo il Presidente, perché è una delega, è un argomento di cui sono i miei uffici, il mio Assessorato, che si è particolarmente, in maniera più intensa, occupato negli ultimi anni.

PRESIDENTE

Il problema è, assessore, che la volontà, espressa dal consigliere proponente l'interrogazione, che si evince anche dal testo dell'interrogazione, cioè «Interroga il

Sindaco, per conoscere» e non l'assessore competente, implica la necessità, dispiace per il lavoro che lei ha svolto e che i suoi uffici hanno svolto, ma in questo caso devo attribuirlo, per volontà espressa dell'interrogante, al Sindaco.

Il che implica, naturalmente, che dovrà fornire la risposta scritta che lei ha al Sindaco.

ASSESSORE PALADINI

Posso magari rispondere e il Sindaco può integrare eventuali altre specifiche, qualora il consigliere Zacchero ed il Consiglio lo ritenessero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Posso?

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La necessità, da parte mia, di ottenere risposte dal Sindaco è anche dettata dal fatto che, a fronte di una mozione, approvata all'unanimità nel 2013, successivamente sono state fatte due ordinanze sindacali è qui che si gioca la questione con le quali il Sindaco ha normato, fondamentalmente, da una parte le sanzioni e dall'altra l'apertura e la chiusura delle attività, quindi l'accesso al gioco d'azzardo.

Siccome sono ordinanze sindacali, va bene che l'assessore abbia fatto tutto questo gran lavoro, insieme a tutto il resto della Giunta, e poi mi piacerebbe sentire l'assessore Impaloni non leggere, perché siamo capaci tutti di leggere un testo ma capire dall'assessore Impaloni, ad esempio, qual è stato il suo contributo sulla materia, visto e considerato che l'assessore Paladini diceva che qualunque altro assessore sarebbe stato in grado di dare risposta a questa interrogazione.

(Intervento dell'assessore Paladini fuori microfono)

Ribadisco la necessità che sia il Sindaco, da parte mia, a dare risposta.

Possiamo pensare di rinviarla nel pomeriggio, come le altre che sono a risposta da parte del Sindaco.

PRESIDENTE

Secondo me possiamo fare così: provare a rinviarla nel pomeriggio, ma facendo in modo che, venendo incontro ad un'esigenza sua di avere una risposta da parte del Sindaco, in quanto promotore delle ordinanze, ci sia anche la possibilità di consentire all'assessore, che è delegata... è sufficiente depositare la risposta, assessore, da questo punto di vista.

Lasciare naturalmente spazio all'assessore, che sarebbe competente per la materia oggetto dell'interrogazione, intervenire anche con le risposte che ella può fornire in merito al tema.

Io non credo che verrà spostata al pomeriggio, credo che verrà spostata a termine mattinata, la discussione delle interrogazioni.

Prego.

ASSESSORE PALADINI

Solo una precisazione. Un'ordinanza è antecedente alla mozione, c'è un'altra ordinanza successiva alla mozione. È solo una precisazione.

Seconda cosa: c'è un tema di ordinanze, ma c'è un tema che riguarda attività concrete fatte, che non riguardano soltanto ordinanze sindacali ma riguardano azioni di collaborazione.

L'ha letta bene lei la mozione, si parlava di piano d'offerta formativa, si parlava di sportelli e sono competenze di altre attività.

Ciò detto, io mi scuso, lo dico prima, oggi pomeriggio non sarò presente, perché devo essere presente al Comitato autonomie locali in Regione...

Lo specifico, sono assente perché è in discussione il Regolamento nuovo di concessione su area pubblica per i nuovi posteggi, dopo anni di blocco, voi sapete bene la vicenda. Io alle due devo essere a Torino, mi scuso ma mi piacerebbe poter meglio entrare nel dettaglio.

Qualora il Sindaco resolvesse la parte sull'ordinanza sindacale, mi piacerebbe poter parlare di tutte le altre attività condotte sugli altri temi successivamente, o quando riterrà il Presidente, oppure quando ci sarà poi la discussione della mozione, visto che so che c'è una mozione depositata.

Ringrazio e mi scuso.

PRESIDENTE

Potremo fare una cosa...

Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Per me non c'è nessun problema, a questo punto, ad iniziare a trattare l'argomento adesso e rinviare la parte, diciamo se vogliamo più politica, nel momento in cui tornerà il Sindaco.

Soltanto una piccola specificazione. Se già i presupposti sono quelli che ho sentito, cioè c'è un'ordinanza del 2013, prima della mozione, e una dopo, direi che possiamo fare a meno di discutere di tutto, perché le ordinanze sono due: la n. 803 del 18 luglio 2014 e una successiva, la n. 721 del 1 luglio 2014. Sono tutte e due successive...

ASSESSORE PALADINI

30 maggio 2012.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Il 30 maggio 2012 c'è stata un'ordinanza che è stata modificata con l'ordinanza sindacale n. 803/2014.

Se i presupposti sono questi, assessore, direi che l'impianto della sua risposta parte da presupposti errati.

Se vuole procedere...

PRESIDENTE

Non ha dato la risposta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Era sufficiente leggere al capoverso «Preso atto che con ordinanza sindacale n. 803 del 18 luglio 2014, il Sindaco ha provveduto a modificare l'articolo 18 dell'ordinanza sindacale del 30 maggio 2012».

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero, tagliamo per così dire la testa all'ordinanza, facciamo così: diamo la parola all'assessore Paladini, per illustrare la risposta che ha riservato all'interrogazione. Successivamente, quando il Sindaco sarà presente in aula, ci sarà la parte relativa alle ordinanze e vedremo quale sarà la risposta che viene fornita.

Anche perché in questo momento fare un processo alle intenzioni, rispetto ad un anticipo o ad un ritardo di attribuzione di una...

CONSIGLIERE ZACCHERO

È determinante.

PRESIDENTE

Capisco che sia determinante, ma magari nella risposta dell'assessore questa determinazione non è così rilevante e si segue esattamente quello che è l'ordine cronologico che è indicato nella sua interrogazione.

Da un lato io chiederei di poter far dare la risposta all'assessore Paladini e successivamente, per quelli che sono gli aspetti relativi alle ordinanze, dar la parola al Sindaco più tardi, in modo tale da poter completare tutta l'opera di discussione delle interrogazioni.

Le va bene? Va bene.

Prego, assessore.

ASSESSORE PALADINI

Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio davvero il consigliere Zacchero. L'avrei ringraziato comunque, poi entrerò meglio nella diatriba sulle coordinate spazio-temporali, ma lo ringrazio davvero perché ogni volta che si parla di questo tema si fa un servizio alla comunità.

Siccome si tende a parlarne a volte poco e magari a volte in maniera approssimativa, è veramente importante questa interrogazione, perché ci permette anche di fare un po' di chiarezza.

Per quanto riguarda l'ordinanza, risolvo subito questo tema, poi andiamo nel dettaglio della risposta. Io intendevo che c'è stata una ordinanza nel 2012 che ha visto poi delle modifiche, ma è importante segnare i tempi.

Nel 2012 questa volontà di voler mettere, provare a mettere, anche non in maniera risolutiva ma provare a mettere un argine già immediatamente nel 2012 a questo fenomeno gravissimo, si è provato.

Purtroppo poi voi sapete meglio di me quanto è successo in tutta Italia e finalmente nel 2015 si è riusciti a fare un po' di chiarezza, ma in tutta Italia sono state fatte... in alcune parti d'Italia sono state fatte alcune ordinanze maggiormente restrittive che purtroppo sono state impugnate e i vari tribunali hanno sanzionato le amministrazioni, i comuni, per cui non c'è stata una maggiore durezza, con un'ordinanza successiva, quella per cui si sta andando a lavorare oggi.

Io non risponderò su tutto il pezzo riguardante le modifiche delle sanzioni amministrative che vengono richieste e anche tutto l'intervento di tutte le modifiche

di questa ordinanza del 2012, ma vorrei proprio che fosse chiaro che l'ordinanza del 2012 «Disciplina inerente all'esercizio dei giochi leciti nei pubblici esercizi, circoli privati e altri punti di vendita presso i quali è consentita la raccolta del gioco».

Questa ordinanza, che non è stata impugnata, partiva dalla possibilità, di tutta la materia, inerente al contingentamento degli apparecchi. Come voi sapete, gli apparecchi erano ancora fortemente contingentati, fino a quell'anno, successivamente ci furono delle scelte differenti, per cui si poteva, all'interno di una stessa superficie, quasi raddoppiare il numero di apparecchi, di *slot-machine*, chiamiamole con nome e cognome.

L'ordinanza ha voluto sia disciplinare il contingentamento che gli orari.

Su tutta la parte delle modifiche e di quanto compete strettamente all'ordinanza, mi dispiace non poter entrare nel dettaglio, però comunque proviamo a ragionare e proviamo a dare un punto.

Alla luce dell'ultima sentenza del Consiglio di Stato, in sede della V Sezione, che veniva richiamata all'interno dell'interrogazione, del 1 agosto 2015, alla luce di questa, finalmente, speriamo sia una fine, c'è un lavoro in corso molto importante, in collaborazione anche con l'Ufficio del gabinetto del prefetto e tutte le forze dell'ordine, che in tempi molto molto rapidi, perché stiamo parlando di pochi giorni, vedrà un intervento e una disciplina maggiormente restrittiva.

Torniamo al tema, perché è bene ogni tanto fare... Però, scusate, vi chiedo un attimo...

PRESIDENTE

Silenzio, per cortesia, in aula.

ASSESSORE PALADINI

Proviamo a fare il quadro della situazione. Quando si parla di gioco d'azzardo molto spesso si immagina soltanto la parte economica. È un'attività che anche a livello superiore tendono a contare maggiormente del costo, in termini di piaga sociale, si diceva nella mozione, che ci vedremo tra poco e ogni anno di più pagare e a cui dovremo rispondere.

La ludopatia o gioco d'azzardo patologico è una vera e propria patologia, è l'incapacità di resistere all'impulso, esattamente come qualsiasi dipendenza. L'Organizzazione mondiale della sanità l'ha definita una malattia sociale. È bene fare il punto su questo tema. È un disturbo che può arrivare davvero a

compromettere totalmente la vita delle persone, a prescindere dai ceti sociali e dalle estrazioni sociali.

Sono state previste, sia dalla Commissione europea nel 2014 e anche dal nostro Ministero, nel 2012, è stata riconosciuta questa patologia.

Per quanto riguarda il nostro territorio, noi abbiamo una fortissima collaborazione con il Dipartimento di patologie della dipendenza dell'ASL, che ha sede per il nostro territorio a Trecate, c'è un vero e proprio ambulatorio. Noi abbiamo un rapporto molto stretto e credo che il *trend* dei dati, con cui siamo continuamente in contatto da parte dell'ASL, sia significativo.

Dal 2008 ad oggi siamo passati da 16 casi a circa 150 casi del 2014, seguiti dallo sportello. Questo non vuol dire che questi sono tutti i ludopatici del nostro territorio, sono quelli che si rivolgono allo sportello, e quindi è ancora soltanto la punta dell'*iceberg*, perché bisogna prendere coscienza di avere una patologia e volersi rivolgere a questo ambulatorio.

Quando nella mozione si credeva di attuare attività congiunte con i soggetti che operano sul territorio, posso confermare e ci sono i documenti, ci sono gli atti che nel 2014 è stato siglato un accordo di collaborazione tra il Comune di Novara e l'Azienda sanitaria per il contrasto del gioco d'azzardo e il supporto dei ludopatici e delle famiglie.

Non si è voluto creare uno sportello alternativo, questo deve essere ben chiaro, perché ognuno deve svolgere il suo ruolo, per cui l'Azienda sanitaria si occupa di seguire questa patologia e di rispondere con professionisti a questa patologia. Noi abbiamo siglato un accordo per cui è stato creato e qui è stato l'impegno dell'Amministrazione insieme a loro un contatto, un luogo, non fisico ma attraverso la creazione di una pagina, la creazione di un numero dedicato, per un servizio totalmente anonimo, che veniva offerto sia alle famiglie che al soggetto ludopatico.

Questo tipo di attività è stata importante, anche perché veniva svolta in orari serali, abbiamo attivato questo servizio anche in orari serali, per permettere al ludopatico, nel momento di maggiore criticità, di potere avere un'interazione e un supporto.

Come vi dicevo, questo servizio dava poi riferimento e ha creato una serie di appuntamenti e di approcci direttamente con lo sportello di Trecate, con l'ambulatorio di Trecate.

Sempre insieme all'ASL abbiamo condotto una serie di azioni, perché era importante, è importante e fondamentale iniziare un percorso di sensibilizzazione costante e di istruzione costante con le scuole e i giovani. Abbiamo, anche insieme a

Libera e ad Avviso Pubblico e anche ad altre associazioni che nel territorio si adoperano per il contrasto al fenomeno dilagante del gioco d'azzardo, tutti gli anni, più volte l'anno, per le varie scuole, abbiamo organizzato momenti di approfondimento, di informazione, di educazione al fenomeno del gioco d'azzardo.

Abbiamo altresì lavorato, avviato e impegnato con la Regione Piemonte la stesura di una nuova disciplina, perché la Regione Piemonte non aveva ancora avviato un percorso per il contrasto del gioco d'azzardo. C'è un *iter* in corso, si è in attesa dell'approvazione dei regolamenti, ma c'è tutto un percorso che è stato fatto insieme a loro anche in relazione alla consapevolezza, in quanto era emerso in questi anni.

Abbiamo vietato la possibilità di installazione di macchinette e di apparecchi gioco in tutti i locali di proprietà comunale. Qualora, com'è già successo, c'è un bando, un avviso per una nuova concessione di uno spazio pubblico ad un soggetto, è vietata l'installazione, all'interno appunto dei locali di proprietà comunale, di apparecchi gioco.

Abbiamo e speriamo sia confermato poi, perché è una scelta ed una votazione del Consiglio comunale, perché questo come dicevo è un lavoro collegiale, perché questo è un argomento di cui si sta occupando l'assessore Dulio, nel nuovo regolamento degli impianti pubblicitari previsto, e le vedrete, credo ci sarà un accordo, il divieto di affissione di pubblicità che incentivano il gioco d'azzardo negli spazi pubblici. Ovviamente è ancora in fase di discussione. È stato scritto nel regolamento, che sta ancora seguendo il suo *iter* nelle commissioni, dovrà seguire il suo *iter* nelle commissioni e in Consiglio.

È stato creato proprio un Tavolo con sindacati, associazioni di categorie, come dicevo Avviso Pubblico e Libera, che lavorano e operano sempre con noi, e questo Tavolo opera per azioni di sensibilizzazioni e di confronto. È anche stato un pungolo, perché alcune osservazioni alla legge regionale sono partite anche da quell'approccio. Abbiamo anche un consigliere delegato a questo tema.

Nel 2015, quest'anno, proprio perché l'azione di sensibilizzazione è esattamente come il primo approccio, la prevenzione, per cercare di arginare questa io continuo a dirlo che è una piaga gravissima, abbiamo allargato questo dialogo anche con la Caritas diocesana, per arrivare, in maniera più capillare, al maggior numero di cittadini e di persone.

Ultimo tema, e per questo permettetemi davvero un ringraziamento particolare per il lavoro che tutte le forze dell'ordine svolgono, abbiamo avviato una collaborazione davvero molto stretta, sia con la Guardia di Finanza che con la

Questura, perché alcune tipologie di giochi non sono direttamente competenza comunale ma vengono rilasciate direttamente dalla Questura.

Abbiamo avviato con loro un'azione importante e sono state, anche solo l'ultima che è accaduta, negli ultimi mesi estivi, è stata fatta una azione capillare di controllo, insieme alla Guardia di Finanza, proprio per contrastare il fenomeno e soprattutto, in quel caso, anche per attaccare l'illegalità attaccata al fenomeno. Perché, purtroppo, la parte più brutta da dire è che questo tipo di apparecchi lavorano nella illegalità ed è lì che bisogna maggiormente riuscire a lavorare e stringere le maglie.

Ultimissima cosa, per dare una chiarezza, perché non ci siano equivoci, mi permetto di fare solo un breve ragionamento sul decreto Balduzzi.

PRESIDENTE

Breve breve, però.

ASSESSORE PALADINI

Brevissimo. Il decreto Balduzzi del 2012, che poi è sempre stato convertito nello stesso anno in legge, prevedeva una serie di tematiche relative al contrasto del gioco d'azzardo e alla ludopatia.

Prevedeva che ci fosse una riallocazione fisica dei punti gioco all'interno dei territori, erroneamente immaginando che finalmente si potesse essere sicuri e tranquilli nel fare rispettare le distanze da tutti i luoghi sensibili.

Purtroppo l'adozione dei regolamenti regionali in materia non c'è stata e dove c'è stata purtroppo ha avuto delle contestazioni e delle sentenze sfavorevoli, dov'è stata interpellata in maniera restrittiva. È stato considerato, da parte dei tribunali, il principio di legalizzazione del settore attività economiche, legato appunto alla Bolkestein.

Il decreto Balduzzi, in una prima stesura, prevedeva una distanza minima di 200 metri delle sale gioco dai luoghi sensibili. Quando poi vi è stata la riesamina, la posizione sulle sale *slot*, eccessivamente vicine a scuole, chiese, ospedali, tenendo in considerazione gli interessi del settore ed il consolidamento del gettito, non è stata più convertita questa distanza nella legge per cui, purtroppo, come spesso accade, l'ultimo anello della catena, cioè le amministrazioni, si sono trovate senza la forza e le spalle coperte per poter far sì che questa prima idea, che era appunto quella di far sì che ci fossero delle distanze ben chiare, potesse essere applicata e potesse essere soprattutto imposta.

Questa è una grossa mancanza di chi ci governa, perché credo che questa sia una dei prossimi davvero gravissimi drammi che il nostro paese dovrà risolvere. Lasciare soli i comuni non è sicuramente un bel segnale.

(Entra il Sindaco – presenti n. 24)

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Lei aveva fatto delle richieste precise di risposta da parte del Sindaco. Siccome il Sindaco è presente, può enucleare esattamente quali erano i punti?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Intanto volevo ricordare le domande, perché erano parte dell'interrogazione, così almeno anche il Sindaco entra in partita.

Interrogo il Sindaco, e non l'assessore, per conoscere quali altri interventi, oltre a quelli citati nell'interrogazione, poi andiamo a vedere quali sono, abbia posto in essere dall'approvazione della mozione del Movimento 5 Stelle 2013 ad oggi, sul tema del contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo.

Se e con che tempi intenda procedere più seriamente ad affrontare il problema, così come fatto da altri comuni della provincia di Novara, ordinando su tutto il territorio comunale orari più limitati degli attuali per l'accensione e lo spegnimento delle *slot-machine*.

Terzo. Se, come e con che tempi intenda agire sulle distanze minime degli edifici definiti sensibili.

Quarto. Se, come e con che tempi intenda procedere per dare attuazione agli altri impegni contenuti nella mozione del 2013 del Movimento 5 Stelle.

Qui interventi a cui facevo riferimento nel primo punto dell'interrogazione, cioè «quali altri interventi, oltre a quelli citati, abbia posto in essere dall'approvazione», quelli che cito sono fondamentalmente due ordinanze sindacali.

PRESIDENTE

Arriviamo al dunque, perché altrimenti i lavori...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Volevo capire, molto sinteticamente, il perché dell'ordinanza sindacale n. 803 del 18 luglio 2014, con la quale il Sindaco ha provveduto a modificare l'articolo 18 dell'ordinanza sindacale precedente, del 30 maggio 2012, abbassando la sanzione

amministrativa dai precedenti «da 154,00 euro a 1.032,00 euro» agli attuali «da 25,00 euro a 500,00 euro». E questa è una.

La *consecutio tempore* è: nel 2012 fa un'ordinanza in cui impone determinate sanzioni amministrative; nel 2013 presentiamo la mozione, in cui gli chiediamo ovviamente di irrigidire il tutto, in maniera tale che sia più restrittivo; nel 2014 ne fa una che abbassa le sanzioni.

Secondo punto, altra ordinanza sindacale, del 1 luglio 2014, la n. 721, in cui si tenta di dare una regolamentazione al periodo di accensione e spegnimento delle *slot-machine*. Però, mi lasci dire, lo si fa solo su una piccola parte del territorio comunale, indicando una serie di vie, solo per un periodo limitato nel tempo, e cioè dal 5 luglio 2014 al 30 novembre 2014, quindi per soli cinque mesi e poi non si sa che cos'è successo.

Vuol dire che quello che c'è scritto in quell'ordinanza, scaduto il 30 novembre 2014, liberi tutti.

Per un periodo temporale di accensione delle macchinette che va dalle sei del mattino, non prima delle sei del mattino fino alle ventitré, dal lunedì al venerdì, e un'ora oltre la mezzanotte e mezza nelle notti tra il venerdì e il sabato, il sabato e la domenica, e nei giorni prefestivi.

Non solo, introducendo anche delle deroghe, cioè che quegli orari lì possono essere derogati da attività alberghiere, per i clienti delle strutture ricettive.

Sembra un'ordinanza non esattamente in linea con l'intenzione di dare un bel colpo...

PRESIDENTE

Facciamogli dare la risposta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sì, sì, era soltanto per sintetizzare il punto.

SINDACO

Grazie Presidente. Poi do la risposta puntuale. Sulle cose che sono state richieste. Dobbiamo sempre ricordarci che stiamo lavorando su un fronte che è quello della restrizione di attività di tipo commerciale, che sono comunque rientranti nelle leggi vigenti in questo Stato e ammesse poi a livello europeo.

In questo senso qualsiasi intervento restrittivo, pur assolutamente legittimo, voglio dire fosse per noi, a livello teorico, dovremmo chiuderle tutte e non

consentirle, però ci scontriamo con una normativa che non ci consente di bypassare le norme nazionali *tout court*, ma richiede e questo è il motivo per cui qualsiasi tipo di iniziative di queste genere viene ad essere concordata ed addirittura contrattata con la prefettura un passaggio con la prefettura, che ha il controllo e la verifica della sostenibilità di azioni restrittive in rapporto ad una normativa che non prevedrebbe azioni restrittive.

Ci vuole una motivazione e questa motivazione deve essere plausibile, e deve essere considerata amministrativa da parte della prefettura.

Su questa partita delle *slot-machine*, così come sulla partita dei divieti ad esempio di vendere alcolici in certe zone, quindi diciamo iniziative riguardanti il settore del commercio, noi abbiamo sempre svolto una vera e propria trattativa con la prefettura, con i rappresentanti del Governo. Questo perché si comprenda che non sempre quello che si vorrebbe fare, le linee che si vorrebbero adottare, vengono poi recepite e vengono poi considerate ammissibili.

Dopodiché, è chiaro che il Comune di Novara, nelle sue funzioni, ha una funzione anche di prevenzione sociale ed abbiamo un obbligo, un compito di tentare il contrasto a fenomeni patologici, come quelli che sono stati citati, perché la nostra volontà è quella di cercare di tutelare il più possibile coloro che si trovano in una situazione di vulnerabilità di tipo psicologico.

Questa volontà è una volontà che deve essere mediata, comunque che si scontra contro un diritto di tipo economico, che è proprio delle attività commerciali che hanno deciso di adottare, di ospitare diciamo queste apparecchiature.

La Suprema Corte, con sentenza n. 300/2011, ha affermato che in capo al comune la competenza rileva come l'attività svolta di evitare possibili effetti pregiudizievoli per il contesto urbano, la viabilità e la quiete pubblica; non rientrano nell'ambito della materia dell'ordine pubblico e della sicurezza, che sono di competenza statale. Già su questo fronte la Suprema Corte ha detto: voi su questo tema potete intervenire su certi temi specifici, che sono il contesto urbano, la viabilità, la quiete pubblica, ma non l'ordine pubblico. Non ci possono quindi essere motivazioni di ordine pubblico e di sicurezza, perché queste competono alla sfera statale.

Il Comune di Novara ha già adottato una disciplina di orari di esercizio delle attività di sale da gioco e degli orari di funzionamento degli apparecchi automatici, semiautomatici, elettronici, con l'ordinanza sindacale n. 431, che prevede l'apertura non prima delle nove e la chiusura entro le ore due, ed entro le ore tre il venerdì, il sabato e i prefestivi infrasettimanali.

In caso di violazioni, le sanzioni sono da 154,00 euro a 1.032,00 euro, fatti salvi ulteriori provvedimenti di natura amministrativa, che possono essere applicati.

La sanzione era in contrasto con la norma dell'articolo 7 bis del Decreto legislativo n. 267/2000, in forza del quale le violazioni alle ordinanze adottate dal Sindaco sono soggette ad applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25,00 euro a 500,00 euro.

La modifica introdotta con successiva ordinanza n. 803/2014, quella che il consigliere Zacchero ha citato, era volta a coordinare il precedente disposto con la citata normativa. Vedete, c'è una volontà politica di applicare una sanzione da 154,00 euro a 1.032,00 euro, ma poi ci si trova a dover prendere atto di una normativa, che è l'articolo 7 bis del Decreto n. 267/2000, che ti dice che la sanzione è da 25,00 euro a 500,00 euro. Quindi abbiamo dovuto correggere l'ammontare della sanzione.

L'ordinanza n. 56/2012, richiamata anche dalla mozione, ha in realtà ad oggetto «Disciplina inerente l'esercizio dei giochi leciti nei pubblici esercizi, circoli privati ed altri punti di vendita, presso i quali è consentita la raccolta di gioco».

In realtà questa recepiva le disposizioni inerenti il contingentamento degli apparecchi gioco con vincite in denaro, disposti da vari decreti ministeriali ed era stata emessa anche al fine di prevedere una sanzione in caso di mancata osservanza dei limiti numerici. Andava a colpire una situazione particolare, relativa a questo fronte.

L'ordinanza n. 721/2014 è stata adottata in ragione delle situazioni esercitate in zone adiacenti alla stazione ferroviaria, dove erano stati riscontrati episodi che compromettevano la normale viabilità, il decoro e la sicurezza urbana della zona. Cioè, lì si è ritenuto che si potesse intervenire perché si andavano a riscontrare situazioni che potevano essere di normativa comunale.

Il provvedimento, adottato dal Comando di polizia locale, previo confronto con prefettura e forze dell'ordine, era motivato da ragioni di sicurezza urbana e di ordine pubblico generale, riguardanti quella zona e non era adottato per quanto riguardava il contrasto al fenomeno del gioco, quindi motivazioni diverse.

Per quanto riguarda la disciplina degli orari delle sale da gioco e funzionamento degli apparecchi da gioco con vincite in denaro, è stata predisposta un'ordinanza sindacale, che tiene anche conto delle esperienze degli altri comuni, tipo Borgomanero, tipo altri comuni che sono intervenuti.

Tiene altresì conto di recenti pronunce giurisprudenziali tra cui c'è un ultimo Consiglio di Stato, che è del 1 agosto 2015 che riconoscono come «la formulazione

dell'articolo 50, comma 7, del Decreto legislativo n. 267/2000, preordinato ad armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti, consenta un intervento ad ampio spettro da parte del sindaco, anche in ordine alla disciplina degli orari di apertura delle sale da gioco, a tutela delle fasce più deboli delle popolazioni, in funzione di prevenzione della cosiddetta ludopatia».

È una normativa ed è anche un'interpretazione giurisprudenziale recentissima, di cui stiamo tenendo conto in questa ordinanza che è sul tavolo del prefetto, che viene detto che va bene e che quindi verrà attuata e verrà firmata a brevissimo.

A motivazione di questo provvedimento sono stati richiamati tra l'altro i dati forniti dal Dipartimento patologie delle dipendenze dell'ASL, nonché quanto disposto dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 29/2013, che credo sia quella che citava lei.

Il provvedimento, come dicevo, è sul tavolo del prefetto, il quale ha detto che per lui va bene e sarà oggetto di confronto con le forze dell'ordine, in un incontro che è fissato per giovedì 29 ottobre.

Il testo verrà presentato alle associazioni di categoria nella stessa giornata del 29 ottobre.

L'ordinanza prevede una forte riduzione degli orari delle attività rispetto all'attuale disciplina.

Inoltre il Comune di Novara, d'accordo con le associazioni di categoria, dispone che in tutti gli esercizi in cui sono installati apparecchi da gioco, il titolare della relativa autorizzazione è tenuto a fare osservare gli orari di apertura e funzionamento sopra indicati, nonché le seguenti ulteriori disposizioni: obbligo di esposizione in luogo ben visibile di forme di avvertimento sul rischio di dipendenza dalla pratica di giochi con vincita in denaro e dell'apposito volantino GAP, predisposto dall'ASL del comune di Novara, contenente formule di avvertimento e riferimento sul rischio di dipendenza della pratica di gioco con vincite in denaro. C'è quindi una sinergia con l'ASL, da questo punto di vista.

Obbligo di esposizione in luogo ben visibile, sia all'interno che all'esterno del locale, di cartelli indicanti gli orari di attività dell'esercizio, di funzionamento degli apparecchi, disposti con la presente ordinanza.

Questo è quanto. Direi che l'ordinanza è in cottura, penso che arrivi tra breve.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Zacchero, per una più che rapida soddisfazione o insoddisfazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sarò veramente rapidissimo. Da una parte sono contento che una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, una mozione del Movimento 5 Stelle, abbia trovato, seppur con un paio di anni di lavorazione, di ritardo, se vogliamo così chiamarlo, attuazione in un'ordinanza che aspetto di vedere, per capire se, almeno personalmente, soddisfa quella che è la mia idea di contrasto alla ludopatia, al gioco d'azzardo e alla conseguente ludopatia.

Le volevo aggiungere che tra le cose che sono di competenza del Sindaco c'è anche la salute pubblica, essendo appunto la ludopatia un problema di salute pubblica. Non è soltanto l'ordine pubblico quello a cui ci si può appellare, per intervenire in questi casi, ma si può proprio agire direttamente credo sulla leva della salute pubblica.

Buono, dicevo, che c'è un'ordinanza, ne vedremo il contenuto. Spero che sia restrittiva quanto basta.

Capisco perfettamente la difficoltà di agire in un contesto comunale, laddove, a livello nazionale, si va esattamente diametralmente in opposta direzione, cioè dando il via all'apertura di ventiduemila nuovi punti gioco a livello nazionale.

Stride un po' il fatto che a livello nazionale un'amministrazione, un governo di centrosinistra, Partito Democratico, vada in una direzione, a livello locale si tiri da un'altra parte, stesso colore politico.

Questa non me la spiego e non me la spiegherò credo mai, perché per me la coerenza a livello politico è tutto. Uno dei due si sta sbagliando, non so come dire: o si sta sbagliando il Sindaco, che emette qua a Novara l'ordinanza restrittiva, o si sta sbagliando il Governo del suo stesso partito, che invece apre a ventiduemila nuovi punti gioco, facendo oltretutto inalberare anche Don Ciotti, che si è messo ad esternare...

(Interventi fuori microfono)

Sì, sì, mi rendo perfettamente conto, però io faccio una considerazione politica più ad ampio spettro.

PRESIDENTE

Con una soddisfazione o una insoddisfazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La soddisfazione ce l'avrò nel momento in cui... Allora, non sono soddisfatto dell'operato fatto finora, nel senso che non è stato fatto fondamentalmente nulla dal 2013 ad oggi per andare nella direzione del contrasto alla ludopatia e gioco d'azzardo.

Vedremo se con questa ordinanza si andrà in quella direzione. Se così fosse, mi considerò soddisfatto.

Grazie.

(Esce il consigliere Perugini – presenti n. 23)

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 379. Finiamo le interrogazioni e poi passiamo alle mozioni.

(Intervento fuori microfono)

Se c'è una proposta alternativa, io sono disponibile.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Chiedo di sapere quante interrogazioni ci sono ancora.

PRESIDENTE

Tre. Quattro.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANDRETTA

Andiamo allora nel pomeriggio. Vi sono mozioni datate

PRESIDENTE

Consigliere, non c'è motivo di essere particolarmente alterati rispetto all'ordine dei lavori. Se voi ritenete che le interrogazioni che sono state depositate negli ultimi giorni possono essere spostate alla data del Consiglio comunale del 26, io non ho nessun motivo e possiamo passare subito alle interrogazioni.

Mi sembrava...

(Intervento fuori microfono)

Ce sono due del gruppo del Movimento 5 Stelle e due del gruppo della Lega Nord.

Una «Evento salone Broletto e Arengo Broletto», l'altra è «Sistema pagamenti elettronici a favore della pubblica amministrazione».

(Interventi fuori microfono)

Facciamo una cosa. Le due interrogazioni del Movimento 5 Stelle le spostiamo al Consiglio comunale del 26, noto l'assenza del gruppo consiliare della Lega Nord e siccome le altre due sono a loro attribuite...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, certo. Basta semplicemente rimodulare...

(Intervento fuori microfono)

Glielo faccio io, ci mancherebbe.

Sentite, poiché non c'è il gruppo della Lega ed il gruppo del Movimento 5 Stelle si è reso disponibile a discutere le interrogazioni nel prossimo Consiglio comunale del 26, passiamo immediatamente alla parte dedicata alle mozioni.

Mi spiace per chi era già pronto con l'interrogazione, ma giustamente è stato fatto presente che ci sono delle mozioni che sono giacenti da parecchio tempo.

Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Approfittando, semplicemente, della presenza del Sindaco, noi abbiamo appreso questa mattina dell'iniziativa fatta con una nota marca di caffè, per la costituzione circa una rete di vendita dove i decurtatori potrebbero addirittura arrivare a guadagnare 500,00 euro al mese con tutta una serie di attività e come lavoratori autonomi ma comunque certamente non dipendenti.

Io volevo approfittare un attimino della presenza del Sindaco per chiedere se intanto il Comune ha intenzione di sostituirsi alla Provincia e allo Sportello del lavoro, come compiti istituzionali.

PRESIDENTE

Sta facendo un'interrogazione?

CONSIGLIERE ANDRETTA

No, mi scusi, a livello generale. Poi faremo anche una interrogazione, ma questo ci fa capire molto il livello in cui è scaduta la città e l'Istituzione comune di Novara.

Anche perché questi rapporti di lavoro, che sono tutti precari e che vengono venduti con l'illusione, che ancora si offre il Comune di Novara a farne selezione, nelle proprie sedi istituzionali, mi sembra innanzitutto una presa in giro per coloro i quali hanno legittime aspirazioni lavorative in questa città, una sostituzione nei confronti di chi, evidentemente, aspira a rapporti di lavoro più stabili.

Mi domando con che criterio sia stata selezionata l'azienda che, rispetto ad altre concorrenti, sicuramente gode di un trattamento di privilegio. E poi, soprattutto, se da qui a qualche mese dobbiamo aspettarci anche la vendita e l'organizzazione alla vendita di enciclopedie mediche, di piccoli elettrodomestici, aspirapolveri o cose di questo tipo, con piena dignità e legittimazione di chi fa e vende professionalmente questo tipo di attività.

Voglio dire, la questione è sicuramente sorprendente, ma soprattutto per l'uso strumentale e mortificante che è stata fatta dell'Istituzione comune di Novara, che anche lei, Presidente del Consiglio, ha modo di poter rappresentare.

Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio. Siccome non sono a conoscenza di quella che è la comunicazione che lei ha appena portato, mi farò carico di verificare, attraverso anche i miei uffici e il mio rapporto con il Sindaco delle osservazioni che lei ha fatto.

(Intervento fuori microfono)

Io credo che il consigliere chiedesse naturalmente, da parte del Sindaco, un'immediata risposta, anche perché mi pare che ci sia una sollecitazione in questo senso.

Pregherei il Sindaco di dare una risposta a quanto osservato dal consigliere.

SINDACO

Io posso comprendere che un articolo di giornale di questo genere possa dare fastidio, però non è la prima e non sarà l'ultima volta che questa Amministrazione si mette a disposizione di imprese e di lavoratori per incrociare la domanda e l'offerta nella nostra città.

Siamo perfettamente consapevoli che questo ruolo è un ruolo precipuo della Provincia e dell'Ufficio di collocamento, però, vedete, sia in questo caso che nell'altro caso di Esselunga, sono stati gli imprenditori a venire a richiedere l'aiuto dell'Amministrazione comunale, per fare in modo che questa loro ricerca di personale potesse avere la massima diffusione e potesse avere anche il massimo riscontro. E potesse anche utilizzare quei canali di comunicazione che l'Amministrazione comunale ha rispetto ai cittadini.

Vorrei ricordarvi che il Sindaco o gli assessori competenti, purtroppo, dispongono di svariate decine di *curriculum vitae* di persone che vengono dal Sindaco a richiedere un posto di lavoro, un aiuto per un posto di lavoro.

Mi chiedo come sia possibile che un rappresentante delle istituzioni della nostra città possa contestare il tentativo, da parte del Sindaco e dell'Amministrazione tutta, di trovare una soluzione lavorativa per coloro che vengono a richiedere un lavoro qua.

Se noi dobbiamo, non credo che noi si debba mettersi nella condizione di dire «questo lavoro sì, questo lavoro no», naturalmente questo tipo di azione viene fatta con le aziende di un certo tipo. Credo che Esselunga o Lavazza possano essere considerate aziende diciamo che danno qualche garanzia dal punto di vista della serietà.

Il fatto di applicare contratti differenti, rispetto a quelli propri di lavoro dipendente, non credo che possa essere considerato una colpa, deleterio o non meritevole di promozione, rispetto a cittadini che possono avere bisogno di lavorare e anche soltanto avere bisogno di incassare quei 500,00 euro. Oppure quei 500,00 euro possono essere il punto di partenza per incassarne mille, duemila, a seconda delle proprie capacità.

Non per niente, a dimostrazione della bontà di queste iniziative e presto saremo in grado di darvi i dati anche di questa vicenda tramite il Comune di Novara e a seguito di questa iniziativa passano centinaia di candidature rispetto a queste aziende.

Questa è la risposta che viene data al consigliere Andretta.

Se altre aziende non hanno utilizzato il Comune di Novara, è perché non l'hanno richiesto. Vi posso garantire che qualsiasi azienda, dal bar più primo all'azienda più piccola, che richiede la collaborazione del Sindaco e del Comune di Novara, per impiantarsi sulla città, per trovare dei collaboratori e di conseguenza per crescere e per dare dei posti di lavoro, vi posso garantire che troverà le porte aperte sempre.

PRESIDENTE

Grazie.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ARNOLDI

[...] articoli di giornale che ci fosse semplicemente la messa a disposizione di alcuni locali. Invece oggi scopriamo che il Sindaco gira alle aziende i *curricula* che lui riceve. Questo abbiamo capito, non vorrei aver capito male.

SINDACO

Noi mettiamo a disposizione i locali... Noi mettiamo a disposizione dei locali.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Se può chiarirmi, perché io non ho capito l'operazione. È venuta la Lavazza da lei, parta da lì.

SINDACO

È venuta la Lavazza da me e mi ha detto: noi non riusciamo a trovare dei collaboratori...

CONSIGLIERE ANDRETTA

E domandiamoci il perché!

SINDACO

Io capisco che il consigliere Andretta ha uno studio avviato e non ha problemi di lavoro, però c'è tanta gente che in questa città ha problemi di lavoro. Noi cerchiamo di lavorare per loro, innanzitutto.

Abbiamo bisogno di trovare persone, mi dicono. Così come ha fatto Esselunga, no. Avete presente che l'ha fatto anche Esselunga, vi ricordate vero?

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ma perché, lei ha dato anche i *curriculum* ad Esselunga?

SINDACO

Non è che noi diamo i *curriculum*, io dico, alle persone che vengono a chiedermi il lavoro: guardate che Esselunga cerca dei lavoratori; guardate che Lavazza cerca dei lavoratori. Mi sembra questa una cosa assolutamente normale. Ma ci mancherebbe che io non lo facessi!

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ma io non ho capito, noi mettiamo dei locali?

SINDACO

Noi mettiamo a disposizione un locale, per le selezione che loro fanno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Cioè, noi mettiamo dei locali, appartenenti al Comune di Novara, per la selezione?

SINDACO

Sì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Perché la Lavazza non è in grado di affittarsi un locale?

CONSIGLIERE ARNOLDI

E quante garanzie ha un cittadino che viene da lei che il suo *curriculum* sia consegnato al pari di altri?

SINDACO

Nessuna.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Mi sembra una cosa anomala.

SINDACO

Ma fate pure. Se voi pensate che le aziende oggi assumano una persona...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Perché devono avere bisogno di passare dal Sindaco per essere assunte, e chi vuole essere assunto...

SINDACO

Cosa le devo dire, Esselunga è passata dal Sindaco. Cosa devo fare?

CONSIGLIERE ARNOLDI

Faccio una domanda.

SINDACO

Anch'io spererei che le aziende non avessero bisogno, ma nel momento in cui avessero bisogno trovano le porte aperte.

(Interventi fuori microfono)

Credo nessuna, sa. Noi non segnaliamo persone, noi semplicemente mettiamo in contatto persone con le aziende.

Le aziende ormai, almeno secondo le nostre logiche, decidono di assumere chi ritengono, in base al *curriculum* e in base ai colloqui che fanno, non certamente perché il Sindaco gli manda un *curriculum*.

Se poi voi avete casi di questo genere, vi prego di segnalarli a chi di dovere.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ARNOLDI

Noi non immaginavamo questa procedura.

SINDACO

Non è una procedura.

(Intervento fuori microfono)

Esce il Presidente Bosio – presenti n. 22
Assume la Presidenza il Consigliere Anziano Silvana Moscatelli

Punto n. 3 all'o.d.g. - Mozione relativa a: «Gestione rifiuti solidi urbani della provincia di Novara prospettive».

PRESIDENTE

Passerei alla parte relativa alle mozioni. Chiedo se mi vengono forniti i testi delle mozioni, ma contemporaneamente chiederei la cortesia della consigliera Moscatelli, se per dieci minuti può sostituirmi alla Presidenza.

Chiedo se qualcuno può accompagnare la consigliera Moscatelli qua.

Il Movimento 5 Stelle ha presentato una mozione, il cui oggetto è relativo alla gestione dei rifiuti solidi urbani della provincia di Novara.

Non vedo il rappresentante del Movimento 5 Stelle, se mi chiamate il consigliere Zacchero.

PRESIDENTE

Invito il consigliere Zacchero ad illustrare la sua mozione al Consiglio.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Se mi date un istante che la recupero, tanto volentieri.

Ne do lettura.

PRESIDENTE

Dopo però non gliela faccio ripetere, integrare.

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, no.

PRESIDENTE

Okay, perfetto. Proceda.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Fondamentalmente la mozione verte sulla gestione dei rifiuti, quindi parto con le premesse.

Allo stato attuale l'unico impianto attivo per la gestione dei rifiuti solidi urbani della provincia di Novara è costituito dall'impianto di stoccaggio rifiuti, discarica di superficie, sito nel comune di Barengo, Novara, in località Fornaci di Solarolo.

Il suddetto impianto è attivo nelle more dell'autorizzazione ambientale integrata (AIA), rilasciata tramite determina del Settore ambiente ecologia assessore...

PRESIDENTE

Assessore, mi scusi! Lei ha chiesto il silenzio, quando parlava lei, precedentemente. Lo conceda anche adesso a chi sta parlando.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie Presidente. Dicevo che il suddetto impianto, cioè la discarica di Barengo, è attivo nelle more dell'autorizzazione ambientale integrata (AIA), rilasciata tramite determina del Settore ambiente, ecologia, energia, nel 2010, la n. 1200.

Tale autorizzazione è in scadenza il 31 marzo 2015. È in scadenza il 31 marzo 2015 lasciatemi dire che i verbali non tornano, perché questa mozione è stata depositata nel 2014, dalle parti di novembre. È passato praticamente un anno e la stiamo discutendo adesso! Perdonatemi se i verbi non sono giusti.

Il 31 marzo 2015 quindi scadeva l'autorizzazione.

Un eventuale prolungamento fino al 31 marzo 2020, ai sensi del nuovo Decreto legislativo n. 46/2014 può prevedere un riesame su istanza dell'autorità competente.

In base alla circolare esplicativa del Ministero dell'ambiente, volta a chiarire gli adempimenti richiesti dalla circolare 14963, del 30 giugno 2009, per ottemperare al dettato delle direttive dell'Unione Europea del 1999 e del 2008, i rifiuti destinati a discarica devono essere trattati allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa e di facilitarne il trasporto o favorirne il recupero. E per evitare o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, nonché sui rischi per la salute umana.

Sempre nelle premesse, tra i trattamenti richiesti del suddetto dettato normativo, si evidenzia che «la sola raccolta differenziata spinta non è di per sé idonea ad escludere la necessità di sottoporre a preventivo trattamento i rifiuti indifferenziati residuali», che devono quindi essere stabilizzati prima di essere conferiti in discarica.

Poi evidenzio che ad oggi non è noto e ad oggi stiamo parlando sempre del novembre 2014 se l'ATO novarese competente, detentore dell'AIA (autorizzazione ambientale integrata), per l'esercizio dell'impianto di smaltimento, sito in Barengo,

se abbia ricevuto una notifica di proroga dell'autorizzazione stessa o che siano applicabili decisioni o determine provinciali in tal senso.

Evidenzio che anche ad oggi non sono noti i Piani di gestione della parte indifferenziata dei rifiuti urbani alternativi all'utilizzo della succitata discarica, la cui volumetria è destinata ad esaurirsi nel corso di pochi anni.

Che ad oggi tale impianto non è dotato di un impianto di trattamento dei rifiuti conferiti, coerente e ottemperante le normative citate nella precedente sezione di questa delibera.

Che pertanto si costituirebbe, in contravvenzione alle norme comunitarie, per le quali l'Italia è già soggetta oggi a messa in mora. Quindi stiamo già pagando perché non siamo ottemperanti.

Tale mancanza tecnica costituisce di per se stessa come pericolosa per le possibili ripercussioni negative sull'ambiente e sulla salute, oltre che sul portafogli.

Non è noto lo stato della convenzione per la costituzione del quadrante sovra provinciale per la gestione dei rifiuti.

La mancanza di visibilità, su una qualsiasi forma di programmazione, inerente alla gestione dei rifiuti a livello provinciale o regionale, perché il Piano rifiuti giace intoccato dal 2010 vi ricordo sempre che stiamo parlando di una mozione del 2009, quindi non so se nel frattempo sono intercorse modifiche, ma credo di no rende alta la preoccupazione che al naturale esaurimento della cubatura utile della discarica di Barengo si arrivi privi di un piano alternativo, come già accaduto in occasione dell'ultimo ampliamento del 2010.

Sappiamo benissimo che in caso di emergenza si fa niente per tutto il tempo utile a far qualcosa, dopodiché ci si sveglia un mattino, si scopre che si è in emergenza e si fanno le peggiori cose, di solito.

Deve essere evitata qualsiasi mancanza amministrativa, che renda necessario ricorrere nuovamente ad una soluzione emergenziale per superare ad una paventata emergenza rifiuti. Lasciatemi dire, come al solito si arriva ad emergenza rifiuti «aiuto, aiuto, aiuto» e poi si ampliano le discariche, piuttosto che se ne aprono di nuove.

Una lungimirante Amministrazione provinciale e regionale deve programmare il futuro della gestione dei rifiuti, in ottemperanza alla gerarchia delle opzioni, prevista dalla direttiva comunitaria del 2008, che pone all'ultimo posto la scelta della discarica come sistema di smaltimento rifiuti.

Deve essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse ambientali e paesaggistiche, prediligendo soluzioni innovative.

Il nostro territorio rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di una agricoltura di qualità ecocompatibile, in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti, con prodotti di filiera ancora sani, perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro.

Si arriva quindi agli impegni, per Sindaco e Giunta, a:

- 1) Chiedere l'immediato riavvio del Tavolo di pianificazione regionale e provinciale, per la definizione di una strategia di risorse dei rifiuti urbani, che superi l'utilizzo della discarica di Barengo, decretandone il termine di tale impianto al naturale esaurimento della cubatura utile. Quindi nessun ampliamento.
 - 2) Avviare soluzioni di gestione dei rifiuti urbani, volte a promuovere soluzioni innovative, quali:
 - adozione della tariffazione puntuale,
 - diffusione del compostaggio domestico,
 - incremento della raccolta differenziata tramite diffusione di buone pratiche e informazione ai cittadini,
 - selezione spinta delle materie residue e promozione di un loro riutilizzo.
 - 3) Chiedere alla Provincia, in sede di eventuale proroga dell'AIA, rilasciata all'ATO novarese, per la discarica di Barengo, di procedere, su propria istanza, ad un riesame dell'installazione, volta a richiedere l'adeguamento degli impianti alla circolare del Ministero dell'ambiente, tramite l'adozione di un sistema di pretrattamento dei rifiuti e di stabilizzazione della frazione residua organica dei rifiuti urbani.
 - 4) Trasmettere copia della presente deliberazione alla Provincia di Novara e alla Regione Piemonte.
- Ho concluso. Questo era il testo della mozione.

PRESIDENTE

Grazie consigliere.

CONSIGLIERE DIANA

Vorrei fare un'osservazione, rispetto a quanto è stato elencato fino adesso, cioè di prevaricazione di competenze.

PRESIDENTE

Può farlo.

CONSIGLIERE DIANA

Per quale motivo noi, all'interno del Consiglio comunale, dobbiamo, con tutto rispetto, naturalmente, affrontare tutta la problematica generale, che sicuramente è di competenza di Provincia, ma ancora di più del Consorzio che fa riferimento alla gestione dei rifiuti, se non negli ultimi punti, che naturalmente io condivido e concordo, che sono la preoccupazione rispetto ad una nostra organizzazione come Comune, e di partecipazione all'interno del Consorzio, per avviare un procedimento che porti alla soluzione di un problema per, che è quello del poco tempo per la dismissione della discarica di Barengo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Avrei preferito queste sue riflessioni nella richiesta di un intervento, comunque va bene, ha chiarito.

Mi aveva chiesto la parola il consigliere Brivittello, prego.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Chiederei subito un intervento dell'assessore, per sapere un attimo lo stato dell'arte, a che punto siamo per quanto riguarda la gestione rifiuti, pur sapendo che la settimana prossima è già convocata una commissione proprio sull'argomento e sapendo anche, forse è un po' datata la mozione presentata dal consigliere Zacchero, che diversi punti sono sicuramente superati.

Chiederei subito un intervento dell'assessore, prima di partire con il dibattito.

Grazie.

PRESIDENTE

Su richiesta e se non ci sono ovviamente opposizioni, darei la parola all'assessore, per completarci il quadro di riferimento sullo smaltimento dei nostri rifiuti urbani. Mi permetto di ricordare solamente che sicuramente quanto detto precedentemente dagli altri concordo perfettamente, è un tema che ha un carattere sovracomunale ma che riguarderà poi però il Comune di Novara. Se dovremo smaltire ben lontano da Barengo, ricadrà ovviamente sulle tasche dei novaresi.

Grazie, la parola all'assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie Presidente. È noto che il Comune di Novara partecipa, sul tema dei rifiuti, in due ambiti specifici: il Consorzio dei rifiuti del basso novarese, il cui presidente è l'avvocato Faragona e il direttore è il dottor Ardizio, e l'ATO (ambito territoriale omogeneo), che raggruppa i due Consorzi basso e medio novarese.

I due Consorzi utilizzano la discarica di Barengo unitariamente, cioè i rifiuti dei due Consorzi vengono conferiti nella discarica di Barengo.

Il Comune di Novara, partecipando sia al Consorzio che all'ATO, nella persona del Sindaco, o di un suo delegato quando il Sindaco non ha potuto esserci, già dalla fine del 2014 ha posto, a questi due Enti, il tema della soluzione da trovare per quanto ricordava il consigliere Zacchero nella sua mozione, e cioè il superamento della discarica.

Il Consorzio e l'ATO hanno lavorato unitariamente, insieme anche ai contributi che abbiamo dato, in parte anche noi come Comune, e sono pervenuti ad una proposta di impianto, che sostituirà la discarica, di selezione spinta dei rifiuti e di recupero di materia, che è stata predisposta negli aspetti fattibilità e di valutazione anche tecnico-economica, che io ho chiesto di portare all'attenzione di questo Consiglio ed ho chiesto la calendarizzazione per giovedì 28.

In quella sede il Consorzio, l'ATO, le persone poi sono Faragona ed Ardizio, il Sindaco di Borgomanero non viene, pur essendo vicepresidente dell'ATO, vorranno ad illustrare quella che abbiamo concordato e convenuto essere, nell'ambito del gruppo tecnico del Consorzio, cui è rappresentato il Comune insieme ad altri comuni, una soluzione da portare avanti.

Ci sarà questa illustrazione, quindi, che affronterà il problema della tecnologia, dei quantitativi e delle conseguenti modalità di attuazione del progetto, dei tempi, dei modi, delle forme.

Io preferirei non anticiparlo, non essendo noi i portatori esclusivi di questa proposta, ma essendo in fase di illustrazione anche nell'ambito degli altri comuni e che sarà illustrata giovedì.

Dico solo che gli aspetti salienti riguardano la realizzazione di un impianto, che dovrà sostituire il conferimento dei rifiuti in discarica. Impianto che dovrà prevedere la selezione meccanica e non solo, con tutte le tecnologie più all'avanguardia del rifiuto indifferenziato che viene conferito in discarica oggi e che proviene da tutto l'ATO, senza escludere possibilità di ampliamento anche ad altri rifiuti di ambiti vicini. Ad esempio del VCO, se rifiuto indifferenziato c'è, perché consentirebbe di ottimizzare anche i costi di questo impianto, perché avrebbe la

possibilità di ampliarsi per questo tipo di lavorazione, con una selezione importante di materie residue, che sono plastiche, carta, vetro, metalli, magnetici e amagnetici.

Tema poi di questo impianto verrà spiegato meglio dal dottor Ardizio, più competente di me, sarà il problema della biostabilizzazione. Mi viene fatto presente che il rifiuto che viene conferito già oggi in discarica è un rifiuto che, grazie alla raccolta differenziata dell'umido del Consorzio e dell'ATO, che è molto spinta, in termini quantitativi, pone in maniera molto limitata questa necessità.

Se nell'ambito delle verifiche dovranno essere compiute da Provincia e da Regione, come si dice, dovrà essere richiesta una biostabilizzazione di quota parte di questo rifiuto, si verificherà poi nella fase di messa a gara della tecnologia, dell'impianto, eccetera.

L'impianto dovrà essere messo a gara, nel senso che ovviamente i comuni non hanno risorse per farcelo. Sarà un progetto di finanziamento, che dovrebbe essere completamente a carico di quello che sarà il concessionario di questa attività, sia nella costruzione dell'impianto, nella localizzazione dell'impianto (l'impianto potrà essere organizzato in aree private o pubbliche, questo sarà oggetto delle offerte di gara, delle proposte) che nelle modalità del conferimento dei rifiuti residui, di quel materiale che da questo impianto esce e non è più differenziato. Che dovrebbe poter essere conferito anche in altri ambiti.

Noi abbiamo di fronte una proposta, a breve. Se i comuni dell'ATO, a cominciare ovviamente dai comuni del Consorzio, approveranno questa procedura, l'ATO e il Consorzio sono in grado di partire rapidamente con la definizione e l'approvazione del progetto, la predisposizione del bando e tutto quanto, salvo naturalmente le autorizzazioni di competenza, Provincia e Regione per le competenze.

La Regione è già stata informalmente sentita e non pone limiti e vincoli di ordine generale, poi ci saranno probabilmente prescrizioni operative, rispetto al Piano rifiuti regionale, che prevede invece potenziamenti di conferimento di rifiuti in termovalorizzatori, di cui noi non siamo d'accordo.

Noi riteniamo che sia questa la tecnologia che si sta diffondendo nelle migliori realtà italiane e ovviamente anche straniere, per cui si tratterà di prendere da queste realtà le tecnologie più avanzate, che mi dicono oggi essere molto sofisticate sul piano della selezione dei materiali, elettronica, ottica, magnetica, eccetera, eccetera.

Se giovedì ci verrà portata, come di fatto avverrà, questa proposta, la valuteremo tutti quanti e raccoglieremo le osservazioni di tutti.

PRESIDENTE

Do via al dibattito.

Chi vuole intervenire, è pregato di dirmi...

CONSIGLIERE REALI

Chiedevo un breve intervento, che poi è anche una proposta, se posso.

PRESIDENTE

Certo, prego.

CONSIGLIERE REALI

Grazie. Io volevo dire solo questo, e mi rivolgo al collega Zacchero, dicendogli subito che apprezzo la tematica che solleva con questa mozione.

Come sempre cerco, mi sforzo, poi non so se ci riesco, di usare il buonsenso. Io dico questo: siccome giovedì abbiamo questa commissione, nella quale ci verranno spiegate delle proposte concrete, che vanno assolutamente nel merito del dispositivo che la mozione che ci troviamo di fronte in questo momento tratta, io chiedo al collega Zacchero se non ritiene utile, in attesa di sentire e di discutere insieme queste proposte che verranno presentate giovedì, non so se di ritirare o sospendere questa mozione.

In seguito a queste proposte poi lui, e anche insieme, mi permetto di dire, potrà ritenere se la mozione viene superata positivamente dalle proposte stesse, oppure se queste condizioni non ci sono e quindi lui ritiene di ritenere attiva questa mozione.

Io mi sento di fare questa proposta, perché mi sentirei in difficoltà a dover votare in questo momento un dispositivo che so, perché conosco qualche cosa delle proposte che verranno presentate giovedì, che sono sostanzialmente affrontate in modo positivo dalle proposte che ci verranno spiegate.

Mi sentirei in difficoltà a votare una cosa o non votarla, rispetto ad un quadro che non mi è ancora stato spiegato nella sua completezza.

Questo è il senso del mio intervento. Signora Presidente, in sostanza è una richiesta non so se di ritirare o sospendere la mozione, e lo chiedo al collega, ma per questo motivo, non per altro, assolutamente. Per chiarezza anche per tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Il collega Diana mi sembra che abbia chiesto la parola.

Prima del consigliere Diana, il consigliere Zacchero ha già una risposta, oppure attende prima il dibattito completo?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sì, una risposta ce l'ho già, e motivata anche. Però preferisco aspettare, così almeno risparmio del tempo.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Io ho già esplicitato prima quello che è il mio pensiero, rispetto al corpo della domanda fatta e quindi anche poi della conseguente richiesta di approvazione da parte di Zacchero.

Mi accodo un po' a quello che diceva il collega Reali. Sicuramente l'argomento è di straordinaria importanza e sensibilità, quindi c'è bisogno di affrontare la questione in maniera approfondita e per farlo è ovvio che c'è bisogno, come dicevo prima, di sollecitare tutti quei tasti che sono sensibili rispetto al problema. E anche alle competenze che riguardano il problema, per cui la Regione, la Provincia, i Consorzi soprattutto, ma i Comuni.

I comuni, che sono gli attori principali della questione, cioè quelli che dovranno, attraverso proprio le loro rappresentanze all'interno dei Consorzi, stabilire e decidere qual è la via migliore da intraprendere.

Un accenno, rispetto all'orientamento nostro, come Comune, nella questione, l'ha già fatta l'assessore, cioè arrivare a determinare un nuovo modo di affrontare il conferimento dei rifiuti non recuperabili all'interno delle discariche in maniera più selezionata, più scientifica, più capace di selezionare e di avviare al recupero ciò che oggi, purtroppo, non è avviato a tale attività.

Da questo punto di vista e in attesa anche della commissione, che a mio parere sarà sicuramente partecipata e sarà sicuramente importante, dal punto di vista delle azioni da intraprendere come Comune di Novara, all'interno del Consorzio, di particolare rilevanza, io direi di soprassedere oggi a questa mozione.

Proprio perché la spiccata sensibilità, da parte nostra, e anche la tenuta in considerazione, importante secondo me, di quello che poi pensano i cittadini di Barengo e delle zone di Barengo, cioè i comitati che hanno in quel territorio espresso vari disagi, comunque la volontà di volere approfondire e discutere in

maniera sensata tutta quanta la questione, io dico ragioniamo di più, cerchiamo di essere più attenti e quindi con più ricchezza anche di nozioni, presentiamo successivamente quelle che sono le espressioni di volontà da parte di chi, naturalmente, a questo problema è sensibile.

Grazie mille, Presidente.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento, richiesta, da parte di nessuno?

Direi che il consigliere Zacchero, che voleva un po' di dibattito, effettivamente è un po' ristretto. Ridarei a la parola, evidentemente per ascoltare da lei le sue decisioni rispetto alla mozione. Grazie.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie Presidente. Mi rendo conto che effettivamente questa mozione, con questi impegni, poteva andare bene nel novembre del 2014, quando è stata presentata, perché ai tempi si era totalmente fermi, non era ancora stato avviato un Tavolo di pianificazione regionale o provinciale.

Mi sembra di capire, e chiedo conferma all'assessore, se non sbaglio diceva prima da fine 2014, c'è stato il riavvio del Tavolo provinciale per trattare questo argomento. Quindi esiste questo tavolo, è tuttora...

ASSESSORE RIGOTTI

C'è un'iniziativa dell'ATO. E sul piano regionale ricorderai che c'è stato quell'incontro nel 2014, dove già io avevo posto il tema di una soluzione del tipo di quella che ho descritto prima. Da quel momento il Consorzio e l'ATO hanno cominciato a lavorare su questa modalità, quella che vi presenteremo giovedì.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Un ulteriore chiarimento, se è possibile, poi vengo alle conclusioni.

Il punto n. 1 chiedeva l'immediato riavvio del Tavolo di pianificazione, diciamo che è superato.

Il punto n. 3 «chiedere alla Provincia, in sede di eventuale proroga dell'AIA, rilasciata all'ATO novarese per la discarica di Barengo, di procedere su propria istanza ad un riesame dell'installazione volta a chiedere l'adeguamento degli impianti» questa direi che, se non è stata fatta, è ancora attuale. È una richiesta che il Comune che può fare.

PRESIDENTE

Forse c'è l'assessore che può dare delle risposte in merito, sulle specificazioni.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io sto cercando di capire se...

PRESIDENTE

Ho capito le sue difficoltà.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Se posso rimodularla, autoemendandomela, facendola proseguire, perché ci sono dei punti che invece sono assolutamente di competenza del Consiglio comunale o comunque del Comune, che stanno dentro al punto 2), che dice: «Avviare soluzioni di gestione dei rifiuti urbani, volte a promuovere soluzioni innovative quali: adozione della tariffazione puntuale, diffusione del compostaggio domestico, incremento della raccolta differenziata tramite la diffusione di buone pratiche e informazione ai cittadini».

Poi c'è la selezione spinta delle materie residue, ma abbiamo detto che questo è già in fase di trattazione.

I primi tre punti sono di competenza comunale. Se noi andiamo in commissione la settimana prossima, a dire all'ATO o al gestore che deve occuparsi di adottare la tariffazione puntuale, questo ci guarda e ci dice che non è competenza sua.

PRESIDENTE

Certo. Poiché è stata sollecitata da più parti la volontà di affrontare i vari temi, compresi questi che lei adesso ha rappresentato nella mozione, in commissione, io sarei qui a proporle magari una sospensione di questa sua mozione dopo. Magari potrà essere ripresa, se lei non avrà avuto soddisfazione da quanto verrà dichiarato in commissione, credo che si possa riprenderla nel primo Consiglio utile.

Questa è una proposta che io le faccio, altrimenti proseguiamo. Se non c'è dibattito e se non ci sono risposte, chiudo il dibattito.

Mi dica lei.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mi sembra sensato esattamente quello che lei ha detto, cioè sospendiamola.

Ma, per cortesia, vorrei che fosse messo a verbale quello che lei suggeriva, cioè sospensione in attesa della commissione e successivamente...

PRESIDENTE

Un rinvio, evidentemente.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Esattamente. La prima del prossimo Consiglio comunale, se è possibile.

PRESIDENTE

Sì, va bene. Perché credo che abbia tutto del buon senso rinviarla dopo la discussione in commissione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Direi di sì. Grazie.

PRESIDENTE

Prego. Sono le 12,40. Chiedo ai consiglieri se ritengono di continuare. Voi sapete che abbiamo il termine all'una, con la ripresa alle due e mezza. Credo che la lettura di un'altra mozione, frazionandola sulla ripresa dei lavori, forse non è così positivo. Se ritenete opportuno, ma lascio all'aula la decisione, interrompere adesso e magari riprendere alle due e un quarto, invece che alle due e mezza.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Concordo con quanto proposto dal Presidente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Direi di concludere i lavori, però sollecitando i presenti ad essere puntuali, perché alle due e mezza riprendiamo i lavori.

Grazie, ad oggi pomeriggio.

La seduta è sospesa alle ore 12:40.

La seduta riprende alle ore 14:35.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

(Escono i consiglieri Canelli, Pedrazzoli, Moscatelli, Pronzello, Negri ed il Sindaco. Entrano i consiglieri Pagani, Aralda e Zampogna – presenti n. 20)

Punto n. 4 all’o.d.g. - *Mozione urgente relativa a: «Condanna e contrasto al terrorismo».*

PRESIDENTE

Chiedo ai consiglieri comunali di accomodarsi, che iniziamo i lavori pomeridiani del Consiglio.

Iniziamo con il punto n. 4 all’ordine del giorno: «Mozione urgente relativa a condanna e contrasto al terrorismo».

È una mozione presentata dal gruppo Popolo della Libertà.

(Interventi fuori microfono)

Il Popolo della Libertà ad oggi esiste, non discutiamo di quisquiglie. Ho bisogno, per discutere della mozione, che ci sia presente il promotore.

Io darei per letta la mozione...

(Interventi fuori microfono)

Direi che chi ha avuto modo di scriverla ha voluto mettere alla prova la mia vista, è proprio da oculista qui.

«Il Consiglio comunale di Novara, premesso che la situazione internazionale evidenzia una *escalation* di violenza senza precedenti, conforti radici e connotazioni di fanatismo religioso, integralista ed islamico; che l’orrore del barbaro attacco, avvenuto alla redazione parigini al settimanale satirico Charlie Hebdo, ha scatenato un’ondata di solidarietà, di portata mondiale, minando, nel mondo occidentale, le più elementari certezze di libera espressione di pensiero; che alla Francia e alla rivoluzione francese dobbiamo la affermazione del principio fondamentale secondo il quale la libera comunicazione del pensiero e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell’uomo; che il terrorismo fondamentalista islamico si sta rendendo autore di altre orrende azioni contro civili e occidentali, spesso trucidati senza alcuna pietà; che molti civili sono ancora nelle mani di rapitori senza scrupoli, i quali, attraverso il ricatto, intendono imporre modifiche agli ordinamenti e alle leggi

delle nazioni occidentali sovrane; che in questi giorni tutti i Governi europei stanno attivando misure speciali di vigilanza e nuove leggi, in particolare contro gli jihadisti di ritorno, e che si teme che le necessarie azioni di polizia non potranno ancora essere sufficienti, in quanto le stesse dovranno essere condivise e sostenute in un quadro più ampio di valori; che in questo scenario appare più necessario, come già affermato da autorevoli osservatori e commentatori nazionali ed europei, mantenere la consapevole e proclamata volontà di difendere e mantenere viva la civiltà della nostra Europa.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere la propria decisa condanna, tramite la predisposizione di un testo, di concerto con i gruppi consiliari, verso gli atti di terrorismo internazionale, in particolare quelli compiuti di recente contro i nostri fratelli europei francesi, lavoratori della testata satirica Charlie Hebdo, vittime dell'integralismo, dell'intransigenza barbara e violenta di fondamentalisti islamici; a stimolare l'Amministrazione comunale affinché si attivi nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa nazionale, per un controllo sistematico nel territorio del comune di Novara, onde fugare ogni dubbio circa la presenza o meno di infiltrazioni di cellule integraliste; di predisporre in lingua madre, italiana ed inglese, un documento unitario, ricordando le violenze terroristiche integraliste, da far firmare e sottoscrivere alle associazioni islamiche presenti sul nostro territorio, nonché a tutti i cittadini extracomunitari, fruitori dei servizi socioassistenziali del comune di Novara».

Firmatari sono i consiglieri Andretta, Moscatelli, Arnoldi, Raimondo Giuliano e Riccardo Monteggia.

Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Il problema grosso oggi di questa mozione è che è datata 13 gennaio, quindi mi rendo conto che, rispetto ai fatti che vengono citati nella mozione, oggettivamente il contesto è un po' diverso, anche da un punto di vista emozionale. Io credo che il contesto sia profondamente cambiato per quel che riguarda il fatto di specie.

Non è purtroppo cambiato nei suoi riflessi rispetto a quella che è la situazione globale. Anzi, se vogliamo, sotto certi aspetti addirittura ci sono stati ulteriori episodi gravissimi di attentati terroristici che hanno colpito i paesi che in questo momento sono interessati da questo conflitto gravissimo.

Noi eravamo partiti dalla vicenda di Charlie Hebdo, perché effettivamente rappresentava un fatto emblematico di quei giorni. Ora, oggettivamente, tanto tempo è passato.

Ci sono però alcuni aspetti che, secondo noi, possono ancora essere presi in considerazione, rispetto a questa mozione.

Il tema, ovviamente. La negazione e comunque la considerazione che qualsiasi atto e forma di terrorismo è inaccettabile per qualsiasi società civile, per qualsiasi tipo di estrazione politica o religiosa che sia.

Poi il fatto, se vogliamo, più squisitamente locale, cioè quello di richiamare la comunità novarese tutta, che è composta da persone che sono nate e sono residenti qui, però sono anche persone che vengono da altri luoghi, e ormai sono anche un gran numero, ad un rispetto di un principio di convivenza civile, sul quale a nostro avviso non è possibile derogare.

Da qui partiva la necessità di sottoporre ai soggetti, alle persone, alle associazioni, ai gruppi organizzati, che sono appunto originari dei paesi dove purtroppo questa piaga del terrorismo è ancora così forte, sottoscrivere un patto di amicizia, un patto di alleanza, un patto di convivenza.

Ci rendiamo conto che non ha alcun tipo di vincolo, diciamo così formale, perché è ovvio che nel momento in cui qualche soggetto dovesse eventualmente rifiutarsi di firmare questo patto, evidentemente la normativa, la legge, non ci consente di prendere alcun tipo di provvedimento, ne prenderemo atto come cittadini e come novaresi.

C'è stato però in particolare un episodio, ad esempio, che ha colpito la nostra attenzione e che ci ha spinti ancora di più a scrivere questa mozione, e cioè il fatto che effettivamente uno dei pochi soggetti che il nostro paese, a seguito dei fatti di Charlie Hebdo ha espulso dall'Italia, era residente formalmente a Romentino ma noi sappiamo, da notizie di giornali più volte riportate e mai smentite, di fatto residente in una delle case popolari di Novara.

Il che presuppone, quanto meno, un'attenzione particolare nei confronti di questa realtà. Un'attenzione che però non ci basta sia un'attenzione dei cittadini originariamente novaresi, ma che a nostro avviso, a questo punto, deve essere condivisa con tutti quelli, e in particolare con le persone che provengono da altri paesi e che forse hanno più vicinanza, non fosse altro anche fisica, diciamo, di questa realtà.

Un documento di ferma condanna da offrire a tutti come opportunità di integrazione, a nostro avviso è opportuno.

Ovviamente, trattandosi la mozione di un testo vecchio, dico già che siamo disponibili ad eventuali modifiche o correzioni che lo rendessero magari più attuale, questo è indubbio.

Presidente, trovarci a discutere documenti così datati, alle volte destituisce un po'... Questa era una mozione urgente tra l'altro, lo sottolineo. Capisco anche l'imbarazzo a dover attualizzare dei testi che nel momento in cui sono scritti possono avere un significato un po' diverso.

Grazie.

Esce il Presidente Bosio – presenti n. 19
Assume la presidenza il Consigliere Anziano Gerardo Murante

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Hanno tirato a sorte, Andretta deve andare via, la Moscatelli non c'è... Se non va bene, vado Luca.

(Interventi fuori microfono)

Non ci sono interventi, mettiamo ai voti la mozione?

(Interventi fuori microfono)

Alza la manina. Al consigliere Brivittello, quando va *online*, gli diamo la parola, Il consigliere Brivittello è pronto? Un attimo. Non ho visto mani alzate, mi sa che è toccato a lei, com'è toccato a me.

Discussione generale

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie. Molto brevemente, perché, comunque sia, diciamo che questa mozione lascia trasparire una ideologia di fondo che non ci appartiene, non ci piace.

Messo per inciso che ovviamente il terrorismo è da condannare sempre e comunque, il dispositivo ci lascia molto perplessi, a partire dal predisporre un documento in italiano, inglese e in lingua madre, un documento unitario di condanna delle violenze terroristiche integraliste, da far firmare e sottoscrivere ad associazioni islamiche presenti sul nostro territorio.

Cosa significa questa cosa qui? Che immediatamente dobbiamo far firmare un documento, dove questi dicono: non siamo terroristi?

Vorrei capire. Perché il significato di questa frase è fare una distinzione tra associazioni e associazioni di una certa matrice, magari religiosa; associazioni presenti sul nostro territorio; associazioni assolutamente legali.

L'intento di questa frase è chiaro, è quello sostanzialmente...

(Interventi fuori microfono)

Te la rileggo, okay.

«Predispone in lingua madre, italiana ed inglese, un documento unitario Di condanna delle violenze terroristiche integraliste, da far firmare e sottoscrivere alle associazioni islamiche presenti sul nostro territorio, nonché a tutti i cittadini extracomunitari, fruitori dei servizi socio assistenziali del comune di Novara».

Noi qui indirettamente si sta dicendo che chi è appartenente a un'altra religione è a favore del terrorismo? È questo che si sta dicendo, mi domando io? È questo che si sta dicendo?

Messo per inciso anche che quando sono avvenuti i fatti di sangue che prima i consiglieri di opposizione ricordavano, i primi a scendere in piazza per protestare contro il terrorismo, insieme ad associazioni locali, sono state le associazioni mussulmane presenti a Novara.

Io mi ricordo, ero presente, ho visto, si sono presentati in piazza i giovani mussulmani d'Italia, per dire. E anche dei rappresentanti della comunità del Centro culturale di via Paser.

Veramente questa cosa qui, secondo me, è irricevibile. Dal mio punto di vista non ha alcun senso democratico e logico una cosa del genere.

È come... Non lo so, io sono abbastanza allucinato da questa richiesta, non ne capisco il senso, non ne capisco l'utilità.

È un modo indiretto di dare, se non addirittura del terrorismo, del favorevole al terrorismo a tutti i cittadini che sono di un'altra religione rispetto alla nostra.

Questa cosa qui è inaccettabile.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Intervento asettico, al di sopra delle parti, giusto per fare un pochino di pulizia. Non prendetelo come intervento politico ma semplicemente come un intervento che tende a riportare tutti noi a quella che è la realtà.

Sopra quella mozione, poi io non so se sarò d'accordo o meno, adesso ci ragiono un attimino, non c'è scritto quello che sostiene il capogruppo del Pd.

Quella frase lì dice che si va, con un testo scritto in un po' di lingue, da delle associazioni presenti sul territorio, a chiedergli se condividono o meno quello che c'è scritto su quel testo. Nel caso in cui lo condividano, gli si richiede di sottoscriverlo. Punto. A tutte le associazioni.

Io lo farei addirittura esteso a tutte le associazioni, non soltanto a quelle di un certo tipo.

(Interventi fuori microfono)

A tutte le associazioni, a tutti i cittadini. Se questo può essere un emendamento che aiuta questa mozione ad essere condivisa anche dalla maggioranza, sarà cura del proponente verificare, magari proporlo lui stesso o accettarlo se qualcuno glielo propone. Punto primo. Non mi sembra quindi che non ci sia nulla di discriminatorio nei confronti di nessuno e non ci leggo nessun tipo di accusa nei confronti di nessuno.

Secondo. Ho sentito fare riferimento ad una manifestazione di piazza. Se quella a cui si fa riferimento è quella che c'è stata qua, davanti al Duomo, io c'ero a quella manifestazione e mussulmani non ne ho visti. Ce n'era uno a cui è stato telefonato.

Siccome non si presentava nessuno, siccome non si presentava nessuna associazione di mussulmani, sono state fatte telefonate per rintracciare al volo una persona che venisse lì a rappresentarle. Io ho parlato di persona con questa persona, la quale mi ha detto di essere stato tirato dentro all'ultimo momento, perché non c'era nessuno in piazza in rappresentanza di quelle associazioni che un attimo fa il capogruppo del Pd diceva che erano tutte presenti lì.

Se la manifestazione di piazza a cui si faceva riferimento prima era quella, io ho visto il pieno di persone del Pd, di giovani del Pd, tutti del Pd, tutti con il cartellino «Je suis Charlie», ma di associazioni di...

(Interventi fuori microfono)

Sì, c'ero io. C'era anche lui. Ce n'erano parecchi, per cortesia. Noi non ci muoviamo di solito come fa qualcun altro, per mettere il cappello sopra a delle situazioni drammatiche come quelle che sono successe in Francia, cosa che invece qualcun altro fa.

Probabilmente le associazioni non erano presenti in quella circostanza, lasciatemi dire proprio perché non volevano farsi mettere in testa un cappello politico. Al punto che è stata fatta questa telefonata a questa persona, per farla venire lì a parlare dentro un microfono in rappresentanza delle associazioni, che non si erano presentate.

Io ho parlato con questa persona, ho raccolto la sua testimonianza diretta, è lui che mi ha raccontato questa cosa.

Io vi prego di ricordarvi che quando siete dentro questa stanza non dovete mentire. Non dovete mentire.

(Interventi fuori microfono)

Io sto riferendomi ad una in particolare.

(Interventi fuori microfono)

No, hai parlato di una manifestazione. Ci sono le registrazioni.

PRESIDENTE

Scusate, non è un confronto...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Ad altre manifestazioni non lo so, ma a quella non c'era nessuno in rappresentanza delle associazioni.

Dopodiché, se ce ne sono state altre, con ampia partecipazione, per carità di Dio va benissimo, non è un problema.

Ripeto, dentro a questa mozione io non ci vedo nulla di particolarmente...

PRESIDENTE

Consigliere Zampogna, per favore!

CONSIGLIERE ZACCHERO

Vedi che cosa vuol dire, Zampogna, avere un Presidente che non è della tua parte politica, che se fai qualche cosa che non va ti stecca.

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero, per favore!

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie Presidente per avermi steccato, è la dimostrazione che non è della mia parte politica, cosa di cui vado abbastanza fiero, peraltro.

PRESIDENTE

Ed io anche.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grande! Non c'è scritto niente di particolarmente insultante od offensivo o ghezzante all'interno di quella mozione, per cui io non ci vedo nulla di male a scriverla.

Vedo della cattiva volontà, da parte del capogruppo del Pd, nel tentativo di strumentalizzarla, punto. Tutto qui.

Dopodiché io mi esprimerò in fase di voto sull'adesione o meno a questa mozione, però volevo soltanto fare chiarezza un attimo sulla questione: non c'è nulla di razzista lì dentro, niente proprio. Ma niente proprio.

Grazie.

(Esce il consigliere Andretta ed entrano i consiglieri Pisano e Canelli – presenti n. 20)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Ha chiesto la parola, per intervenire, il consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA

Grazie Presidente. Io premetto che questa mozione è del 13 gennaio, quindi immagino che il periodo di riferimento, rispetto alla manifestazione, possa effettivamente identificarsi nella manifestazione con i famosi cartelli «Charlie Hebdo».

È una mozione che è stata presentata sulla scia di quell'attentato, che ha scosso più che il mondo arabo probabilmente ha scosso tutto il mondo occidentale, nel momento in cui, all'interno di una nazione come la Francia, ci si è resi conto che in realtà siamo vulnerabili ad attacchi di persone che giocano sul terrore per cercare di far passare un'idea, che è un'idea completamente sbagliata.

Da questo punto di vista io non credo che una persona normale, che vive in uno stato libero e democratico com'è il nostro, come può essere la Francia, come può essere la Germania, come può essere qualunque stato europeo e non solo, possa dire di essere a favore del terrorismo ed è per questo che io non posso votare quella mozione lì.

Non la posso votare per un motivo molto semplice: già solo l'idea di mettere il cappello, non a delle manifestazioni, come sono stati accusati gli esponenti dei giovani democratici che hanno partecipato sì in maniera massiccia a quella manifestazione, probabilmente spingendo anche la realizzazione di quella manifestazione, ma ti assicuro che non erano solo ed esclusivamente i giovani democratici.

Semmai la domanda è opposta: perché non c'erano gli altri? Perché non c'erano gli altri?

Se io votassi quella mozione lì, implicitamente direi che coloro i quali non erano presenti a quella manifestazione erano a favore degli atti. Cosa della quale io non sono assolutamente convinto.

Capisci il meccanismo nel quale ci andiamo ad infilare!

Io credo che i firmatari della mozione abbiano ben chiaro qual è l'obiettivo di uno stato democratico e soprattutto laico, ma è proprio per questo che noi non possiamo imporre a nessuno di dire «noi non siamo terroristi».

Automaticamente, se non lo fanno, lo sono? Poi ti rispondo nel merito della manifestazione.

È inutile continuare il dibattito Luca, perché tu hai provocato e adesso ti becchi la risposta. Mi dispiace.

(Interventi fuori microfono)

No, perché sei già intervenuto e ci sono delle regole.

PRESIDENTE

Consigliere Lia, si limiti ad intervenire, senza rivolgersi al consigliere Zacchero, per piacere.

CONSIGLIERE LIA

Ma il consigliere Zacchero ha rivolto delle accuse abbastanza pesanti, soprattutto nel momento in cui dichiara che le associazioni dei mussulmani non sono venute per paura di essere strumentalizzate. Io non so perché quel giorno lì non sono venute, io però mi ricordo una manifestazione successiva.

Mi ricordo la manifestazione successiva con la fascia tricolore portata dal Sindaco, con le fiaccole, alla quale erano presenti tutti, durante la quale ha parlato anche una giovane esponente del mondo mussulmano, che immagino io non avesse bisogno di sottoscrivere un documento di quel tipo, per dirsi assolutamente in pace con il mondo occidentale, soprattutto con il paese, la città dove vive.

È per questo motivo qui che noi non possiamo accettare una cosa del genere.

Non so, poi vengono riportati anche altri episodi, ma vogliamo ricordarci ad esempio di quando sono state liberate le due cooperanti? Quando sono state liberate le due cooperanti io leggevo anche vari commenti di politici, non locali per carità ma di estrazione molto vicina ai presentatori della mozione, che definivano le due cooperanti...

(Interventi fuori microfono)

Non dico filo terroriste ma quando andava bene erano delle prostitute.

Delle due, l'una: se da un lato diciamo aiutiamoli a casa loro, dall'altro poi però ci lamentiamo quando succedono queste cose.

Io penso che non ci sia bisogno di una mozione che imponga a delle persone di dire quello che non sono e per questo motivo votiamo contro.

Utilizzo le stesse motivazione che vengono utilizzate spesso per alcune mozioni che presentiamo noi.

(Interventi fuori microfono)

Certo, voto contro questa mozione, assolutamente, in maniera convinta.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Lia.

Ha chiesto la parola il consigliere Giuliano.

CONSIGLIERE GIULIANO

Grazie Presidente. Io rimango sempre più sconcertato dagli interventi della maggioranza, meno male che siamo agli ultimi mesi di questo mandato.

Io devo dire una cosa. Questa è una mozione, se l'avete letta bene, e quindi vi dico di leggerla ancora, come diceva Zacchero non c'è nulla di politico qui dentro. La state voi tramutando in politica.

Qui stiamo soltanto dicendo di esprimere la condanna al terrorismo e di predisporre in lingua madre un documento che va a condannare il terrorismo a tutte le associazioni, da consegnare a tutte le associazioni del territorio. Punto. Basta.

Siccome voi, giovani del Pd, che io ho apprezzato, perché io ovviamente sono un po' vecchietto però cerco di essere sempre dalla parte dei giovani, chi lo sa, sa come la penso e cosa mi contraddistingue, al di là di tutto, poi possiamo sempre intavolare qualunque discussione.

Voi avete fatto una bella manifestazione, perfetta, contro il terrorismo, in piazza, organizzata: tutti con le magliette, tutti con la candela, non so che cosa avevate messo a terra. Per carità, io sono passato di sfuggita, ho guardato, benissimo. Mi è piaciuta.

Questa è una mozione che va ad appoggiare quella vostra manifestazione, ma lo capite o no! Questa mozione è stata presentata a gennaio, questa è una mozione che va ad affiancare quella manifestazione, a dire «avete fatto bene», indirettamente. Qui non c'entra destra, sinistra, Berlusconi, pinco pallo o Beppe Grillo. Qui ci entra soltanto, ragazzi miei, che il pericolo lo possiamo tenere tutti, io, Lia, Murante, tutti dietro la porta.

Capite che noi stiamo dicendo, con questa mozione, che avete fatto bene, votatela, facciamo qualcosa insieme. Basta.

Ovviamente come sempre, voi siete la sinistra, noi la destra, voi cercate di strumentalizzare il tutto, per carità. Noi siamo qui per quello. Infatti sono quattro anni che vi sento sempre dire «ma quando voi, ma quando voi», per altri sette mesi vi sentiremo ancora.

Grazie Presidente, ho finito. Basta.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Giuliano.

Ha chiesto la parola il consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Sarò molto breve, per esprimere il mio dissenso su questa mozione. Io penso che essere a favore della pace e contro il terrorismo siano due espressioni, siano due affermazioni talmente generiche che se non sono arricchite da un contesto di ragionamento più complesso è ovvio che chiunque si trova d'accordo. Chi può dire di non essere a favore della pace. Chi può dire di non essere contro il terrorismo. Sono affermazioni talmente generiche che per forza di cose devono contemplare un ragionamento più complicato, che io mi guardo bene dal fare ma do solo alcuni spunti.

Io non condivido l'impianto della mozione. E perché non lo condivido? Innanzitutto per la genericità delle affermazioni, che non contemplano, come dicevo, un ragionamento più complesso.

Secondo, perché io sono convinto che il terrorismo non si combatte né con azioni di controllo del territorio che esulano dalle normali azioni che uno stato, con le sue forze dell'ordine fa, perché questo è lo spirito della mozione, né sono d'accordo di far firmare documenti il cui spirito, sinceramente, mi lascia molti ma molti dubbi.

Io sono convinto che il terrorismo si combatta invece con una forte azione a favore della pace in tutto il mondo. Sono convinto che il terrorismo si combatta dicendo basta ad un osceno commercio di armi, di cui anche il nostro paese fa parte, purtroppo. E sono convinto che i conflitti, anche questa, ultima cosa, lotta contro il terrorismo, che i conflitti tra gli stati si debbano risolvere con forti azioni diplomatiche e non con le guerre.

Quindi una grande azione di pace nel mondo, un basta serio e concreto al commercio di armi e la soluzione dei conflitti con azioni diplomatiche e non con le guerre.

Questi sono tre elementi che se facessero parte della nostra quotidianità e della nostra politica quotidiana, anche del Governo, sarebbero azioni efficacissime contro il terrorismo. Non ciò che è contenuto e ciò che traspare da una mozione di questo tipo.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Reali.

Ha chiesto la parola il consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Grazie Presidente. Anch'io esprimo il mio dissenso nei confronti di questa mozione. Tra l'altro non ho ancora sentito, forse perché era l'ultima riga, vorrei capire cosa succede sia alle associazioni che eventualmente non firmassero questo tipo di mozione, oppure a coloro, cittadini extracomunitari, fruitori dei servizi socioassistenziali del Comune di Novara. Cosa facciamo, li ricattiamo: firmi o non firmi?

(Interventi fuori microfono)

Non succede niente, però diventa un po' complicato porsi davanti.

È uno dei motivi per cui non sono assolutamente d'accordo per questo tipo di mozione.

Una risposta, una affermazione che ha fatto qui il consigliere Zacchero, accusando di essere bugiardo il presidente del partito, no il nostro capogruppo, era quella che alle manifestazioni contro il terrorismo non abbiano partecipato i mussulmani.

Io ebbi l'onore, in una di queste manifestazioni, di rappresentare la Provincia e quindi di avere la striscia azzurra, perché la Provincia come sappiamo è quella, e in quella manifestazione, probabilmente il consigliere Zacchero e i 5 Stelle non c'erano, ma il numero di rappresentanti mussulmani e di colore era quasi pari a quello dei rappresentanti cittadini italiani.

Riguardo invece alla situazione della strage di Hebdo, era quello che cercavo di far vedere, Presidente, perché non volevo che continuasse il collega a raccontare cose non vere. Leggo sulla stampa, il titolo del giornale: «Tra i mussulmani di Novara, gli attentatori di Parigi hanno colpito tutti noi. Le comunità islamiche condannano la strage. Domani manifestazione del Pd in piazza».

Questo succedeva addirittura il giorno prima, dove la associazione dei giovani mussulmani di Novara condanna, c'è scritto sul giornale, ripeto leggo solo quello che c'è scritto...

(Interventi fuori microfono)

Certo, io ero lì e ho visto con i miei occhi.

(Interventi fuori microfono)

Presidente, lei prima mi ha rimproverato, per avere fatto vedere...

PRESIDENTE

Ha ragione, vada avanti.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Grazie. Io ho detto prima la mia manifestazione personale, per un'alta manifestazione molto più partecipata, anche perché aveva toccato un novarese e in quella sede ho visto molti più mussulmani di quanti militanti del Movimento 5 Stelle, anche se non si distinguono perché non hanno bandiere, però qualcuno lo conosco, mio malgrado, quindi lo avrei individuato se ci fosse stato.

Per il resto, io mi affido anche a quanto ufficialmente viene scritto. Che poi anche i giornali, i quotidiani nazionali, mentano, può darsi che questo succeda. Gli unici che hanno la verità in tasca qui sono il Movimento 5 Stelle, infatti parla al di sopra delle parti, santifica, pontifica e il giorno dopo smentisce tutto, ma va bene lo stesso e andiamo avanti così, ma questa è una sua visione e pazienza.

(Interventi fuori microfono)

Io sto delirando. Presidente, siamo alla terza volta, veda lei.

PRESIDENTE

Consigliere Zampogna, se lei fa un intervento, faccia un intervento sulla mozione e non faccia un intervento su quello che pensa essere il Movimento 5 Stella, che delira, che non delira o quant'altro.

Non faccia un intervento di questo tipo, nei confronti di 5 Stelle ma si limiti a fare l'intervento. Se lei sfrucuglia il 5 Stelle, è normale che il 5 Stelle le risponda.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Il consigliere del 5 Stelle ha dato del bugiardo al capogruppo del Pd, Presidente.

PRESIDENTE

Non è vero. Comunque, finisca il suo intervento.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

L'ha detto sì, l'ha detto cinque minuti fa.

Finisco ribadendo il mio netto no alla mozione che è stata presentata.

PRESIDENTE

Va bene, grazie consigliere Zampogna.

La parola al consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. La sfilata di interventi dei colleghi di sinistra è il chiaro esempio di come il terrorismo esperisca i propri effetti, perché voi manifestate una paura che oggettivamente non riusciamo a comprendere.

Nel senso che il dispositivo della mozione, oltre ad essere chiaro e netto, è anche il giusto strumento cui invocava poco fa il collega Reali, se mi segue.

Il collega Reali diceva: credo che nel mondo il terrorismo debba essere combattuto attraverso la pace, fermare il commercio di armi e soprattutto, in particolar modo, attraverso la diplomazia.

Bene, quale altro strumento ha un'Amministrazione locale per dare un contributo di territorio a quelle che sono le dinamiche di cui in questo momento noi poco possiamo fare, se non aggiungere una goccia attraverso la diplomazia!

Sottoscrivere un patto con ad esempio, ma l'esempio è dato dalla situazione che si era creata in quel momento, certamente c'era un momento emozionale che ha colpito tutti, se non coinvolgere le associazioni islamiche, dato che le più forti azioni di terrorismo in tutto il mondo vengono sottoscritte e firmate da integralisti islamici.

Dire a queste comunità, a queste associazioni, del nostro territorio, attraverso la diplomazia, quindi con un patto, visto che deve predisporlo l'Amministrazione, a cui si dice «in lingua madre, italiana e inglese», prima di predisporlo, diplomaticamente, io faccio l'ambasciatore, eseguendo questa mozione, chiamo queste comunità e provo a sottoscrivere un accordo.

Avete visto cos'è successo con il campo nomadi? Si è cercato ad un certo punto, l'Amministrazione precedente ha cercato di regolarizzarlo, l'Amministrazione attuale fa in modo che vada fuori regola. Come ha fatto a regolarizzarlo? Andando a sottoscrivere un patto, andando a sottoscrivere delle situazioni di contribuzione di pagamento.

Non è degenerata, finché non siete arrivati voi, la situazione ed è rimasta sotto controllo, perché si era sottoscritto, attraverso la diplomazia, un patto. Qui, sostanzialmente, si chiede la stessa identica cosa.

È un contributo di diplomazia, cari colleghi di sinistra, per fare in modo che anche lo scetticismo verso le persone per bene, quale che sia la religione che professano e che purtroppo viene sistematicamente marchiata con il terrorismo, perché ripeto lo sottoscrivono le frange estreme in tutto il mondo, è offrire un'opportunità.

Voi la negate perché? Secondo noi perché avete paura, siete presi veramente dalla paura che ingenera di norma il terrorismo, di andare a disturbare, di andare a toccare chissà quali leve.

Invece con grande serenità, prego il collega Brivittello, o ci sono le zanzare o del matto non me lo dai con la gestualità. C'è il video, cortesemente! Io non sono matto, chiaro.

Questo è quello che sottende e che chiede la mozione. Anzi, non che sottende ma che esplicita la mozione.

Gli altri due punti, quello di esprimere la ferma condanna, è in linea anche con le manifestazioni organizzate dalla vostra parte politica, a cui, peraltro, trasversalmente, molti di noi hanno partecipato, con grande serenità.

Stimolare l'Amministrazione comunale affinché si attivi nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa nazionale, qui c'è l'invito al Sindaco, evidentemente, a fare il proprio dovere e ad essere vigile e attento controllore con le istituzioni anche dello Stato, per cercare di rappresentare quelle che possono essere, dal nostro punto di vista, ed evidentemente dal suo punto di vista, in rappresentanza di tutti i cittadini novaresi, delle situazioni a potenziale rischio e pericolo di infiltrazioni.

Perché, cari amici e colleghi, se l'Italia e l'Europa non fanno assolutamente nulla e continuano a non fare nulla, rispetto a situazioni internazionali, quindi non parlo dei flussi migratori *tout court*, qui i terroristi ce li troviamo sul pianerottolo. E i cugini francesi se li sono trovati sul pianerottolo!

Questo non è un effetto del terrorismo, questa è una situazione preventiva, a tutela di tutti i nostri concittadini, per cercare di raggiungere un obiettivo comune attraverso quello strumento invocato dal collega Reali, la diplomazia.

Se questo succede a Novara e incomincia a muoversi qualcosa, poi succede a Vercelli, poi succede ad Alessandria e poi così a macchia di leopardo, con una certa condivisione, il *sentiment*, probabilmente, arriva anche ai governanti, che forse solo

per rimanere dove sono e non tanto perché condividono potrebbero anche raccogliere positivamente e fare qualcosa. E superare.

Quando il sentimento del popolo è più forte di certi interessi, i governi cadono. E il popolo è veramente stanco, anche di queste situazioni.

Uscite dai vostri pregiudizi, provate a sottoscriverla, provate a votarla.

Vi è stato detto dai proponenti, non devo ripeterlo io qui e correggetemi se sbaglio, lo dico ai colleghi qui davanti, potete anche emendarla. Perché, nel momento in cui voi ne fate una bocciatura gratuita e preconcetta, evidentemente siete voi che avete questo tipo di problema, siete voi che alimentate una situazione di paura e lasciate che, come una macchia d'olio, colpisca tutti.

Credo che valga anche per voi, se a me capitasse di vivere in qualsiasi paese estero, dall'Africa all'Oceania, a quello che volete, in quanto cittadino italiano, professante la religione cattolica, mi dicessero: guarda, ci sono delle situazioni per cui, in questo paese, noi siamo un po' preoccupati, perché persone o della tua cittadinanza, o della tua religione o tutto quello che ti pare, stanno creando dei problemi, che vuol dire morti, che vuol dire difficoltà di varia natura, che vuol dire invasione talvolta, questo lo dico e lo aggiungo.

Se mi dicessero «non è che per caso sottoscrivi che tu condanni quelle frange estreme che sotto i tuoi vessilli o tuoi concittadini fanno danni da tutte le parti e ci creano dei problemi, ci rassereniamo e attraverso la diplomazia conviviamo tutti insieme»? Questo è il momento storico.

Altrimenti anche chi ha delle posizioni estremiste rischia di andare a trovare un terreno fertile proprio dai loro concittadini, confratelli e quello che vuoi.

Noi invece diciamo di prendere un impegno. Dov'è il problema! Perché mai un'associazione islamica, ad esempio, non dovrebbe sottoscrivere un patto o un semplice documento di condanna al terrorismo fondamentalista islamico. Perché non dovrebbe sottoscriverlo! Se sapete rispondermi, ditelo.

Se questi, molto serenamente, immagino, lo sottoscriverebbero, perché voi non dovete offrire loro l'opportunità? Perché poi qui rischiamo che va a finire che il buon senso superi anche le posizioni preconcette. Va a finire che magari qualcuno si farà proponente di questa cosa, fuori da quest'aula. Voi lo avrete bocciato e avrete fatto anche brutta figura.

Offrite questa opportunità a queste persone e la potete offrire oggi, attraverso il voto a sostegno di questa mozione, così che l'Amministrazione comunale faccia ed eserciti quella diplomazia, nell'interesse di tutti.

Lo dico in chiusura al collega Zampogna: caro collega Zampogna, cosa vuoi che succeda, se c'è qualcuno che non vorrà sottoscrivere, alla fine è un problema suo e di trasparenza, non è un problema nostro. Se si comporta bene, si comporta bene che sottoscriva o non sottoscriva.

Non vi dimenticate tutte le volte che avete portato in quest'aula quei regolamenti, quelle varie deontologie per cui dobbiamo dire che siamo bravi e belli a prescindere e sottoscrivere. È lo stesso principio.

Oggi vi state contraddicendo.

(Interventi fuori microfono)

No, no, caro mio, ascolta. Io l'ho portato ad esempio a posta. Oggi vi state contraddicendo.

Il problema non è quello dei contenuti, non è il principio di un patto, è un problema di contenuti a prescindere.

Se poi, ripeto, mi pare di avere capito, i principali sottoscrittori, i presentatori, vi hanno detto che avete facoltà di presentare degli emendamenti, se voi condannate, se voi avete una posizione di decisa condanna verso il fondamentalismo islamico che fa terrorismo, aggiustatela e magari troverete anche la condivisione dei presentatori.

Noi non abbiamo problemi a votarla e ad offrire questa opportunità a quelle comunità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Perugini.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA

L'enunciazione generica contro il terrorismo è un'enunciazione sulla quale nessuno può essere in disaccordo ed è una semplice enunciazione di buon senso, come diceva il consigliere Reali. Non si può che essere dalla parte della pace, non si può che combattere chi fomenta la guerra.

Rapidamente io vorrei dire che il terrorismo, comunque, è un atto di delinquenza, che si ammanta di motivazioni religiose, ma tutti i terrorismi sono una delinquenza e quindi, come tali, vanno trattati.

Come tali il nostro Stato penso che abbia lavorato bene, penso che siano state scoperte delle cellule. Questo è un compito prettamente prefettizio di questura, di polizia, di carabinieri. Il compito di scervere chi è terrorista e chi no, non è un compito delle istituzioni.

Le istituzioni devono vigilare che ci sia una convivenza civile tra i cittadini, ma non possono fare un compito di indagine.

Detto questo, quindi circoscritto il terrorismo nel suo settore, che è quello appunto della delinquenza che come tale deve essere trattato, e come tale ripeto sono stati fatti dei successi, qui si viene ad assimilare il terrorismo ad un'etnia...

(Interventi fuori microfono)

Se c'è silenzio!

Il discorso qui è invece molto più subdolo, perché il fatto di chiedere un'enunciazione, di chiedere una dichiarazione contro il terrorismo, soltanto alle associazioni islamiche, è qualcosa che è già discriminatorio. Non parliamo poi di quando si parla dei cittadini extracomunitari che sono assistiti dai servizi sociali, perché qui, veramente, questi cittadini potrebbero interpretarla come una sorta di manifestazione di razzismo, che è una parola grossa ma che ci potrebbe stare.

Quantomeno manifestazione che indichi un'avversione verso una certa etnia.

Qui sì che potrebbe esserci una radice di guerra e di religione, perché questi cittadini potrebbero anche sentirsi profondamente offesi, in quanto un'enunciazione contro il terrorismo può essere fatta da tutti, ma non vedo per quale motivo debba essere fatta dai cittadini extracomunitari serviti dai servizi sociali di questa società.

Secondo me è questo un fomentare l'odio, è un fomentare una sorta di guerra di religione, è dare un significato veramente religioso al terrorismo, cosa che non è, perché sappiamo che il terrorismo pesca in tutta Europa, anche nella società civile ma non solo di origine extracomunitaria, anche nelle fasce, in persone che sono... anche tra gli europei ci sono molti terroristi.

(Interventi fuori microfono)

Ma perché voi volete far firmare solo a loro!

(Interventi fuori microfono)

Abbiamo letto quello che c'è scritto qui, Silvana.

PRESIDENTE

Per cortesia. Consigliera Arnoldi, per favore.

CONSIGLIERE ARALDA

Ma noi abbiamo letto quello che c'è scritto qui.

(Interventi fuori microfono)

No, etnia non c'è. Etnia non c'è.

(Interventi fuori microfono)

No, non c'è la parola etnia, ma il significato discriminatorio c'è. «Sottoscrivere alle associazioni islamiche presenti sul nostro territorio... nonché a tutti i cittadini extracomunitari...».

(Interventi fuori microfono)

Io ho conosciuto tanti tipi di terrorismo, i tipi di terrorismo sono tantissimi.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE ARALDA

Ma guarda che in India, ad esempio, ci sono i terroristi, che c'entra! In India hanno anche un problema di terrorismo che si ammanta di religione.

Islamico...

(Interventi fuori microfono)

Sì, ma perché tutti i cittadini extracomunitari fruitori dei servizi socioassistenziali devono sottoscrivere un documento e quindi devono essere sospettati.

(Interventi fuori microfono)

Ma perché devono essere sospettati! Ma per quale motivo! Ma dimmi per quale motivo devono essere sospettati.

PRESIDENTE

Scusate un attimo, non è un confronto tra la consigliera Arnoldi e la consigliera Aralda, per favore!

CONSIGLIERE ARALDA

Tu sai dirmi su quali basi fondi il sospetto?

PRESIDENTE

Consigliera Aralda, finisca il suo intervento, per piacere.

CONSIGLIERE ARALDA

Basta, io l'intervento l'avevo concluso, dicendo che lo ritengo inopportuno, che sono contraria a questa mozione, perché ritengo anzi che abbia una funzione negativa.

Detto questo, penso che i cittadini extracomunitari potrebbero anche prendersela, potrebbero anche avere una reazione molto negativa, che porterebbe anzi ad una maggiore difficoltà di convivenza nella nostra città.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Aralda.

Consigliera Arnoldi, per favore.

Ha chiesto la parola il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie Presidente. Cercherò di essere molto breve, perché pensavo sinceramente che una mozione di questo tipo fosse una mozione che passasse estremamente non dico in cavalleria, ovviamente una discussione e una presa di posizione ci doveva essere, ma pensavo che potesse essere veramente una cosa condivisa e votata da tutti. Ma vedo che così non è.

Vedete, purtroppo il male che sta invadendo fette della politica in questo paese, uno dei tanti mali, ma uno secondo me di quelli importanti, è l'ipocrisia. È l'ipocrisia che rende i partiti politici non credibili.

Io sono stato alla manifestazione a cui faceva riferimento il consigliere Zampogna, e me lo ricordo benissimo con la fascia azzurra, come lui citava prima. Mi è sembrata una manifestazione assolutamente doverosa, dove ho visto tante persone, dove abbiamo fatto il nostro corteo con le fiaccole per la città, dove siamo arrivati davanti al Broletto e sono stati fatti vari discorsi.

Sinceramente io l'ho trovata una buona cosa e una manifestazione da condividere.

Nel momento in cui io vedo che uno dei partiti che doveva essere in prima fila, e che magari lo è stato anche in quell'occasione, quando si tratta di sottoscrivere le stesse cose le stesse cose! perché in quella manifestazione si parlava di terrorismo islamico, di matrice islamica, quando si tratta in questo caso di votare e sottoscrivere le stesse cose, le stesse idee, gli stessi principi, ebbene si ritirano e voltano le spalle dall'altra parte, voltano lo sguardo dall'altra parte.

Qui si tratta di ipocrisia, si tratta di quel male che non rende credibili gli esponenti politici. In questo caso voi non siete credibili.

In più credo che il vostro comportamento giustifichi ampiamente, ma l'intervento della consigliera Aralda va anche oltre, le affermazioni del collega Perugini, quando parlava di paura latente che avete nell'esprimere certe posizioni.

Davvero, io non riesco a capire come non si possa sottoscrivere quanto scritto qua.

Vedete, la vostra ambiguità è un'ambiguità all'ennesima potenza. L'ambiguità è l'*humus* su cui poi si fonda il terrorismo ma si fonda soprattutto il consenso che si cerca di dare da parte anche di frange, da parte di settori della società occidentale, a una forma di terrorismo di questo tipo, perché è così.

Essere ambigui, essere scusatemi se lo ripeto ipocriti nei comportamenti, è esattamente quello che i terroristi vogliono, è esattamente quello che cercano di seminare nella società, in questa società, che dovrebbe essere fondata e qua condivido quanto detto dal consigliere Reali su principi che ispirano la pace ad ampio respiro, a tutti i livelli.

Ispirarsi alla pace significa però anche condividere certe prese di posizioni forse magari scomode in qualche momento.

Se non si ha il coraggio di prendere posizioni magari scomode, non so come possiate interpretarle come posizioni scomode, ma evidentemente per voi lo sono,

se non siete in grado di farlo l'*humus* viene ulteriormente messo sul terreno e probabilmente di questo vostro comportamento ringrazieranno coloro che giustificano e profitteranno di questa situazione di ambiguità per cercare di far passare pensieri che non sono pensieri evidentemente che vanno nella direzione della pace auspicata dal consigliere Reali.

Mi spiace. Mi spiace, perché questo Consiglio comunale, se non voterà questa mozione, sostanzialmente dirà no alla condanna al terrorismo di matrice islamica. E questo è quanto, è esattamente così. Purtroppo non vi sono vie di mezzo.

O si vota e si condanna il terrorismo islamico, di matrice islamica, o non si vota la mozione ed evidentemente non si vuole condannare, in modo molto colpevole, questa forma di terrorismo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Prendo spunto dal suo intervento, a proposito di posizioni scomode, è ritornato il Presidente del Consiglio e gli lascio la sua di posizione scomoda, non prima di avere dato la parola al consigliere Diana.

Rientra il Presidente Bosio che riassume la Presidenza – presenti n. 21

CONSIGLIERE DIANA

Premetto che io del terrorismo ho paura, ho una paura pazza e lo esterno con convinzione. Non solo io, credo la stragrande maggioranza della gente.

La stragrande maggioranza della gente ma soprattutto, per quello che io leggo, la stragrande maggioranza delle persone che appartengono alla mia fede politica.

Ne abbiamo avuta talmente paura del terrorismo noi, negli anni, che abbiamo poi trovato il coraggio di essere sempre stati protagonisti, quelli più incisivi, pagandone anche con la vita spessissimo le conseguenze, per fermare, per arginare, per metterci contro tutti i tipi di terrorismo.

Siccome è una cosa serissima questa, è un argomento serissimo, io non vorrei che il dibattito si riducesse ad essere da quella parte quelli che hanno capito tutto e con una mozione assolutamente irricevibile insegnano a noi, da questa parte, che non sappiamo neanche leggere, non capiamo quello che c'è scritto, quali sono i metodi migliori per arginare il terrorismo al quartiere Sant'Agabio piuttosto che da un'altra parte.

Ho sentito pronunciare il sostantivo «patto» almeno otto volte, sei volte da Federico Perugini. Patto. Cos'è un patto? Un patto, tra tutti i significati che si può dare a questa parola, è anche un accordo tra posizioni diverse.

Cosa si vuole affermare? Che noi siamo contro il terrorismo, la pace, tutti i valori che ne seguono, gli altri non lo sono. Allora facciamo un patto.

Vi rendete conto di quello che avete scritto e state dicendo? Voi volete fare un patto, su questo chiedo a Luca Zacchero di riflettere un attimo, rispetto anche alla posizione che ha preso, un patto con delle persone che teoricamente la pensano in maniera opposta a noi, cioè sono a favore del terrorismo.

Delle persone che in nome di e questa roba qui mi sta facendo anche un po' innervosire, per dire la verità associazioni, che spesso sapete come sono composte, come funzionano, tante volte come non funzionano, queste associazioni rappresentano tutta quella gente che a Sant'Agabio, piuttosto che da un'altra parte, lavorano, cercano di integrarsi in tutti i modi, fanno il loro dovere, pagano le tasse, mandano i figli a scuola, pagano i contributi per farci avere la pensione.

Tutte quelle persone in nome di una associazione devono sottostare a quello che voi, in questo momento, pensate. Devono fare un patto con noi. Ma stiamo scherzando davvero!

È come se loro chiedessero a noi di fare un patto per l'integrazione.

(Interventi fuori microfono)

Allora veniamo al punto. Questa mozione, me ne dispiace moltissimo, perché speravo che qualche passo avanti fosse stato fatto negli anni, anche se è datata di un anno, ha tutta la nervatura del razzismo. E arrivo a questo termine, caro Franzinelli, perché non mi aspettavo che una fine tu estremizzassi così tanto la situazione, perché ripeto questa è una cosa seria, da accusarci addirittura che se non approviamo la mozione noi siamo a favore del terrorismo. Ma stai scherzando! Stai scherzando veramente.

Io non la voto, ma io non avrei voluto neanche leggerla questa roba qua. Non avrei voluto neanche leggerla. Devi riflettere tu che l'hai composta questa mozione, perché è irricevibile, nella maniera più assoluta.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Diana.

Io ho iscritta la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Siccome io invece l'ho composta questa mozione, quindi non mi ritengo né razzista né... io ho come il timore, onestamente, che forse non è neanche stata letta.

(Interventi fuori microfono)

No, non credo che sia stata letta. Non credo sia stata letta perché qui dentro, in quest'aula, sono stati utilizzati termini, nei confronti di questa mozione, che non sono contenuti in questa mozione.

Non c'è il termine patto, non c'è il termine etnia...

(Interventi fuori microfono)

Dove? Ma dove? Allora la leggo, posso leggerla? No, la religione non è un'etnia, ci sono mussulmani che sono europei, che non c'entrano niente. Guarda, abbi pazienza.

Io non accetto che mi si faccia dire quel che io non ho scritto.

(Interventi fuori microfono)

Io ho scritto...

(Interventi fuori microfono)

Io ho scritto... Io infatti non so che cosa voglia dire etnia, ma sono sicura che qui non c'è nessun riferimento alle etnie. C'è il riferimento ad un dramma internazionale, che si chiama terrorismo di stampo islamico. Fine. Questo c'è. E non è né induista, né buddista, è una contingenza storica che porta un estremismo, che ha matrice religiosa, a proporre a fare fatti efferati sul territorio, sul territorio non solo d'origine ma anche territorio europeo, territorio occidentale, che mi stupisce, sinceramente, non vi preoccupi. Comunque ognuno ha le proprie sensibilità.

Ma allora, a maggior ragione, mi chiedo per quale motivo effettivamente certe manifestazioni sono state fatte.

Guardate, il tema di fondo è che se uno fa il giornalista, non è ammissibile che se uno fa il giornalista un giorno uno entri in redazione con un mitra spianato e sulla base di una motivazione di stampo religioso ti ammazzi.

Io faccio la giornalista grazie a Dio in un paese evidentemente meno problematico, ma anche per una colleganza di categoria ammetterete che è un po' quanto meno discutibile che per delle proprie opinioni si venga ammazzati in un territorio non di guerra!

Vogliamo mettere in discussione questo fatto? Sì? No?

Secondo tema. Riguardo alla situazione internazionale, io leggo i giornali tutti i giorni, mi sembra che di questi fatti e di questi episodi di terrorismo ce ne siano ovunque e di qualunque natura.

Vogliamo mettere in discussione questo? Sì? No?

Dopodiché la mozione segue e oltre a parlare dell'orrore per il barbaro attacco, ma evidentemente anche qui l'orrore dura finché dura, finché c'è l'emozione, poi l'errore va via e torniamo tutti a vivere tranquillamente nelle nostre beate case, tagliando fuori dall'orticello tutto quello che c'è intorno, non confrontandoci.

Chi non evidenzia dentro questa mozione, come ribadisco emendabile, un progetto culturale d'integrazione, che peraltro in questa città si è già verificato.

Forse non avete memoria storica in questo senso, ma io vi ricordo che quando venne realizzato il nuovo Centro culturale islamico l'Amministrazione comunale e non i gruppi consiliari, e non le associazioni stipulò con le allora associazioni culturali un patto di convivenza e di condanna al terrorismo, che fu sottoscritto tranquillamente, pubblicizzato, addirittura messo in conferenza stampa da tutti i componenti di quelle associazioni, che non si scandalizzarono per niente, ma furono...

(Interventi fuori microfono)

No, ti prego. È un episodio come questo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Charlie Hebdo è un episodio specifico, il tizio che è stato trovato nelle case popolari di Novara ed è stato espulso è un episodio specifico. Non sono casi che vengono giù da Marte, sono cose che succedono veramente, nella realtà di tutti i giorni.

Il problema è capire se dentro quest'aula c'è veramente gente che crede che alla fine non bisogna mai prendere posizione, rispetto a determinate questioni, una posizione che è assolutamente condivisibile perché, ripeto, la mozione parla di condanna al terrorismo.

Il documento, che non è un patto, è un documento di condanna al terrorismo islamico, di matrice islamica, perché con quello abbiamo a che fare noi oggi. Non abbiamo a che fare con altri tipi di terrorismo, sui quali...

Biagio, per carità, va bene tutto, però rileggere ogni tanto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio, per favore.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ma le manifestazioni... Nel momento in cui tu fai una manifestazione, manifesti per conto tuo. Se invece fai un documento...

(Interventi fuori microfono)

Ma ve l'ha detto Zacchero che una parte delle manifestazioni avevano uno stampo politico. Nel momento in cui tu, invece, coinvolgi i cittadini di religione...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio in aula.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Nel momento in cui tu coinvolgi i cittadini di religione mussulmana, islamica, che vogliono, secondo me tanti di loro vogliono dimostrare anche la loro estraneità, perché io li ho visti, io c'ero in piazza, alla manifestazione, non quella dei giovani

del Pd ma all'altra, io ho visto l'ansia con la quale questi ragazzi giovani, residenti a Novara, per carità, tutto quello che si vuole, volevano dimostrare a noi, a tutti, la loro volontà di condanna di questi episodi.

Siccome questo documento chiede né più né meno la stessa cosa, io rifiuto categoricamente qualsiasi appellativo di razzismo, etnia e cose di questo tipo, perché qui non c'è. Se l'avete letta bene, bene. Se non l'avete letta, è un altro discorso.

Se poi, in questo particolare momento politico, diciamola tutta, siamo anche in campagna elettorale, è tutta gente che vota, non lo so, mi viene da pensare tutto, perché, capisce, un documento del genere è talmente innocuo che la lettura che ne date voi è assolutamente fuorviante. Mi viene da pensare che abbiate qualche interesse altro.

Ricordatevi, ha ragione il collega Franzinelli, non si prendono in giro le persone. Non si va in piazza con la matitina e poi non si condanna il fatto che ci sia chi può entrare in una redazione di un giornale ad ammazzare i giornalisti, che esprimono liberamente le loro opinioni. Vergogna!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io c'ero.

(Interventi fuori microfono)

Non c'ero a quella dei giovani del Pd, all'altra c'ero. Quella dei giovani del Pd era una manifestazione di partito.

(Interventi fuori microfono)

Presidente, chiedo che il consigliere Lia mi chieda le scuse, perché io non mi devo vergognare per la mia azione politica. Chiedo formalmente che mi vengano fatte le scuse, perché io non mi devo vergognare per una scelta che faccio.

Io ho partecipato alla manifestazione in questione e non a quella dei giovani del Pd. Chiedo le scuse. Robe da matti!

PRESIDENTE

Consigliere Lia, mi pare che sia necessario mantenere, nella discussione, un minimo di riconoscimento delle posizioni politiche.

È chiaro che non si può pretendere che una consigliera comunale, non espressione del Pd, partecipi ad una manifestazione dei giovani democratici; d'altra parte sono io a testimoniare che alla manifestazione che era stata indetta la sera, che si è svolta con la fiaccolata, i consiglieri comunali erano tutti presenti, compresa la consigliera Arnoldi.

La vergogna è un sentimento che potrebbe salvare il mondo, però in un dibattito politico diventa un'offesa, quando non si è commesso alcun regicidio. Le chiederei la cortesia almeno di chiedere scusa sul fatto del vergognarsi di una cosa che credo la consigliera Arnoldi non abbia commesso.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, però c'è modo e modo, capite. Avete sovrapposto la voce mentre la consigliera parlava. Su di un tema così delicato occorrerebbe riuscire a trovare un linguaggio che fosse quanto meno comune nella diversità, sennò il messaggio che passa è che stiamo strumentalizzando un tema per fini che sono puramente nostri, quando, in realtà, purtroppo vorrei ricordare in questo momento ci sono fiumane di persone che scappano dalla guerra, causata da un terrorismo, e non siamo in grado di dare una risposta, almeno umanitaria, a questa situazione.

Almeno comprendere la ragione dell'interlocutore che in quest'aula c'è, dobbiamo riuscire a mantenerla.

Mi spiace, in questo caso, consigliere Lia, credo sia formalmente necessario che, almeno sul termine vergogna, ci sia, da parte sua, una manifestazione di pentimento, rispetto alla affermazione.

Il senso è chiaro, però c'è un rispetto della persona che non può venire meno.

(Interventi fuori microfono)

Sì, ma nell'ordine indicatole.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LIA

Innanzitutto vorrei chiarire un punto. Quella manifestazione non era dei giovani democratici. A quella manifestazione hanno partecipato e ho qui l'articolo più di cinquecento persone. Se i giovani democratici fossero più di cinquecento in questa città, io farei i salti mortali.

PRESIDENTE

Stiamo parlando di cose diverse.

CONSIGLIERE LIA

No, il punto è un altro. Il punto è che una manifestazione, probabilmente organizzata... anzi, strutturata, un attimo, e messa in piedi dai componenti dei giovani democratici, è stata partecipata da tutti a prescindere, non capisco per quale motivo io mi debba vergognare se dico che questa roba qui non deve essere votata.

PRESIDENTE

Sì, però il problema è che in questo momento io le ho chiesto di intervenire per chiedere scusa alla consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE LIA

No, io ho risposto. Ma le pretendo anch'io le scuse. Anzi, le pretendiamo tutti, perché io non devo vergognarmi di nulla, se non voto una mozione.

PRESIDENTE

Allora, c'è una regola di fondo. Se lei si presenta in una raffineria, con una sigaretta accesa e un accendino acceso, ho la sensazione che la raffineria non raffina ma va ad esplodere.

(Interventi fuori microfono)

Se lei non mi va a spegnere la sigaretta, non ripone l'accendino in tasca e formalmente, ma anche, lo ripeto, per un rispetto della dignità dei consiglieri comunali, almeno questo termine vergogna non chiede scusa per le opinioni espresse dalla consigliera Arnoldi, non ci siamo.

CONSIGLIERE LIA

Presidente, noi siamo stati accusati di... è stata lei che ci ha detto di vergognarci perché non votiamo un dispositivo che è... va beh, lasciamo perdere come lo voglio definire, sennò veramente poi offendo.

Semmai le mie scuse arriveranno nel momento in cui è la consigliera stessa che ammette il ruolo del consigliere comunale, che è anche libero di non votare questo tipo di mozioni qua, okay.

Il mio «vergogna» era semmai dovuto alla vergogna che c'era stata imputata prima a noi, punto.

Presidente, a livello personale, contro la consigliera Arnoldi, io non ho assolutamente nulla.

PRESIDENTE

Ci mancherebbe altro!

CONSIGLIERE LIA

Ci mancherebbe altro. La rispetto e rispetto anche la sua facoltà di poter presentare questo tipo di mozioni. Dopodiché, però, essere tacciato di... come dire, dovermi vergognare, perché non voglio votare una mozione presentata dal suo gruppo, mi sembra un po' eccessivo.

Io mi posso anche scusare del perché le ho detto che non ha partecipato ad una manifestazione, però facciamo anche che sia reciproco.

PRESIDENTE

Allora facciamo così, la tolgo dall'imbarazzo e facciamo una cosa: la obbligo a scusarsi, così almeno non è una facoltà che dipende da lei.

CONSIGLIERE LIA

Io mi scuso nel momento in cui lei obbliga anche la consigliera a scusarsi con il resto del Consiglio comunale, che non voterà questa sua mozione.

Poi taccio, perché non vorrei diventasse una cosa troppo personale.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Se posso. Sarà anche un fatto di età ma mi scuso prima io. Grazie.

CONSIGLIERE LIA

Mi scuso anch'io, ma l'avevo già detto prima.

PRESIDENTE

Vedete, su alcuni temi occorre mantenere quella sana freddezza e distacco che consentono alla ragione di poter esprimere concetti che possono essere compresi, altrimenti diventa tutto un circo e il circo non serve a molto.

Consigliera Arnoldi, lei aveva la parola, credo che il suo pensiero non sia terminato.

CONSIGLIERE ARNOLDI

È successo di tutto. Insomma, ritornando alla calma, quello che mi premeva significare era che la volontà di questa mozione non è andata assolutamente nella direzione che è stata rappresentata da quei banchi della maggioranza.

Noi intendevamo esprimere una ferma condanna al terrorismo internazionale. Intendevamo proporre un progetto, un'iniziativa che aveva un carattere culturale e a nostro avviso di grande valore sociale.

Peraltro ho saputo che ci sono altre città in Italia che hanno approvato documenti di questo tipo.

Il riferimento alle associazioni islamiche era un riferimento puramente organizzativo, nel senso che li considero dei punti di riferimento importanti, di divulgazione importanti di messaggi per quelli che sono tutti i loro iscritti.

Non capisco e altrettanto non accetto che questa mozione venga interpretata come quello che non è, cioè una azione contro. Questa non è un'azione contro ma è un'azione per. E se non la votate a mio avviso, ovviamente, dal punto di vista politico, ve ne assumete la responsabilità di fronte alla città, dal punto di vista ovviamente politico.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Iodice.

CONSIGLIERE IODICE

Grazie Presidente. È difficile parlare su questa mozione, dopo quello che è appena successo. Devo dire che mi spiace molto il dibattito che si è creato, perché questo tipo di mozioni sono quelle che scatenano più animo.

L'altra che aveva scatenato questo tipo di discorso era quella che avevo presentato e che era stata poi votata, sulle bandiere e la pace. Quando arriviamo a

toccare certi diritti, siamo tutti molto appassionati. Secondo me in questo caso siamo stati, tutte le parti, troppo appassionati.

Inizio con un po' di appunti, perché ho preso appunti e ringrazio a chi mi ha detto di parlare per ultimo, un vecchio saggio, perché così ho preso tanti spunti.

(Interventi fuori microfono)

No, no, assolutamente, consigliere.

Il primo punto lo prendo dalla consigliera Arnoldi. Come lei, io sono giornalista. Devo dire che questa mozione, chiaramente, nasce nel momento in cui ci sentiamo tutti attaccati nella nostra libertà. La nostra più grande libertà, la nostra più grande ricerca è la sicurezza, per noi, per le nostre famiglie.

Per chi come noi è anche giornalista, è anche la libertà di poter svolgere il proprio lavoro. Un lavoro che ha una matrice fortemente sociale.

Questo tipo di lavoro, con quelli che sono morti a Parigi, io vorrei ricordare anche tutti quelli italiani che sono morti per terrorismo, porta anche questo tipo di conseguenze.

Io le posso dire che noi non siamo messi così bene come pensiamo di esserlo noi italiani, perché noi siamo al settantatreesimo posto per libertà di stampa, siamo precisamente tra la Moldavia ed il Nicaragua. È una notizia del 2015, quindi è una notizia abbastanza certificata, eppure siamo un paese molto avanti, siamo nel G8.

Questo tipo di mozione, vado nel merito, quando l'ho letta, preparandomi a casa, ho letto l'oggetto «Condanna e contrasto al terrorismo», l'ho trovata assolutamente accettabile. Ritengo che sia un atto dovuto, un atto se vogliamo anche ovvio e magari anche pleonastico condannare il terrorismo. Ci mancherebbe altro che ci fosse qualcuno a favore.

Quello che non ho accolto, in maniera diciamo positiva, è il fatto che all'interno della mozione si parli solo di un certo tipo di terrorismo.

Il terrorismo non ha solo questa matrice, ce ne sono tante. Il terrorismo è terrorismo, non è solo islamico, se esiste veramente il terrorismo islamico.

Detto questo, mi sembrava e chiedo alla consigliera, come anche al consigliere Giuliano, visto che sono loro i firmatari, per capire se ho capito bene la vostra mozione, voi avete detto «nessun vincolo formale». Giusto?

(Interventi fuori microfono)

Quindi è un vincolo simbolico questo, un fatto concreto, il fatto che una volta che qualcuno firmerà sarà soltanto appunto un atto simbolico di riconoscimento. Per non parlare a vuoto e per non sbagliare l'intervento.

(Interventi fuori microfono)

Se è un simbolo, io ritengo che sia doverosissimo. Doveroso il simbolo del contrasto al terrorismo, però qui permettetemi una piccata replica, a distanza di mesi: è un simbolo importante essere contro il terrorismo, è un simbolo importante anche essere per la pace.

Quando abbiamo messo la bandiera dell'ONU dei popoli, quella che si tiene nella marcia Perugia-Assisi, una marcia che non è cattolica ma è una marcia pacifica di tutti gli interventi, è stato molto attaccato quello, perché era un simbolo.

Io invece ritengo che come lo sostengo sulla mia mozione, i simboli siano importanti e vale altrettanto anche per questo discorso.

Quello che non va bene, a mio avviso, poi posso sbagliare, è il contenuto, perché mi pare che i toni siano solamente sulla parte islamica.

Adesso arrivo ai punti. Ho tanti appunti. Perdonate, parlo poche volte, ma quelle volte che parlo le preparo e cerco di essere il più stringato che riesco.

Il secondo punto. Anch'io, come il consigliere Diana, ho paura del terrorismo e penso che qui tutti dobbiamo averne. E penso anche che qui tutti ne abbiamo.

Penso anche che l'integrazione non si fa soltanto con i simboli. L'ho detto nella mia mozione, l'ho detto e chiarificato a chi ha votato quella mozione, a chi ha chiesto i motivi per cui avevo fatto quella proposta, perché ritengo che ci siano anche i momenti che danno valore alle mozioni.

A questo punto chiedo perché, quando il gruppo del Centro islamico di via Della Riotta ed il gruppo dei giovani mussulmani italiani della Sezione di Novara, sempre in quella sede, organizza la cena *iftar*, una cena per loro molto importante, a quell'evento vanno in pochi. Tanti africani, tanti mussulmani, pochi italiani.

Anche quello è un simbolo di integrazione.

Io sono d'accordo che voi chiediate l'integrazione attraverso un documento, sono anche d'accordo che poi, nel limite del nostro tempo che noi abbiamo a disposizione, si vada all'interno di questo tipo di comunità.

Io ho avuto la possibilità di andare e di essere accolto in maniera più che ospitale da questo gruppo, ringrazio sia il presidente dei giovani mussulmani che il presidente del Centro islamico, i professori che insegnano in quel centro. Ho

mangiato con loro, mi sono seduto come loro, ho pregato anche con loro, un Dio diverso ma in un momento uguale, di grande spiritualità.

Ritengo che già loro fanno quello che viene chiesto in questo documento. Già loro sono contro il terrorismo, perché non danno spazio, come leggo qui, alla possibilità di infiltrazioni di cellule integraliste. Stanno facendo un lavoro di grande opera nei confronti non solo della loro comunità ma soprattutto della nostra città e della città del futuro, della città di Novara, che avrà tanti componenti di questa religione.

Arrivo al punto. Quando noi parliamo, non dobbiamo secondo me farci prendere, mi rendo conto, da emozioni importanti, dal nostro calore politico e dalla nostra passione, ma dobbiamo arrivare al concreto.

Io penso che questa proposta sia sbagliata nella misura in cui c'è scritto «Predisporre in lingua madre, italiano e inglese, un documento unitario di condanna delle violenze terroristiche integralistiche. Di far firmare e sottoscrivere alle associazioni islamiche presenti sul nostro territorio, nonché i cittadini...».

Perché dobbiamo farlo firmare solo a questo tipo di associazioni?

La mia proposta, e qui vengo alla *pars construens*, dopo la *pars destruens* riguardo all'intervento. Se vale il discorso, come dicevo prima, del simbolo, facciamo un documento che sia firmato per tutti, se vale questo.

Vedo che sono anticipato, sono contento, o sei tu che vieni dopo, va benissimo, l'importante è che facciamo qualcosa insieme e io sono d'accordo, se è fatto nella giusta direzione.

Se facciamo un documento diverso, però che non abbia una matrice solo per gli islamici. Perché io parlo, e qui cerco di stare molto attento a quello che dico, perché io parlo dopo che ho sentito tutti i presidenti. Per prepararmi l'intervento a casa, ho ascoltato tutti voi prima, ma ho anche chiamato prima le persone che sono chiamate in causa.

Devo dire che loro hanno ricevuto questa mozione non comprendendo bene i toni. Quello che invece sono disponibili a firmare è un documento contro il terrorismo. Quello che mi hanno fatto presente è non solo che loro hanno avuto la presenza in tutte le iniziative, ma l'hanno anche criticata, questa realtà, questa occasione, questo atto di morte che è stato provocato sia a Charlie Hebdo che anche quando c'è stato un attentato nei confronti di un nostro concittadino, sia a livello nazionale con le associazioni, sia a livello locale con i loro comunicati.

La voglia di integrarsi deve essere da entrambe le parti. Chiedo scusa, Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Chiedo scusa Presidente, mi spiace.

La voglia di integrarsi, dicevo, devo essere da entrambe le parti. Non soltanto noi dobbiamo chiedere l'integrazione a loro ma dobbiamo anche essere noi ad andare da loro. Per questo io vi invito tutti, a nome loro, il 7 novembre, stanno organizzando questi ragazzi, io non so in che modo avverrà questa iniziativa, ma lo stanno facendo con grandissimo impegno, quindi già solo per questo io sono contento, perché è un bel modo di integrarsi, un'iniziativa al teatro dei salesiani di Novara. Ci sarà un tipo di incontro, secondo me positivo, per creare le basi di un'integrazione.

Parlo solo di quelli che conosco e non parlo di chi non conosco. Io penso che queste persone abbiano tanta voglia di integrarsi, l'hanno dimostrato con la loro presenza. Non penso e non vorrei mai che un partito politico, neanche il mio, mettesse il cappello sopra qualunque tipo di iniziativa, tanto meno a quelle degli altri.

(Interventi fuori microfono)

No, consigliere, mi spiace.

Ritengo che se noi vogliamo dare dei segnali, oltre a chiedere un nuovo documento, io sarei disposto. Non questo, assolutamente, non potrei accettarlo, per le ragioni che ho detto, ma un nuovo documento secondo me è positivo e simbolico, non cambia il mondo, non cambia la realtà di Novara, ma i simboli sono fatti, come dicevo sempre, anche nell'altra occasione, per ricordarci alcune cose.

Se ci può ricordare, bene. Se non ci ricorda, è lì a posta, magari qualcuno lo leggerà e qualcosa si ricorderà.

Per queste altre ragioni io ringrazio tutte le persone che hanno parlato prima di me, che mi hanno dato molti spunti. Ringrazio tutte le realtà locali che si adoperano e collaborano, anche associazioni che collaborano con questo tipo di realtà islamiche, perché non è facile. È bello, perché è lì che vede la vera difficoltà e la vera capacità di chi vuole fare una politica attiva, e non c'entra il colore politico.

Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Murante, entra il consigliere D'Intino – presenti n. 21)

PRESIDENTE

Grazie consigliere.

Io non ho più nessun iscritto a parlare, ho però, presentato dal consigliere Zacchero, il testo di un emendamento, che prima di andare a chiudere la discussione leggo all'aula, in modo tale che sia per tutti facile comprendere di cosa si tratta.

È un emendamento che chiede di sostituire, nell'ultimo punto della parte dispositiva della mozione, là dove il capoverso comincia con «Predisporre in lingua madre, italiano e inglese, un documento unitario di condanna delle violenze e terroristiche integraliste, da far firmare e sottoscrivere».

La proposta di emendamento è di sostituire da «alle associazioni islamiche», fino alla fine del capoverso, con il seguente testo: «... un documento unitario di condanna delle violenze terroristiche integraliste, da far firmare e sottoscrivere a tutti i cittadini residenti sul territorio del Comune di Novara».

Questa sarebbe la parte che va ad emendare l'ultimo capoverso della mozione. Naturalmente voi sapete che, trattandosi di una mozione, quando viene presentato un emendamento occorre che ci sia l'accettazione dell'emendamento da parte dei proponenti la mozione, dopodiché si può eventualmente discutere sull'emendamento.

(Interventi fuori microfono)

Chiede sostanzialmente di modificare la parte finale del punto ultimo della parte dispositiva dell'impegno al Sindaco e alla Giunta.

Laddove parla di «predisporre in lingua madre, italiana ed inglese, un documento unitario di condanna delle violenze terroristiche integraliste, da far firmare e sottoscrivere» anziché «alle associazioni islamiche presenti sul nostro territorio, nonché a tutti i cittadini extracomunitari fruitori di servizi socioassistenziali del Comune di Novara» con la seguente: «... da far sottoscrivere a tutti i cittadini residenti sul territorio del Comune di Novara».

Questo è il testo dell'emendamento che è stato presentato.

(Interventi fuori microfono)

La lingua madre? Qui si dice di predisporre...

(Interventi fuori microfono)

Credo a seconda dell'etnia e della nazionalità.

(Interventi fuori microfono)

Intanto facciamo una cosa, facciamo un attimo intervenire la consigliera Arnoldi in merito. Se volete due minuti, per aggiustare l'emendamento?

Facciamo due minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 16.10

La seduta riprende alle ore 16.13

PRESIDENTE

A lei compete anche di illustrare l'eventuale disponibilità. Silenzio, per favore! Ognuno al proprio posto.

La consigliera Arnoldi, siccome è presentatrice per il suo gruppo della mozione, ha facoltà di esprimere la propria vincolante opinione in merito alla situazione o meno dell'emendamento.

Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie Presidente. Fermo restando che, ribadisco, la questione del coinvolgimento delle associazioni islamiche aveva una ragione organizzativa che mi sembra banale, ma nel momento in cui si vogliono coinvolgere tutte le associazioni, nulla osta, anche se, magari, boh, mi sembra un po' fuorviante.

Comunque, ripeto, non rappresenta assolutamente un problema.

Così, allo stesso modo, come può non rappresentare a mio avviso un problema è il momento in cui, dalla mozione, si volesse togliere la parola «cittadini extracomunitari, fruitori dei servizi sociali», quindi un documento da sottoscrivere a tutti i fruitori dei servizi sociali. Nessun problema.

Diventa un problema, credo, temo, più che altro Luca la tua idea la sposerei in pieno, ma credo che sia un problema organizzativo e anche magari di costi, dover far sottoscrivere un documento a tutti i cittadini novaresi, perché poi le cose devono anche diventare realisticamente perseguibili.

Per carità, nulla toglie, ma mi sembra che forse non si sia ben percepita l'idea di un progetto di crescita comune rispetto a queste iniziative, che è la cosa che più mi spiace.

Il fatto di parlare di terrorismo islamico e non di brigate rosse, Iodice, è perché oggi quello c'è. Io posso anche parlare delle guerre puniche, ma oggi siamo di fronte ad una emergenza che riguarda il terrorismo di matrice islamica, che ha toccato il nostro territorio ma non solo il nostro territorio. Che vincano le forze contro il terrorismo non ci serve solo a casa nostra, ma anche soprattutto a casa loro, perché, come ben vediamo, ci sono quotidianamente persone che fuggono da queste situazioni, riversandosi immagino io, anche con notevoli rischi, con notevoli difficoltà nel nostro paese.

Io non voglio riaprire nessun tipo di dibattito.

Trovo un peccato che si sia voluta perdere un'occasione di questo tipo. Ripeto, il testo era emendabile nella misura in cui ci si propone, ad esempio, di inserire la composizione di un comitato organizzatore di questo documento, che comprendesse esponenti di varia radice. Quello avrebbe avuto un senso.

Dire che non esiste il terrorismo islamico, mi spiace ma questo io non lo posso dire. Cioè, la negazione di un fatto non lo elimina, il fatto va combattuto conoscendolo.

Grazie comunque.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Per il momento l'unico governo che sta bombardando i terroristi mi pare che sia quello russo, ma in questo caso diciamo che il fatto è marginale, ma è marginale anche che abbiano allontanato una portaerei dal Golfo Persico. Ci sono delle questioni sul terrorismo che andranno prima o poi ben chiarite.

(Interventi fuori microfono)

A me pare che sia già abbastanza chiaro adesso.

Siccome il proponente ha respinto la proposta di emendamento alla mozione, chiudo il dibattito e passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Sì. Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Tanto per rompere il viaggio. È ovvio che, a seguito anche dell'intervento che ho fatto prima, il gruppo della Lega voterà a favore, ma anche convintamente a favore, proprio perché non riteniamo vi siano doppie interpretazioni o strane interpretazioni nell'approvazione di questa mozione.

Si tratta di una condanna al terrorismo, con delle richieste ben specifiche, che riteniamo totalmente ed assolutamente indolori per chiunque.

Se uno non se la sente di sottoscrivere un qualche impegno contro il terrorismo di matrice islamica, se ne assumerà le proprie responsabilità.

Mi sembra talmente banale ed evidente, che arrampicarsi sui vetri, come ho sentito in quest'aula oggi, è veramente fuori luogo ed è sostanzialmente una presa di posizione che lascia interdetti.

Soprattutto lascia interdetta la gente, le persone che non dico hanno vissuto, purtroppo anche in questa città abbiamo delle testimonianze di persone che hanno vissuto il terrorismo islamico sulla propria pelle, perché sappiamo bene che le vicende riportate e che hanno ispirato questa mozione sono state in primo luogo vissute proprio da persone di questa città, quindi mi sembra anche una forma di rispetto verso queste persone votare questa mozione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Giuliano.

CONSIGLIERE GIULIANO

Il gruppo Io Novara è fermamente convinto a votare la mozione, perché va a sostegno della pace, a sostegno della condanna al terrorismo e non vedo una motivazione logica per non votarla.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Non parteciperò al voto, perché, fondamentalmente, pur condividendo le premesse, non condivido l'impianto della richiesta.

Ho provato ad emendarla, non è passato l'emendamento, così come sinceramente... per me non è votabile.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Come dicevo prima nel mio intervento, questa mozione ha dei chiari segni xenofobi al proprio interno, sia per quanto riguarda la mozione vera e propria, sia per quanto riguarda il dispositivo.

È ridicolo il fatto di voler far firmare documenti di questa natura ad alcune associazioni, identificate sullo stampo della natura religiosa. Questa è xenofobia.

Permettetemi una battuta su questa cosa: è ridicolo chiedere a qualcuno, ad una associazione, ad un cittadino, di firmare un documento contro il terrorismo, o anche, come ha proposto Zacchero, a tutti noi cittadini, di chiedere di firmare questo documento.

Io credo che in quest'aula non ci sia una persona a favore del terrorismo e non mi serve nessuna firma su nessun documento per saperlo, Presidente.

Poi io la trovo anche in parte offensiva questa cosa qui, sarebbe come chiedere ai liberi professionisti di sottoscrivere una ferma condanna dell'evasione fiscale. Sarebbe un modo indiretto di dargli degli evasori fiscali. Non esiste.

(Interventi fuori microfono)

Se io fossi un professionista, sarei offeso da una proposta del genere. Sarei offeso.

Poi mi spiace per il consigliere Zacchero, glielo ho provato a dire prima con una battuta, che ha cercato di emendare questa mozione: purtroppo la xenofobia non si può emendare, si può solo rifiutarla.

Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io non accetto in quest'aula che si accusi un documento di questo tipo come xenofobo o razzista. Siccome le parole hanno un peso e un significato, non è che noi

siamo qua a pettinare le bambole ma siamo qua perché esercitiamo un ruolo, che è quello di consiglieri comunali, io non posso accettare che si dica di un documento...

Si può dire che non si è d'accordo, che non piace. Lei non può dire che questo è un documento xenofobo e razzista, perché significa a) non dare peso alle parole ed è preoccupante da parte del capogruppo del Pd; b) è grave, perché allora in caso di vera xenofobia e razzismo che cosa fa lei, ci faccia capire!

Lei non si può permettere di definire questo documento in questi termini, all'interno di quest'aula. Primo aspetto.

(Interventi fuori microfono)

Lei non ha la più pallida conoscenza di quello che è...

(Interventi fuori microfono)

No, xenofobia non esiste.

PRESIDENTE

Per cortesia!

(Esce il consigliere Perugini – presenti n. 20)

CONSIGLIERE ARNOLDI

Presidente, non lo so, guardi, io non ho parole.

(Interventi fuori microfono)

Ma lei lo sa che cos'è l'islamismo? Ma lei ha una vaga nozione di che cos'è la religione islamica? Ma lei ha una vaga idea di quello di cui sta parlando? Ma lei sa di che cosa sta parlando? Lei lo sa di che cosa sta parlando?

(Interventi fuori microfono)

Non c'è un obbligo, c'è la sottoscrizione volontaria e condivisa di un accordo.

(Interventi fuori microfono)

Allora io ribadisco, Presidente, questo documento significa solo che ci sono cittadini... sì, su base religiosa, perché il terrorismo, mi spiace per lei, è di natura e di matrice islamica. Il terrorismo è di matrice islamica.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio in aula, basta adesso!

CONSIGLIERE ARNOLDI

A questo terrorismo di matrice islamica venga detto di no, cosa che lei non fa. Prendiamo atto.

Prendiamo atto che lei non dice di no al terrorismo di matrice islamica. Va bene, è legittimo. Ne prendiamo atto, però.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Sentite, io credo che sul tema non riusciamo a trovare l'accordo. Io non posso far altro che mettere in votazione la mozione urgente relativa a «Condanna e contrasto al terrorismo», presentata dal Popolo della Libertà in allora, perché era il 13 gennaio 2015, come illustrata e come secondo dibattito. Non modificata dall'emendamento, perché non è stato accettato.

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 47 relativa al punto n. 4 dell'o.d.g. ad oggetto: «Condanna e contrasto al terrorismo», allegata in calce al presente verbale

Punto n. 5 all'o.d.g. - Mozione relativa a: «Last minute alimentare».

PRESIDENTE

Al punto n. 5 dell'ordine del giorno, adesso voglio vedere qui come la mettiamo, perché qui ci saranno discussioni culinarie, che ultimamente riguardano la città, mozione relativa a «*Last minute alimentare*».

È una mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, a cui chiedo la cortesia di dare un'illustrazione della mozione.

Allora, se vuole, la leggo io. «Il sottoscritto consigliere comunale Luca Zacchero, premesso che molto spesso gli esercizi commerciali del settore alimentare sono costretti a buttare nella spazzatura le merci scadute.

Per minimizzare lo spreco di preziose risorse alcuni esercizi cedono, a titolo gratuito, i generi alimentari prossimi alla scadenza ad associazioni con finalità simili al Banco alimentare.

Considerato che per fronteggiare allo spreco di risorse alimentari da una parte e la crescente povertà dall'altra in alcune città italiane ed estere è stata collaudata con successo una nuova iniziativa, grazie alla quale un rappresentante, a turno degli esercizi aderenti all'iniziativa, raccoglie le segnalazioni delle eccedenze del giorno, dei commercianti, stila un documento riassuntivo e lo affigge in una bacheca, posta generalmente in una zona di grande passaggio.

Il documento riassuntivo, affisso in bacheca, contiene la denominazione del bene (pane, carote, mele, fagioli ed altri generi alimentari); la scadenza, che dovrà essere compatibile con la conservazione del prodotto; il costo ribassato, nel caso in cui il prodotto non fosse ceduto a titolo gratuito; l'esercente presso il quale ottenere il prodotto.

Per tutti questi motivi impegna il Sindaco e la Giunta: a coinvolgere i commercianti, al fine di promuovere l'iniziativa, partendo in via sperimentale da un singolo quartiere; a concedere uno spazio si intende naturalmente l'uso di una bacheca ad uso dei commercianti stessi, per le sole finalità oggetto dell'iniziativa; ad esentare questo spazio da qualsiasi tassazione, considerandolo un servizio di pubblica utilità; a divulgare e sostenere l'iniziativa».

Firmatario il consigliere Zacchero, a cui naturalmente compete l'onere di dare un'illustrazione della mozione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mi spiace farvi scendere dall'Iperurario in cui eravamo saliti con la mozione precedente a qualcosa di estremamente pragmatico e concreto come il mangiare e il nutrirsi.

Effettivamente questa è una mozione estremamente pratica, pragmatica.

Laddove ci sono delle eccedenze degli invenduti, si mette a fattor comune l'invenduto e si cerca in qualche maniera, piuttosto che buttarlo via, farlo andare a male o non so cosa, di coordinare delle azioni che già oggi vengono compiute magari dai singoli commercianti, in maniera... come riescono a farla, date le loro possibilità, si tratta semplicemente di favorire un minimo di coordinamento di questa attività e magari una maggiore pubblicità all'iniziativa stessa, in maniera tale che chiunque possa averne necessità sappia che c'è questa opportunità e ne possa usufruire.

Senza farla troppo lunga, questo è, molto semplicemente.

Parlando poc'anzi, un attimo prima che ci si tirassero gli stracci sulla mozione precedente, stavo parlando con il capogruppo della maggioranza, con i due rappresentanti dei due partiti di maggioranza, per concordare un paio di emendamenti. Non so se vogliamo procedere con l'illustrazione, con la discussione o se vogliono già presentare gli emendamenti?

Gli emendamenti non vanno a stravolgere, anzi forse in qualche punto la migliorano.

PRESIDENTE

Veramente io devo aprire la discussione, perché sicuramente è necessario che qualcuno debba intervenire. Aggiungerei che le notizie danno un dato su cui magari la mozione dovrebbe tener conto, che andrebbe coinvolto magari l'ospedale, visto che il 33 per cento dei cibi che viene distribuito in ospedale poi finisce nella spazzatura.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Però non so se poi, per ignoranza mia, il cibo che passa dall'ospedale può essere trattato alla stregua dello stesso cibo che esce...

PRESIDENTE

No, no.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mi dicono di no.

PRESIDENTE

Non è un alimento, è già un cibo cotto.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Appunto, quindi niente, non si può. Non può star qua dentro.

PRESIDENTE

No, non sta dentro la mozione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, purtroppo no.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

Prego, consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Questo *last minute* alimentare è un'iniziativa che sta prendendo sempre più piede a livello nazionale. È una buona iniziativa che va a combattere lo spreco di cibo e, contemporaneamente, va a contrastare anche le nuove povertà che si sono manifestate con la crisi.

Aggiungo che il Comune di Novara è già partito con un'iniziativa molto simile, coinvolgendo le associazioni di categoria e i commercianti.

Il problema principale è che per funzionare questo tipo di iniziative bisogna che gli stessi commercianti ci credano per primi.

Aggiungo che la grande distribuzione ha già dei canali suoi di pubblicizzazione di prodotti in scadenza, quindi ha già un suo modo di pubblicizzare questi prodotti. Quando andiamo nei supermercati, spesso li troviamo in settori a posta, con forti sconti.

Si tratta di coinvolgere, secondo me, soprattutto i commercianti, quelli medio piccoli. Per farlo il Comune ha messo in pista, insieme ad associazioni di categoria, che si erano mostrate sensibili sul tema, un'iniziativa di *mailing list*, in cui i commercianti, tramite questa *mailing list*, potevano comunicare agli iscritti le loro

offerte sui prodotti in scadenza. Offerte sia dal punto di vista economico che eventuali offerte gratuite di cibo in scadenza.

So che l'Amministrazione voleva riprendere in mano questa partita, perché è una partita importante ed ha visto una partecipazione non altissima dei commercianti, un coinvolgimento non grande dei propri commercianti.

L'iniziativa però va nella giusta direzione e anche questa mozione va nella direzione di combattere lo spreco di cibo e di aiutare chi più ha bisogno.

Per questo ho preparato un emendamento del dispositivo che poi consegnerò, che sostanzialmente rafforza questa mozione.

Devo leggere l'emendamento, Presidente? Bene.

Laddove si dice «Impegna il Sindaco e la Giunta, a coinvolgere i commercianti, al fine di promuovere iniziative, partendo, in via sperimentale, da un singolo quartiere». Questa parte io la lascerei e chiederei al consigliere Zacchero magari di togliere la sperimentazione in un singolo quartiere, perché forse non è necessario partire in un singolo quartiere ma si può già fare a livello un po' più diffuso.

Arrivo qui all'emendamento vero e proprio.

Il punto n. 2 e il punto n. 3 del dispositivo vengono cambiati in: «2. Concedere uno o più spazi bacheche ad uso dei commercianti stessi, per le sole finalità oggetto dell'iniziativa. 3. Esentare o ridurre e la tassazione su suddetto spazio, considerandolo un servizio di pubblica utilità, compatibilmente con la legislazione vigente e compatibilmente con le risorse comunali». Il quarto punto rimane invariato.

Questa è la mia proposta di emendamento.

Aggiungo, se mi è possibile, che già c'è un'iniziativa simile, sempre portata avanti dal Comune, che si chiama «Banco alimentare», che coinvolge le scuole primarie di questa città, nel recupero del cibo che viene smistato ai bambini e che non viene utilizzato.

Ci sono anche dei dati molto importanti. Diciamo che questo cibo, permettetemi il termine un po' brutto, viene riciclato per le mense della Caritas e quant'altro.

Vorrei leggersi qualche dato, perché forse è importante, su questa iniziativa, per quanto riguarda le dimensioni.

Per il 2014 siamo a 1248 chili di pane, per la frutta siamo a 2584 chili, a quasi 15 chili di dessert. Per quanto riguarda il pane e la frutta sono dati eccezionali di alimenti che, altrimenti, sarebbero finiti direttamente nel bidone dell'umido.

Questa è un'iniziativa importante che sta portando avanti il Comune e che sta perfettamente riuscendo.

Bene questa iniziativa che va verso il combattere lo spreco di cibo, adesso consegno l'emendamento all'Ufficio della segreteria generale.

Esce il Presidente Bosio – presenti n. 19
Assume la presidenza il Consigliere Anziano Raimondo Giuliano

PRESIDENTE

Consegna l'emendamento, facciamo una copia e poi mettiamolo in Segreteria.
Il prossimo intervento, consigliere Diana Prego.

CONSIGLIERE DIANA

Presidente, grazie. Io non ho molto da dire, anche perché non conoscevo il testo dell'emendamento del mio capogruppo e sostanzialmente va a riprendere quello che pensavo, quindi maggior coinvolgimento, dati più precisi, soprattutto coinvolgere quelle che sono le storiche associazioni che vanno proprio nella direzione di cercare di stimolare il non sperpero del mangiare, vista anche l'emergenza che stiamo vivendo storicamente rispetto all'argomento.

Mi faccio un po' trasportare da quello che, come battuta, il Presidente Bosio ha detto all'inizio, cioè l'ente ospedale come maggior produttore di cibo non consumato, cotto ma non consumato, con tutte le problematiche che naturalmente un cibo cotto può rappresentare rispetto all'eventuale recupero, soprattutto in un ambiente poi...

Va beh, me lo spiegava D'Intino prima, mi sono già informato, non è più così, nel momento in cui si va ad agire all'interno del produttore del cibo, cioè la mensa.

Io volevo sottolineare invece un altro aspetto, aspetto che mi ha sempre dato fastidio, che c'entra poco con l'argomento però vale la pena sottolinearlo, quindi prendere spunto dalla battuta che aveva fatto prima il Presidente Bosio.

In ospedale ci sono una serie di studenti, soprattutto per la scuola adesso infermieristica, che dal punto di vista della risonanza è un punto d'orgoglio della nostra città, della nostra università. Sono studenti che vengono impiegati nei tirocini e, obiettivamente, sono ragazzi che dal punto di vista dell'attività che svolgono sicuramente sono di supporto rispetto all'attività in generale che viene svolta all'interno dell'ospedale.

La cosa che dà fastidio ed è inaccettabile, a mio parere, è che a questi ragazzi non viene dato da mangiare. Io credo sia una questione da prendere in considerazione assolutamente.

Adesso io non so se questa prassi è dovuta ad una cattiva informazione che viene data ai ragazzi, quindi non conoscono il metodo, le regole che li portano a pagare il pasto, ma, dico, se pagano, pagheranno quelle tariffe che pagano gli altri, usufruiranno della mensa di cui usufruiscono gli altri, non stanno nell'angolino con la loro schiscetta, a consumarsi un pasto portato da casa nel momento in cui stanno svolgendo effettivamente un'opera meritoria dal punto di vista del supporto alle attività normali dell'ospedale.

Questa è la cosa che volevo sottolineare, che credo debba essere, in qualche maniera, un messaggio fatto pervenire a chi ha responsabilità all'interno del polo universitario ma anche dell'ospedale.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Diana.

Qualcun altro intervento? Allora passiamo a leggere l'emendamento. Aspettiamo Zacchero.

Lasciamo un minuto perché si consultino per l'emendamento. Io vi ho dato un minuto per consultarvi, continuiamo o sospendiamo? Posso passare a leggerlo così com'è o mi date poi quello corretto? Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Ricapitolo un istante quelli che sono gli emendamenti.

Fondamentalmente il punto n. 1) degli impegni passa illeso,.

PRESIDENTE

Passa illeso?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Senza modifiche. Non vengono richieste modifiche.

PRESIDENTE

In quest'aula, bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Che qualcuno passi illeso dentro quest'aula qua, credo sia una novità.

PRESIDENTE

Quindi il punto n. 1 va bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Il punto n. 1 non è oggetto di emendamento. Al punto n. 2 si chiede di aggiungere due paroline «o più»... Quando scrivo concedere uno spazio, si chiede di correggere con «uno o più spazi».

PRESIDENTE

Sì, infatti io ho «concedere uno o più spazi». Va bene? E tra parentesi c'è «(bacheca)». Okay?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Okay. Io però tornerei un attimino sul punto n. 1, perché in effetti sul punto n. 1, se, come prima diceva, possiamo partire non in via sperimentale da un solo quartiere, come chiedo io nella mozione, ma si può partire a tappeto su tutta la città, per me ben venga.

Io non volevo esagerare. Posso autoemendarmelo, sennò lo lasciamo anche così, non è un problema.

PRESIDENTE

Se il presentatore dell'emendamento è d'accordo, sì.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Tanto, al limite, l'emendamento è estensivo, non restrittivo, quindi di conseguenza si può lasciare così e poi farlo più in grande ancora, non protesterà nessuno credo.

PRESIDENTE

L'emendamento dell'emendamento, va bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Qua c'era «esentare o ridurre». Questo «o ridurre», secondo me, era quello di cui parlavo un attimo fa, cioè secondo me si potrebbe tranquillamente lasciare «esentare».

PRESIDENTE

Tolgo ridurre?

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, no, lo lasci pure, perché la discussione era che stavamo cercando di capire, di quantificare quanto fosse l'importo...

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Io metterei anche solo «ridurre», perché messo che l'iniziativa deve essere di pubblica utilità, non vorrei mai che... è ovvio che se fosse un'offerta di prodotti gratis, sarebbe un conto e sarebbe necessario solo l'esentare lo spazio della tassazione, però trattandosi anche magari solo di sconti per prodotti che sono in scadenza, forti sconti che vanno incontro e comunque sia non perde tanto di pubblica utilità ma potrebbe ravvisare, in parte, una minima parte di commercialità, allora preferisco lasciare l'opzione anche eventualmente solo di ridurre.

Messo per inciso che si considera quello un servizio di pubblica utilità, non vorrei mai che la legislazione vigente impedisca l'esenzione.

Io lascerei il punto così come lo ho emendato, così ci mette a riparo da eventuali errori riguardanti l'esenzione.

È ovvio che noi si mira all'esenzione per i commercianti, dato che l'iniziativa ha e deve avere un carattere di servizio di pubblica utilità.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Così come questo ultimo pezzo, si richiede alla Giunta «compatibilmente con la legislazione vigente e compatibilmente con le risorse comunali».

Voglio ben sperare che chi andrà ad implementare con un atto, che sarà un dirigente, che sarà la Giunta, non so chi, non si metta a scrivere un atto... questo è un indirizzo, ovviamente mi aspetto che non si mettano ad andare contro la legislazione vigente per andare dietro ad una mozione nostra.

Io lo davo per scontato che non facessero atti contro natura, non so come dirla.

Sulle risorse comunali, signori, stiamo parlando di quattro spicci da non incassare. Ma quattro spiccetti.

Tutte le volte che esentiamo qualcuno dal pagamento del Broletto, perché si dichiara la cosa o di pubblica utilità o comunque la partecipazione da parte del Comune, ballano tremila euro a botta sul Broletto, qua stiamo parlando di quattro soldi all'anno, non di tremila euro a botta.

Tutta questa cautela la reputo un pochino eccessiva, però va bene. Se questo la fa sentire più sereno, lasciamo anche questo.

PRESIDENTE

Vogliamo riepilogare un attimino, solo rileggerla così come me l'ha presentata? La rileggo.

Brivittello, vieni un attimo, scusami, per essere chiari. Punto 2) del dispositivo e punto n. 3 li andiamo a sostituire.

Io rileggo soltanto i punti n. 2 e n. 3 che vengono sostituiti *in toto* dall'emendamento del consigliere Brivittello, che è stato accettato dal consigliere Zacchero che è il proponente.

«2. Concordare uno o più spazi (bacheca) ad uso dei commercianti stessi per la sola finalità oggetto dell'iniziativa.

3. Esentare o ridurre la tassazione del suddetto spazio, considerandolo un servizio di pubblica utilità, compatibilmente con la legislazione vigente e compatibilmente con le risorse comunali».

Va bene.

(Escono i consiglieri Canelli, Franzinelli, Iodice e Zampogna – presenti n. 15)

CONSIGLIERE ZACCHERO

Accolgo *in toto* l'emendamento.

PRESIDENTE

Mettiamo ai voti l'emendamento.

Poi c'è la votazione globale, dottoressa? L'ha accettato, quindi va bene così, a posto così?

(Interventi fuori microfono)

Mi dice la dottoressa che l'emendamento è globale, nella globalità. Io ho chiesto infatti alla Segreteria e mi hanno detto che va bene così.

(Interventi fuori microfono)

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 48 relativa al punto n. 5 dell'o.d.g. ad oggetto: «Last minute alimentare», allegata in calce al presente verbale

Punto n. 6 all'o.d.g. - Mozione relativa a: «Pubblicazione integrale dei rapporti di intervento del rendiconto mensile degli incassi, dell'occupazione degli stalli e di qualsiasi altro documento relativo al progetto Musa, sul sito istituzionale del Comune, in una sezione appositamente dedicata».

PRESIDENTE

Mozione n. 329, ad opera del Movimento 5 Stelle: «Pubblicazione integrale dei rapporti di intervento del rendiconto mensile degli incassi, dell'occupazione degli stalli e di qualsiasi altro documento relativo al progetto Musa, sul sito istituzionale del Comune, in una sezione appositamente dedicata».

Consigliere Zacchero, scusi, vuole illustrarla lei tutta o la leggo fino alla fine tutta?

(Interventi fuori microfono)

«Il sottoscritto consigliere comunale Luca Zacchero, richiamando il decreto legislativo n. 83 del 14 marzo 2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Premesso che è riconosciuta l'opportunità di assicurare il massimo coinvolgimento dei portatori d'interesse, in relazione all'attività delle amministrazioni, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati o non, in modo da garantire una migliore individuazione dei bisogni di trasparenza e delle misure... ».

Zacchero, la leggo tutta, salto un attimino, così dopo lei qualche...

«È ampiamente condivisibile dare attuazione al principio di trasparenza, definito dall'articolo 1, comma 3, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di contributo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La società SUN è interamente partecipata dal Comune di Novara, è stata affidata la concessione novennale del servizio di gestione della sosta veicolare e delle attività connesse sulle aree del Comune di Novara e nelle strutture in via Solferino e via Marconi, all'RFI... tra la società SUN Spa di Novara e Parcheggio Italia Spa di Bolzano.

Dal capitolato CIG 58... salto i numeri si evince che il concessionario dovrà presentare i rapporti di intervento, articolo 3.1.2., il rendiconto digitale relativo

all'occupazione degli stalli e degli incassi nel mese di riferimento, da inviare con cadenza bimestrale entro il giorno 5 del mese successivo al bimestre di riferimento e altra specifica riportistica, articolo 11.

Considerato che il Comune di Novara ha adottato la deliberazione della Giunta comunale n. 28, del 31 gennaio 2014, dichiarata immediatamente esecutiva, Decreto legislativo n. 33/2013 «Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016», sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione, obbligata e visionabile unitamente al programma triennale medesimo sul sito internet istituzionale dell'Ente, nella sezione «Amministrazione trasparente», sotto sezione «Disposizioni generali».

Tutto ciò premesso e considerato, impegna Sindaco e Giunta a pubblicare integralmente i rapporti di intervento, il rendiconto mensile degli incassi e dell'occupazione degli stalli e di qualsiasi altro documento relativo al progetto Musa, sul sito istituzionale del Comune, in una sezione appositamente dedicata.

I firmatari, consigliere Luca Zacchero».

Consigliere Zacchero, vuole illustrarla ulteriormente? Nulla da aggiungere.

Passiamo agli interventi, consigliere Reali. Prego.

CONSIGLIERE REALI

Il mio non è un intervento, è una richiesta di chiarimenti. Com'è successo questa mattina per un'altra questione, io chiederei gentilmente se il Presidente e i colleghi sono d'accordo, vista la presenza dell'assessore Giulio Rigotti, di darci l'opinione della Giunta sulla richiesta.

Quello che conta, come in tutte le mozioni, è il dispositivo, che vede sostanzialmente due parti.

La prima parte, dato atto a tutte le premesse, dice che si impegna il Sindaco e a il Giunta a pubblicare integralmente i rapporti d'intervento con il rendiconto mensile sugli incassi e sull'occupazione degli stalli.

Ora, io non vorrei essere impreciso, ma forse questa cosa già avviene.

Poi, circa la pubblicazione di qualsiasi altro documento relativo al progetto Musa, lì vorrei sentire che cosa dice la Giunta su questo, per poter dare un giudizio anche sulla fattibilità o meno di questo impegno che la mozione chiede.

Ripeto, mi sembra ci sia una parte che sostanzialmente è già acquisita, che già di fatto viene effettuata; sul resto volevo sentire, se siamo tutti d'accordo, l'opinione dell'assessore.

PRESIDENTE

Prima dell'opinione dell'assessore, sentiamo l'opinione del proponente. Prego.

CONSIGLIERE REALI

Pensavo non spiegasse, sennò non intervenivo.

PRESIDENTE

Mi ha chiesto la parola il consigliere Zacchero. Siccome è una mozione, secondo me vengono prima i consiglieri e poi la Giunta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Per me va benissimo, non è un problema. Io ho provato a cercare sul sito del Comune, onestamente non le ho trovate queste informazioni. Può anche essere che ci siano e io non abbia scavato abbastanza. Già solo il fatto che io debba scavare, per trovare informazioni di questo tipo, la dice lunga, Alfredo. Spero che tu sia d'accordo con me.

Se poi ci sono queste informazioni, voglio dire capiamo se ci sono e se corrispondono a quanto richiesto. Sentiamo l'assessore.

Tutte le volte sembra un'interrogazione, più che una mozione. Già stamattina è andata così, adesso ritorna ad andare così, insomma lasciami dire che questo non è nient'altro che la spia che si sta accendendo sul cruscotto del Consiglio comunale, spia rossa, lampeggiante, che indica che noi consiglieri comunali non sappiamo le cose che fanno gli stessi. Significa quindi che le commissioni non funzionano come dovrebbero funzionare.

Sappiamo anche benissimo, non è per far polemiche, che ricordo di avere detto la prima volta questa cosa, cioè le commissioni non funzionano come dovrebbero e di avere continuato a dirlo, ma la prima volta devo averlo detto tipo dopo sei mesi che eravamo insediati.

Se l'assessore Rigotti vuol darci conto un attimino di quello che è lo stato dell'arte, benvenuto. Poi verificheremo se tutte le informazioni che sono richieste da questa mozione sono presenti sul sito.

Il sito ce l'ho qua davanti, vediamo.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la Presidenza – presenti n. 16

PRESIDENTE

Va bene.

Assessore, credo che tocchi a lei.

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie. La pubblicazione sul sito del Comune avviene dall'aprile 2015, dal momento in cui siamo entrati in possesso dei primi dati di riscontro sugli introiti delle varie tipologie di tariffe e di aree.

Se il consigliere Zacchero avesse la cortesia di andare sul sito www.comune.novara.it/servizi/viabilita/mobilita, troverà, alla voce «Parcheggi», «Report Musa», adesso non ce l'ho davanti, su quel *link* potrà visualizzare tutti i rapporti delle varie tipologie: abbonamenti, parcometri, area sbarri, incassi Neos Park, *app just go*, sosta facile. Dall'aprile 2015, al mese di agosto, perché quelli di settembre non sono ancora pervenuti.

(Entrano i consiglieri Canelli, Franzinelli e Zampogna – presenti n. 19)

CONSIGLIERE ZACCHERO

Eccolo qua, lo stavo facendo mentre lei parlava. Sono al quinto *clic* e sono entrato dentro «Parcheggi e *autosilos*», trovo le tariffe generali e niente altro.

ASSESSORE RIGOTTI

No, perché *autosilos*?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Non lo so, dov'è che devo andare?

Dentro «Novara. Mobilità. Parcheggi» c'è «Permessi di sosta vincolata».

ASSESSORE RIGOTTI

No.

CONSIGLIERE ZACCHERO

«Sistema di sosta Neos Park, parcheggi ed *autosilos*». Fine.

ASSESSORE RIGOTTI

Sto aprendo anch'io il mio computer, così la guido.

Allora «Servizi. Viabilità. Mobilità». Poi c'è «Mobilità» con la bicicletta. «Report degli incassi. Sosta Novara».

CONSIGLIERE ZACCHERO

Dov'è «Report degli incassi», che non lo vedo?

ASSESSORE RIGOTTI

Sistema della mobilità, scenda in basso.

CONSIGLIERE ZACCHERO

L'ho trovato. L'ho trovato.

ASSESSORE RIGOTTI

Bravo Zacchero, ce l'ha fatta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Ce l'ho fatta anch'io, ha visto.

ASSESSORE RIGOTTI

Dal mese di aprile questi *report* sono mensilmente pubblicati.

A questo punto devo dire che l'Ufficio mobilità ha attivato un corso di formazione, insieme al gestore per il personale. Corso che è in fase di avviamento, per l'acquisizione delle procedure di accesso e di elaborazione dei dati, da parte del sistema informatico. L'Ufficio pubblica mensilmente i vari rapporti.

Nel rapporto «Ufficio Musa», l'ultimo in basso a destra, credo che ci siano tutti i dati... No, forse no, credo sia l'altro. Insomma, bisogna aprirli.

Ecco, «Registrazione conteggi», ci dovrebbe essere il rapporto finale, che fa la somma di tutti i vari titoli. Ecco «Registrazione conteggi» alla fine dà il rapporto di tutte le tipologie tariffarie. Ripeto, questo c'è dal mese di aprile.

Peraltro va rilevato che abbiamo interpellato il concessionario, il quale dichiara al momento di negare il consenso alla diffusione di questi dati, in quanto ritiene che sono dati riferibili ad un servizio di una società privata, la diffusione è soggetta al loro consenso. In ogni caso noi abbiamo ritenuto, l'Amministrazione ha ritenuto, per la trasparenza che veniva richiamata, non avendo proprio nulla da negare in proposito, di mettere a disposizione questi dati, che raccolgono gli introiti e le tipologie tariffarie.

Per finire, devo precisare che, rispetto a quello che il consigliere Zacchero chiede, cioè la pubblicazione di qualsiasi altro documento relativo al Progetto Musa, riteniamo che questa richiesta non sia accoglibile, questo è il parere della Giunta, in quanto le informazioni afferenti alla concessione in essere possono essere rese disponibili con le modalità e la tempistica disciplinate dalla normativa vigente, per l'accesso agli atti amministrativi.

Quello che abbiamo messo a disposizione sul sito è quello che lei è riuscito ad aprire finalmente, altri documenti devono essere richiesti con le modalità che dicevo prima, qualsiasi altro documento relativo al Progetto Musa.

Ho finito.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Io non ho iscritti a parlare, ci sono interventi? Ci sono altri interventi a riguardo? Non ci sono altri interventi.

Io chiudo il dibattito... Vuole intervenire, consigliere Canelli? No.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono)

Qual è il problema? Perdonatemi, vedo l'aula incerta e titubante. Qual è il problema?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ZACCHERO

Capisco che pubblicare integralmente il rapporto d'intervento, cioè questo credo che sia dovuto. Il rendiconto mensile degli incassi e l'occupazione degli stalli, mi sembra che ci sia. Il primo, il rapporto d'intervento, non ho capito se c'è o non c'è sul sito. Ci sono, assessore?

ASSESSORE RIGOTTI

Il rapporto d'intervento... sono gli interventi che il concessionario deve fare, se non sbaglio sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei manufatti.

Il concessionario ritiene che anche queste informazioni sulla reportistica siano riservate all'Amministrazione, ma ovviamente accessibili con le modalità che dicevo prima.

Mentre invece gli incassi sono quelli presenti sul sito dal mese di aprile.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ZACCHERO

E l'occupazione degli stalli?

ASSESSORE RIGOTTI

No, qualsiasi altro dato che c'è...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Qualsiasi altro documento relativo al Progetto Musa.

ASSESSORE RIGOTTI

Noi riteniamo che questo debba essere oggetto, così in termini molto generici, di una specifica richiesta di accesso agli atti.

(Interventi fuori microfono)

Quella è già pubblicata sul sito. Poi, ogni tanto, gli Uffici fanno un *report* diciamo semestrale degli indici. Recentemente è stato pubblicato sul sito un rapporto sul monitoraggio 2012-2015.

PRESIDENTE

La mozione è del 10 febbraio.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE RIGOTTI

Dal mese di aprile.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Stavo cercando di capire se effettivamente ritirarla o no.

CONSIGLIERE REALI

Mi scuso della domanda magari stupida, Presidente: cosa si intende per rapporto d'intervento? Io ho fatto il tecnico, il rapporto d'intervento era quando c'era un problema tecnico ed usciva un tecnico a risolverlo.

PRESIDENTE

È esattamente quello, che può essere un intervento di manutenzione ordinaria oppure un intervento di manutenzione straordinaria.

CONSIGLIERE REALI

Cioè, sono interventi tecnici?

ASSESSORE RIGOTTI

Sono interventi tecnici, che il concessionario ritiene essere oggetto di una propria attività privatistica, quindi non oggetto di diffusione, se non nell'ambito di specifiche richieste da parte...

PRESIDENTE

Chiede di intervenire il Segretario generale. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

In materia di trasparenza, la peggiore trasparenza è quella di pubblicare dati che non siano essenziali per le finalità ai cittadini.

Una delle raccomandazioni che ci vengono fatte nei corsi è appunto se tu riempi tre pagine o dieci pagine di dati, che non sono mirati, di fatto non rendi trasparente il dato perché il cittadino non lo controlla perché si stufa.

Quello che dovete valutare, appunto la richiesta estremamente generica, qualsiasi dato di solito non sarebbe neanche accoglibile, secondo i normali criteri di cui alla disciplina dell'accesso, sia per i consiglieri che per i cittadini, normalmente si chiede: cosa vuoi. Non si possono fare richieste già generiche di accesso atti.

Richiedere che siano pubblicati tutti gli atti dovuti ad una concessione, non è accoglibile in quel senso lì.

Dopodiché, sul rapporto d'intervento, dovete valutare se questi dati, che sono meramente tecnici, e tutti i rapporti di intervento, che noi li chiediamo nella gestione della concessione, solo per verificare che la manutenzione sia stata fatta, secondo la programmazione e il piano delle manutenzioni, se questi dati servono al cittadino.

Il punto è di opportunità, nel rispetto del grande principio generale, che si mettono pochi dati ma essenziali appunto per essere maggiormente trasparenti. Pubblicare tutti i dati, anche quelli che possono non essere, secondo la sensibilità di chi ha, come sua finalità, quella di fare trasparenza, può ottenere l'effetto contrario.

Non è illegittimo pubblicare i rapporti d'intervento, ma la domanda è: i rapporti di intervento servono per una finalità di controllo che il cittadino può esercitare? E con cosa li confronta?

Mentre l'incasso, la percentuale di occupazione, può avere una finalità, il rapporto d'intervento lo pubblico se e in quanto è legato a un piano che deve rispettare e se e comunque al cittadino interessa.

Pubblicare, inserire, omogenizzare dati ha comunque un costo.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Zacchero. Io posso anche uscire dall'aula, andate bene senza di me, io potrei andare a fare altro...

Prego, consigliera Arnoldi. Non la prenda come un fatto personale.

(Rientra il consigliere Andretta – presenti n. 20)

CONSIGLIERE ARNOLDI

No, si immagini. Sa qual è il dubbio? Chiedo scusa, ho partecipato solo ad una parte del dibattito e volevo capire questo: non ho capito se il consigliere Zacchero intendeva dire, con il discorso «rapporto di intervento», avere un *report* più o meno puntuale dell'attività di manutenzione, ma in termini immagino io generali, che effettivamente la società fa su tutto l'impianto.

A dire, se tutta questa macchina del Musa ha, che ne so, fatemi dire, necessità di cento interventi all'anno, piuttosto che due ogni sei mesi, piuttosto che, mi pare che questo sia un dato che può, in qualche maniera, avere un interesse.

Io non credo intendesse dire, però non mi permetto di interpretarti, in quel caso la appoggierei una richiesta del genere. In caso contrario, cioè tutti i giustificativi delle uscite, non li capirei nemmeno io, su questo siamo d'accordo.

Visto il livello di rimostranze che ci sono state in città, per questioni relative ad interventi manutentivi, forse un *report* sarebbe anche utile. In questo senso la approverei.

(Rientra il consigliere Iodice – presenti n. 21)

CONSIGLIERE ZACCHERO

Due cose. La prima è una domanda rivolta al Segretario generale, così almeno mi tolgo io una curiosità.

Siccome prima si diceva, sembrava di aver percepito che la società che gestisce non reputa che questi dati siano pubblicabili e poi noi abbiamo deciso comunque di pubblicarli. Non ho capito se i rapporti di intervento rientrano tra i dati che secondo loro non sono pubblicabili o non ci interessa?

Fondamentalmente la domanda successiva è: se io faccio un accesso agli atti, chiedendo i rapporti di intervento, e pubblicarli?

PRESIDENTE

Una volta che se ne è in possesso, si deve valutare...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ZACCHERO

Lascia stare lo scopo. Lo scopo lo so io.

(Interventi fuori microfono)

No, no, indipendentemente dal scopo. Sono dati pubblici.

SEGRETARIO GENERALE

Secondo me, non sono come quelle a livello industriale. Poi valuterà lei se pubblicare questo pacco di rapporti di intervento...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Già soltanto il fatto che lei mi indica «pacco di rapporti di intervento» giustifica, secondo me, l'accesso agli atti che faccio domani mattina.

SEGRETARIO GENERALE

Su questo i consiglieri hanno il pieno ed ampio e illimitato diritto all'accesso, purché non sia ogni provvedimento, esame di pratiche, etc.. Purché non sia generale.

CONSIGLIERE ZACCHERO

No. Guardi, l'obiettivo di questa richiesta era capire, visto e considerato che è un rapporto di intervento e che io lo interpreto come ogni volta che qualcuno esce, a fronte di o manutenzione programmata, allora deve esserci un piano di manutenzione programmata, e questo è un pezzo di rapporto di intervento, o ogni qualvolta che si richiede un'uscita da parte di un tecnico per sistemare un guasto.

A me serve quella roba lì. E secondo me dovrebbe anche essere pubblica, perché siccome...

PRESIDENTE

Secondo me riscontrerà, in quei dati lì, l'eccessivo numero di sbarre sostituite.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Colpa sua.

PRESIDENTE

No, mia no. Io sono per i muri, non per le sbarre, è diverso. E credo sia andato scemando nel tempo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mano a mano che la gente si è accorta che c'era una sbarra?

PRESIDENTE

No, mano a mano che si è accorta che bisognava mettere dentro un biglietto per alzare una sbarra.

CONSIGLIERE ZACCHERO

A parte le battute e gli scherzi, sarebbe interessante capire se... Siccome se c'è un pacco così di rapporti di intervento è perché magari il sistema non funziona come deve, io vorrei saperlo, se mi è concesso. Basta, fine.

Secondo me dovrebbe essere anche sintetizzato ed esposto sul sito del Comune.

PRESIDENTE

Magari annualmente.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Farò un accesso agli atti, dopodiché chiederò consulto e conforto al Segretario generale, per capire se questi dati sono o meno e in che forma diffondibili e pubblicabili.

Io non vorrei mai che poi qualcuno mi venisse a dire che sto diffondendo segreti industriali di qualche natura particolare.

PRESIDENTE

No, no.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Detto questo, visto e considerato che la mozione è stata depositata a febbraio 2015, i rapporti sono stati pubblicati a partire da aprile, *pardon* i rendiconti, che sono quelli che abbiamo, sono stati pubblicati dal mese di aprile, abbiamo appena finito di dirci che i rapporti di intervento non sono d'interesse, quindi comunque, secondo l'Amministrazione comunale, non sono da pubblicare, quindi eventualmente mi farò carico io di farlo, se lo reputerò opportuno...

(Interventi fuori microfono)

Chi lo sa. Io non amo scommettere. Non lo so, sono indeciso. Cosa facciamo, la ritiriamo?

PRESIDENTE

Scusi consigliere, io sono pienamente d'accordo che lei possa gestire la sua mozione come vuole, però con ordine.

Lei avrà adesso bisogno di riflettere probabilmente sul tenore...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sì, vorrei un minuto di sospensione, per cortesia, se è possibile.

PRESIDENTE

Un minuto di sospensione?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Credo che sia più che sufficiente.

PRESIDENTE

Prima della sospensione, però, do la parola all'assessore, dopo però deve intervenire il consigliere Diana.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Va bene.

ASSESSORE RIGOTTI

Per venire incontro a quanto richiede il consigliere Zacchero, in linea di principio mi trovo d'accordo sull'opportunità che annualmente, o con altre tempistiche che possiamo definire, l'Amministrazione metta sul sito una sintesi degli interventi principali.

Il cambio della lampadina *led* al segnale parcheggio libero aperto, non mi sembra così significativo. Probabilmente una gestione relativa alla sostituzione di parcometri, alla sospensione della funzionalità degli stessi per un determinato periodo, cioè dovremmo fare una sintesi, credo, di questi malfunzionamenti o di queste necessità di manutenzioni.

Anche noi la nostra macchina la ripariamo in continuazione, che sia la lampadina o il cambio dell'olio. Ci sono manutenzioni programmate e ci dirà il gestore se le effettua con una certa continuità. Manutenzioni straordinarie, ripeto, l'esempio che faceva il Presidente, le cinque, sei, sette, dieci sbarre che hanno demolito e che adesso non stanno più, grazie a Dio, centrando.

L'impegno potrebbe essere questo, di riportare sul sito una relazione nostra, o del gestore, congiunta con il gestore, che visualizzi, dia conto delle principali manutenzioni straordinarie od ordinarie, con le modalità d'intervento.

Questa è la proposta di impegno che può assumere l'Amministrazione. Per

CONSIGLIERE ZACCHERO

Possiamo verbalizzarlo?

PRESIDENTE

È già verbalizzato.

ASSESSORE RIGOTTI

È già verbalizzato, in *streaming*, come lei ha richiesto.

(Esce la consigliera Stoppani – presenti n. 20)

CONSIGLIERE ZACCHERO

Parte della mozione è già stata implementata...

ASSESSORE RIGOTTI

Io ho con me il dirigente che credo abbia registrato questa necessità.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io non ho problemi a ritirare la mozione, però con l'impegno dell'Amministrazione a pubblicare annualmente i rapporti d'intervento.

PRESIDENTE

Consiglieri! Se il proponente intende ritirare la mozione, mi pare che, essendo suo diritto, non si possa procedere ulteriormente alla discussione, quindi la mozione viene ritirata.

CONSIGLIERE DIANA

Non voglio essere gestito in tutto e per tutto da Zacchero. Io ho chiesto di fare un intervento, anche se (*intervento fuori microfono*).

PRESIDENTE

Va bene, d'accordo. Intervenga lei, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

È anche una questione di correttezza. A parte quest'ultima espressione, secondo me di insensibilità proprio di carattere politico, rispetto alle vere problematiche che ha la cittadinanza, quando io sento dire, su un dato messo in mozione, sul quale, nel chiamarmi a votarlo o a non votarlo, comunque vengo chiamato ad una responsabilità, ad una partecipazione, perché ci sono anch'io qua dentro questa mattina, non capisco quella espressione del tipo «va beh, di quei dati so io che cosa farne».

Hai presentato una mozione, si discute la mozione che tu hai presentato e su quella mozione dai delle risposte precise, così io riesco a capire se te la devo votare, se te la devo bocciare, se ti devo dire che è inaccettabile.

Non siamo qui ripeto a fare lo *show*. Siamo qui per cercare di determinare i migliori provvedimenti e le criticità che possono aiutare questa città ad essere gestita meglio. È questa la nostra funzione, non è quella di arrivare a pungolare tutte le volte, a seconda di quello che stai pensando tu, senza coinvolgere gli altri.

Le mozioni si fanno, si chiama mozione a posta, perché sono chiamati ad essere coinvolti tutti quanti i consiglieri comunali. Io credo che questo sia un principio da sottolineare, prima questione.

Seconda questione, ed entro nel merito della faccenda. Io credo che ci siano degli aspetti che sotto l'aspetto che richiamava prima la Segretaria generale, cioè quello che rientra nella questione della trasparenza, io voglio ricordare che noi, con la società Parcheggi, partecipiamo con una nostra società, che si chiama SUN, con la quale abbiamo la partecipazione come Comune al 100 per cento. Questa società, all'interno dell'altra, ha un 49 per cento di partecipazione.

Di conseguenza questo tenore completamente privatistico io non è che lo vedo tanto, è questo il concetto, non le cose che dici tanto per, perché è un po' diverso affrontarlo in questa maniera qua.

(Interventi fuori microfono)

È un po' diverso affrontarlo in questo modo qua.
Adesso, per cortesia...

PRESIDENTE

Silenzio in aula.

CONSIGLIERE DIANA

Adesso hai fatto tutte le tue, da stamattina...

PRESIDENTE

Avete parlato tutti, lasciate parlare il consigliere.

CONSIGLIERE DIANA

Io credo che sia interessante, dal punto di vista della corretta e sana se lo è, perché io non lo so gestione di questa attività, il coinvolgimento che la nostra partecipata, ripeto al 100 per cento SUN, ha come influenza rispetto ad un buon o cattivo andamento.

Il Comune di Novara, rispetto anche agli interventi, ad esempio se il gestore, attraverso un monitoraggio, ci rendiamo conto che le sbarre evitiamo quello che diceva il Presidente prima sono non funzionanti, dal punto di vista del servizio, in questo caso pubblico, io privo i cittadini, se non mettono a posto le sbarre, il fruire

di parcheggi che prima, invece, erano tranquillamente fruibili. Oggi invece hanno le sbarre. È un esempio questo.

Sostanzialmente voglio dire che la relazione tra la nostra partecipata al 100 per cento SUN, all'interno della fusione, dell'accorpamento della società costituita assieme alla Bolzano Parcheggi, ha un 49 per cento. Di conseguenza, dal punto di vista ripeto del buon funzionamento e dell'economicità sana della gestione, è chiaro che di rimando positività o negatività vengono assunte anche dal Comune di Novara.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Diana.

(Interventi fuori microfono)

Io ricordo che mezz'ora fa avevo chiuso il dibattito, lei ha anche dichiarato che ritirava la mozione...

(Interventi fuori microfono)

Intervenga, tre minuti.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Forse anche di meno, guardi. Onestamente io non capisco...

PRESIDENTE

È un sentimento che pervade anche me.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Ecco, bravo. Vedo che condivide con me la perplessità.

PRESIDENTE

La mia però è più ampia.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Consigliere Diana, onestamente io non ho capito che cosa ho fatto di male quest'oggi, tra mattina e pomeriggio. Non mi sembra di essermi comportato

scorrettamente nei confronti di nessuno. Non mi sembra di avere insultato nessuno. Ho fatto quello che ho fatto...

(Interventi fuori microfono)

Questa è una tua opinione, se permetti...

(Interventi fuori microfono)

Dopodiché, se il tuo lavoro, sulle mozioni che ho presentato io, dal 2014 ad oggi, tu lo reperi non produttivo, io mi farei qualche domanda, se fossi in te.

Poi volevo sottolinearti la differenza fondamentale tra una mozione e una delibera di Consiglio, quando parli di coinvolgimento. Credo che il coinvolgimento a cui fai riferimento tu sia relativo ad una delibera di Consiglio, laddove tutto il Consiglio comunale presenta un testo condiviso precedentemente.

Siccome io non faccio parte della maggioranza e questa non è una delibera di Consiglio ma una mozione, è inevitabile che io questo testo non l'abbia condiviso con voi prima e che chieda, se possibile, la vostra partecipazione nell'ambito del Consiglio.

Dopodiché, ripeto, se non pensate di essere di ausilio o di poter portare del valore aggiunto sulle mozioni che presento io, non è che potete incassarvi con me perché presento le mozioni sbagliate secondo voi.

PRESIDENTE

Facciamo così...

CONSIGLIERE ZACCHERO

E questo direi che chiude il discorso.

L'ultima cosa, Presidente, che era quella che volevo dire prima, non sono ancora fuori dai miei tre minuti...

PRESIDENTE

È che oggi mi sembra che facciate proprio a meno di me, mi sento molto isolato.

CONSIGLIERE ZACCHERO

L'unico rammarico che ho nel ritirare questa mozione, e confermo il ritiro, a meno che qualcuno voglia ancora esprimersi sulla mozione stessa, posso rinviare il ritiro, la ritiro dopo che si è espresso, così almeno siamo salvi tutti...

PRESIDENTE

No, no.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Ripeto, è una mozione del 2014... è già la seconda mozione di oggi, una è del 2014 e le altre due dei primi del 2015, quindi roba vecchiotta.

Questa, in particolar modo, se fosse stata discussa in tempi ragionevoli, diciamo entro un paio di mesi da quando l'ho presentata, avrebbe avuto molto più senso discuterla, perché non sarebbero ancora state implementate le cose, quindi si poteva in qualche maniera influire, influenzare, su quella che era l'agenda.

È un rammarico mio, chiusa lì. Comunque confermo il ritiro della mozione.

PRESIDENTE

Va bene, grazie consigliere Zacchero. La mozione che era iscritta all'ordine del giorno, al punto n. 6 «Pubblicazione integrale dei rapporti di intervento del rendiconto mensile degli incassi, dell'occupazione degli stalli e di qualsiasi altro documento relativo al progetto Musa, sul sito istituzionale del Comune, in una sezione appositamente dedicata» è ritirata dal proponente.

Punto n. 7 all'o.d.g. - *Mozione relativa a: «Riequilibrio partecipazioni sociali Nordovest Parcheggi Srl».*

PRESIDENTE

Mozione n. 7, relativa a «Riequilibrio partecipazioni sociali Nordovest Parcheggi Srl», è stata presentata dal gruppo consiliare del Popolo della Libertà. Chiedo se devo leggerla o se c'è qualcuno che vuole illustrarla?

(Interventi fuori microfono)

La leggo.

«Il Consiglio comunale di Novara, premesso che nell'ambito delle procedure per la concessione del servizio di gestione della sosta a pagamento nel Comune di Novara, è stata dichiarata aggiudicatario il raggruppamento temporaneo di impresa tra la società SUN Spa, capogruppo mandataria, e Parcheggi Italia Spa mandante; che le operazioni di gara si sono svolte senza eccezioni di sorta da parte di terzi; che con atto del Segretario generale del Comune di Novara, reperto 17935 del 19 gennaio 2015 e successivo atto dirigenziale servizio mobilità numero 3811 del 21 gennaio 2015 il Comune di Novara ha autorizzato l'assegnazione delle quote societarie nella Nordovest Parcheggi Srl, nella misura del 49 per cento alla SUN Spa e del 51 per cento alla Parcheggi Italia Spa; che tali atti determinativi, oltre che apparire poco ragionevoli, non appaiono sufficientemente motivati, né in punta di diritto né tanto meno in punta di fatto; che la costituzione della Nordovest Parcheggi Srl, nella sola misura partecipativa del 49 per cento da parte di SUN Spa, partecipata al 100 per cento del Comune di Novara, appare ampiamente pregiudizievole, non soltanto degli interessi pubblici collettivi ma anche dell'interesse economico ed erariale del Comune di Novara; che dietro versamento di ulteriori euro 20.000,00, il 2 per cento di 1 milione di euro, all'atto del conferimento del capitale sociale SUN Spa avrebbe potuto incrementare la propria partecipazione dal 49 al 51 per cento nella Nordovest Parcheggi Srl; che la politica della sosta sinora applicata sul territorio cittadino non ha terminato di generare perplessità, rimostranze, richieste di modifiche, tali da andare incontro alle comuni esigenze della cittadinanza; che la politica della sosta è esclusiva competenza comunale, sebbene lo stesso servizio risulti conferito in apposita concessione della durata di nove anni a Nordovest Parcheggi Srl; che appare ancora non adeguatamente motivato, ma anche irragionevole, che la conduzione della Nordovest Parcheggi Srl rimanga in mano alla società mandante, Parcheggi Italia Spa, in luogo della società capogruppo mandataria SUN Spa.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A procedere, senza indugi, nei confronti di Parcheggi Italia Spa, mettendo in atto tutti gli strumenti necessari ed utili, insieme agli atti deliberativi conseguenti, affinché SUN Spa possa incrementare la partecipazione a capitale sociale di Nordovest Parcheggi Srl sino al 51 per cento, ripristinando così il ruolo originario di capogruppo mandataria da parte di SUN Spa».

Firmata da tutti i consiglieri del gruppo in allora Popolo della Libertà. Chiedo ai firmatari se vogliono intervenire per illustrare la mozione.

Prego, consigliere Andretta.

(Esce il consigliere Franzinelli – presenti n. 19)

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. Finalmente qualche concessione a questo gruppo di minoranza. Anche su questo le chiederei, non so se ha letto la data...

PRESIDENTE

16 febbraio 2015.

CONSIGLIERE ANDRETTA

16 febbraio 2015, 21 ottobre 2015, io ringrazio la Presidenza, ringrazio la Conferenza dei Capigruppo tutta, per averci permesso così rapidamente di poter discutere di un tema di così ampio interesse.

PRESIDENTE

Io ringrazierò la Corte dei conti.

CONSIGLIERE ANDRETTA

La Corte dei conti credo che anche su questo avrà magari comunque, prima o poi, un *focus* da accendere.

Noi avevamo già dichiarato, a suo tempo, che questa mozione rappresentava, per tutto il Consiglio comunale, la possibilità concreta di poter restituire il mal tolto.

Noi ricorderemo che la Nordovest Parcheggi è questa società mista, costituitasi tra la SUN Spa e un'altra società privata, che fa riferimento al *core business* dei parcheggi a pagamento.

Sappiamo che questa Parcheggi Italia Spa ha una pianificazione fiscale a dir poco, almeno diciamo così, aggressiva, perché al di là della sua partecipazione, nell'ambito di una fiscalità privilegiata, come quella della Regione a statuto speciale del Trentino Alto Adige, ha poi anche, a sua volta, tutta una serie di partecipazioni che si perdono nel Lussemburgo, in Austria, dove addirittura in alcuni ambiti ci si perde anche nella capacità di poter individuare chi sia davvero il titolare effettivo di queste partecipazioni.

Al di là di questo, che già dovrebbe togliere il sonno a più di qualche consigliere che ha votato dei passaggi di questo tipo, ritorno a quella che è stata la modalità di aggiudicazione del servizio a questa società, alla Nordovest Parcheggi.

Ve lo ricorderete anche voi, non è stata fatta una gara. Non è stata fatta una gara ad evidenza pubblica da parte di SUN Spa, ma è stata scelta con una procedura, magari legittima, ma perlomeno discutibile, andando a trovare, ad individuare il *partner* mediante accordi privati.

È stata costituita una associazione temporanea di impresa. Questa associazione temporanea di impresa è stata presentata alle commissioni consiliari competenti, che si sarebbe dovuta rappresentare con il Comune di Novara come capofila.

Comune di Novara capofila vuol dire che il Comune di Novara avrebbe dovuto mantenere almeno il 51 per cento.

Nel corso della definizione della pratica questo 51 per cento a favore del Comune di Novara scende al 50 per cento, nell'ambito dei lavori di commissione. Finché tanto, dopo diversi mesi, dopo diversi solleciti, si va finalmente dal notaio, viene costituita la Nordovest Parcheggio Srl che per qualche settimana, non dimentichiamo dalle cronache, è anche stata una società priva di partita Iva e priva di giuridico effetto, perché compariva solo nelle carte intestate ma non nei registri camerali delle camere di commercio compare la Nordovest Parcheggio e, bada ben, bada ben, appare il 51 per cento a favore del privato e il 49 per cento a favore del Comune di Novara.

L'1 per cento è poco. L'1 per cento è tanto, è tantissimo, vuol dire avere la maggioranza nelle scelte, vuol dire avere il pieno possesso della conduzione sociale, quindi gestionale della politica dei parcheggi in città. Vuol dire distinguere se una società è privata o pubblica, e in questo caso non può essere definita che privata ma con partecipazione pubblica.

Di fatto noi abbiamo che il Comune di Novara, con questo sistema, ha privatizzato il sistema della sosta, senza ottenere un euro in cambio.

Ecco perché dico: boh, chissà, forse un giorno la Corte dei conti avrà da dire anche su questo aspetto.

È ancora particolarmente stupefacente il percorso amministrativo che poi è stato intrapreso, perché innanzitutto i consiglieri comunali di minoranza avevano proceduto a chiedere che tipo di trattative la SUN Spa avesse intrattenuto, che tipo di trattative la SUN Spa avesse intrattenuto con il *partner* privato e quindi di essere a conoscenza di quale fosse stato un carteggio, uno scambio di *email*, uno scambio di informazioni, una progettualità d'insieme. Invece no.

Ci si dice che gli accordi della Nordovest Parcheggio, tra SUN Spa e Parcheggio Italia Spa sono stati presi tutti verbalmente. E quindi nella sede della azienda speciale SUN Spa non esiste nemmeno una *email* da poter esibire ai consiglieri

comunali di minoranza, che vorrebbero capire come mai si è arrivati a questo risultato.

È una pratica che ha soltanto ombre, anche negli effetti poi concreti che si hanno nella vita del traffico ma anche per come è stata costituita.

Io ricorderò a tutti che è stato difficile, difficilissimo, avere anche il parere del dirigente di servizio, che è stato l'atto conclusivo con il quale il Comune di Novara ha scelto di optare per il 51 per cento a favore del privato, anziché il 49 per cento.

Ebbene, il parere famoso, il famoso intercalare che il dirigente del settore mobilità ha affermato è stato «per quanto di competenza».

Per quanto di competenza vuol dire che mai nessuno, quindi né il Consiglio comunale, né la Giunta, né la maggioranza, né la minoranza, né le commissioni consiliari, si sono mai potute esprimere con un parere completo, che potesse dire, arrivare a dire che il servizio della sosta, quindi la costituzione di una società, quindi il 49 o il 51 per cento, dovesse essere ceduto a favore dell'uno o a favore dell'altro.

Il parere del dirigente della mobilità voleva soltanto poter rappresentare «io mi occupo di mobilità, siccome mi occupo di mobilità io dico che per questo servizio la società si può costituire».

Chi abbia autorizzato il 51 o il 49 ancora non è dato sapere. Speriamo che magari possa uscire da questo dibattito.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Apriamo il dibattito, ci sono interventi? Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Chiederei subito l'intervento dell'assessore e dei dirigenti, perché vedo nella mozione delle affermazioni che secondo me sono completamente errate, a partire da: «Le operazioni di gara si sono svolte senza eccezioni di sorta da terzi...».

Poi anche accuse gravi, dove si dice: «Atti del Segretario generale del Comune e dei dirigenti del servizio mobilità appaiono poco ragionevoli, senza sufficiente motivazione». Ed ancora quando si dice che non vi è un adeguato motivo...

No, aspetti, leggo: «Che appare ancora non adeguatamente motivato ma anche irragionevole che la conduzione della Nordovest Parcheggio rimanga in mano alla società mandante».

Io chiederei subito un intervento dell'assessore, per capire se queste affermazioni sono reali, sono vere, oppure sono false o che altro sono.

Grazie Presidente. Poi mi riservo di intervenire nel merito della mozione.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? No. Assessore è stato richiesto un suo intervento, non tanto nel merito della falsità o meno delle dichiarazioni scritte, ma dal punto di vista giuridico e dal contenuto che si evince rispetto alla situazione illustrata.

ASSESSORE RIGOTTI

Che le operazioni di gara si siano svolte senza eccezioni di sorta, non ci risulta perché c'è stato comunque un ricorso al bando, proposto da una società calabrese, che a seguito del pronunciamento da parte dell'autorità nazionale anticorruzione questo ricorso è stato rigettato. Quindi l'autorità anticorruzione ha sancito la correttezza del bando. Solo per chiarire che c'è stato comunque un passaggio di un ricorso.

(Intervento fuori microfono)

Io parlo del bando di gara. Operazioni di gara.

(Intervento fuori microfono)

No, io riporto le informazioni che ho.

PRESIDENTE

Facciamo parlare l'assessore.

ASSESSORE RIGOTTI

Le operazioni di gara sono comunque state oggetto di un ricorso, questo voglio dire. E il ricorso è stato respinto.

Sulle affermazioni che riguardano il Segretario generale o il dirigente, credo che debbano rispondere il Segretario e il dirigente. Personalmente io ho sempre ritenuto

le decisioni prese dal Segretario generale e dal dirigente, in merito a questa pratica, più che corrette, motivate e fondate. Questa ovviamente è la mia opinione.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE

«Che tali atti determinativi, che con atto del Segretario generale e successivo atto dirigenziale, il Comune di Novara ha autorizzato l'assegnazione delle quote societarie nella Nordovest Parcheggio Srl nella misura del 49 alla SUN Spa e 51 alla Parcheggio... che tali atti determinativi, oltre che apparire poco ragionevoli, non appaiono sufficientemente motivati né in punta di diritto né tanto meno in punta di fatto», questa affermazione c'è.

A me sembrava non riferito, perché l'atto di repertorio del Segretario generale 17935 stava facendo l'assegnazione al...

(Intervento fuori microfono)

No. Se non c'era questo dubbio, in effetti devo dire che, quanto meno, è improprio...

(Intervento fuori microfono)

Diciamo che in effetti male non fare, paura non avere in generale, questo atto non è un atto determinativo ma è un atto in cui si approvano le risultanze di gara e si stipula un contratto con un ATI, perché la società è stata costituita...

(Intervento fuori microfono)

In effetti il richiamo mi sembra... Io non intendo giustificare nessuna irragionevolezza, nel senso che l'atto era un atto di assegnazione ad un ATI e quant'altro. Che appaia poco ragionevole o non sufficientemente motivato.

Mi spingo anche oltre, visto che sono il Segretario generale. Il dirigente non ha fatto altro che applicare una norma prevista dalle norme in materia di appalti, che dicono che le percentuali delle ATI si possono modificare e quindi anche quelle delle società di progetto, nella misura in cui i requisiti dei soggetti vengono mantenuti, cioè non vengono trasferiti.

Il problema è che il riferimento, secondo me, è scritto proprio male. Credo che quello che state contestando si rivolga al fatto che siano cambiate come decisione del consiglio di amministrazione della società SUN, le scelte in ordine al 59 e al 41, che sono scelte che sono state...

(Intervento fuori microfono)

Sì, 49 e 51. Per quanto mi riguarda, né il dirigente né il Segretario hanno fatto alcun atto irragionevole, in quanto l'atto di rogito registra le risultanze di gara, che parlavano di un ATI. L'atto del dirigente prende atto e autorizza quello che la legge consente.

PRESIDENTE

Grazie.

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Confermo l'irragionevolezza di quanto è stato citato nell'ambito della mozione e lo verifico, lo confermo, lo ribadisco, probabilmente è uno dei motivi principali per i quali è stata presentata questa mozione.

È assolutamente irragionevole e privo di qualunque beneficio economico a favore del Comune di Novara, quindi della collettività novarese. È assolutamente irragionevole che sia stato ceduto l'1 per cento senza alcun corrispettivo percepito da parte del Comune di Novara.

Io e gli altri estensori di questa mozione siamo stati ancora, abbiamo diciamo lasciato una parte dubitativa, quindi «appare irragionevole», l'operato amministrativo, perché da nessuna parte c'è stato ed è questa la carenza di motivazione che è stata eccepita negli atti amministrativi l'organo esecutivo o un dirigente che ha detto, che abbia detto: va bene, non si fa 50 e 50 ma si fa 51 e 49.

Siccome perdere l'1 per cento appare ancora oggi del tutto irragionevole e diciamo anche ingiustificato, motivo per il quale oggi abbiamo presentato questo tipo di mozione.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Io, consigliere Andretta, vorrei un chiarimento di fondo, magari penale, perché io personalmente non l'ho percepito nella sua chiarezza fino adesso.

La domanda è: il *partner*, di SUN, per sceglierlo, è stata fatta o non è stata fatta una gara? Questa è la domanda, mi sembra di capire.

Se questa è la domanda, io chiedo se c'è obbligatorietà rispetto alla società SUN nello scegliersi un *partner*, se mettere a gara o meno tale scelta.

Io credo che sia fondamentale, da questo punto di vista, perché se c'è l'obbligatorietà, allora l'obbligatorietà presuppone un bando e in quel bando dovrà anche essere poi evidenziata, ad esempio, la quota di partecipazione. Si poteva dire: il bando è questo, SUN si tiene il 51 per cento, io partecipo a 49. Faccio un esempio banale.

Se invece l'obbligatorietà non c'è, nel momento in cui va ad essere una scelta fuori bando, credo che lì intervengano quelle dinamiche di carattere economico e commerciale che fanno sì che l'ATI si riesca a costituire, se l'altra parte, dicendo la sua, è d'accordo o meno rispetto alla proposta fatta.

Ho capito bene? Ho capito bene, bon.

(Intervento fuori microfono)

Giusto per avere più chiarezza nel prosieguo della discussione, tanto lì. Poi mi rimetto a mie considerazioni successive.

ASSESSORE RIGOTTI

Posso finire ricordando che il Comune di Novara ha deciso, quando ha promulgato il bando, di mettere a gara, di offrire al mercato questo servizio, al mercato in generale, pubblico o privato.

Il bando poteva essere partecipato dalla semplice Nordovest Parcheggi, da qualunque altra azienda o società presente sul mercato, in grado di gestire. Dalla stessa Saba, peraltro. Avevamo anche coinvolto Saba, in una verifica preliminare, su alcuni contenuti, salvo poi verificare, alla fine, che Saba non si riteneva interessata.

Primo dato, abbiamo messo sul mercato l'offerta di gestione dei parcheggi. Un servizio da privatizzare, questo è stato l'obiettivo.

Per quanto riguarda gli aspetti sollevati in merito alla modalità di controllo e gestione della società, sappiamo, negli atti che sono stati approvati dalla Nordovest

Parcheggi, in particolare l'articolo 14 dello Statuto societario, leggo: «L'assemblea delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale, salvo che nei casi previsti dai numeri 4) e 5) dell'articolo 2479, 2481, 2481-*bis*, 2484, 2487 e 2487-*ter* del codice civile, per i quali è richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentano più dell'80 per cento del capitale sociale».

Noi riteniamo che con questa modalità, che regola i rapporti interni della società, nelle decisioni da prendere sul piano delle quote, delle divisioni, delle scelte di capitale eccetera, la norma, per quanto io possa capire in merito a questi riferimenti giuridici, ma per quanto è stato anche verificato da noi, sia tale da garantire alla società SUN, alla Nordovest Parcheggi, di essere adeguatamente rappresentati.

A noi sembra che le scelte che sono state fatte, anche in termini poi operativi, statutariamente operativi, garantiscono che le decisioni non sono prese da un socio unico ma sono prese da una compagine, con le modalità che la legge garantisce a tutti.

PRESIDENTE

Va bene. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Il Comune, sono d'accordo anch'io, nel momento in cui ha deciso di fare un bando, ha deciso sostanzialmente di privatizzare il servizio della sosta a Novara. Punto.

Poteva fare due cose. O gestirlo al proprio interno, con gli uffici comunali, il servizio della sosta, lo poteva fare benissimo. Magari faceva dei bandi per dare in *outsourcing* il servizio di controllo, da parte di personale addetto. Magari poteva fare un bando così, ma poteva gestirlo direttamente il Comune di Novara.

Perché non l'ha fatto, secondo me? Perché non aveva i soldi per fare tutti gli investimenti tecnologici per cercare di rendere operativo il piano generale del traffico urbano, così come era stato concepito. Tutto qua.

Certo, se l'avesse gestito in economia e avesse avuto i soldi, magari invece di dare 1.670.000,00 euro a Saba, usava quei soldi per fare investimenti per adeguare gli impianti tecnologici sul comune di Novara, non avrebbe introitato il 69 per cento degli incassi ma avrebbe introitato il 100 per cento. Poi avrebbe avuto tutte le varie spese gestionali, che hanno le società, magari un po' di meno ne avrebbe avute,

perché facendo dei bandi, i costi gestionali che in questo momento sono valutati tra i 700 e i 750.000,00 euro all'anno, per il comune magari sarebbero stati 500.000,00.

Una cosa è certa, non poteva più dare la gestione diretta a SUN, contro un aggio da pagare al 15 per cento. Poteva fare privatizzazione o gestione. Nel momento in cui fai un bando, hai deciso di andare sulla privatizzazione.

Il tema qua è più che altro rivolto a comprendere i motivi per i quali all'inizio SUN si poneva come capomandataria di questa ATI, quindi gestiva lei la partita con la maggioranza delle quote, cos'è cambiato da quel momento lì, dove SUN pensava di poter avere la maggioranza delle quote, al momento in cui si è andati dal notaio e si è deciso di dare la minoranza delle quote a SUN. Il tema è questo.

Posto che poteva venire chiunque dalla Calabria, dal Trentino, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana, posto che non sono venuti ma SUN ha voluto partecipare... Perché io ricordo a tutti che SUN, fino all'anno prima, quando aveva l'aggio del 15 per cento e gestiva direttamente il servizio, introitava 400-450.000,00 euro all'anno. Il 15 per cento di 3 milioni di euro sarebbe di introiti, nell'ultimo anno.

Tolte le spese di personale ed altro, comunque sia il suo utile ce l'aveva, cioè il risultato... Sì, cari. Il risultato che incrementava il margine della gestione caratteristica di SUN c'era. Aveva anche un risultato economico positivo.

Oggi SUN si è messa in all'operazione economico-finanziaria... Lo so perché ho studiato i numeri.

(Intervento fuori microfono)

Sì, perché non ti costa 450.000,00 euro l'addetto che va in giro all'anno, capisci! Non ti costano così. Non ti costano così. E poi ho parlato con il presidente, me l'ha detto lui. Se volete saperne più voi del presidente, non lo so.

Aveva comunque un utile. Oggi SUN partecipa all'operazione imprenditoriale dove non ha certezza di avere un utile, anzi potrebbe avere una piccola perdita, bisogna fare i conti a fine anno, perché ad oggi i dati che noi possiamo andare, grazie anche forse alla mozione del Movimento 5 Stelle, che sono pubblicati da un po', i dati oggi ci dicono che siamo al limite, *borderline* con il piano economico-finanziario dell'anno, le proiezioni, eccetera. Perché bisogna aspettare la fine dell'anno, ovviamente, per valutare tutti gli incassi, però c'è il servizio di navetta che ha il suo costo: 100-120.000,00 euro all'anno. È una cosa in più che prima non c'era.

Dall'averne un po' più soldi sul conto economico, forse ne ha un po' di meno quest'anno, con questa operazione qua. Però è un'operazione imprenditoriale, che SUN ha deciso di fare.

Noi l'avevamo chiesto in commissione al presidente: come mai ha voluto farla? Perché noi volevamo acquisire competenze e *know-how* in un servizio nuovo di gestione dei parcheggi. Questa è stata la risposta, accettabile, per l'amor di Dio.

Qua il tema è, visto che hai vinto il bando, perché tra l'altro nessun altro ha partecipato, perché potevi avere il 51 per cento ed hai deciso di avere il 49 per cento? Questa è la domanda che si fa con questa mozione, alla quale non abbiamo ancora avuto risposta, manco in commissione *illo tempore*, quando abbiamo fatto questa domanda in quella sede.

Questa è la domanda e nessuno ce lo dice. L'abbiamo chiesto all'assessore e non ce l'ha detto. Lo chiediamo, lo chiede anzi il gruppo Pdl, l'ex gruppo Pdl lo chiede e ancora non abbiamo questa risposta. Tutto qua.

PRESIDENTE

Bene, credo che abbia concluso.

Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi. Prego. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. C'è l'intervento? Non ci sono interventi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

C'è l'intervento. Siccome aveva preso la parola il consigliere Brivittello, però non lo vedo più...

PRESIDENTE

Dov'è il consigliere Brivittello?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Brivittello, prego.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Grazie anche all'assessore e ai dirigenti per le delucidazioni.

Ho sentito adesso l'ultimo intervento di Canelli che mi ha spinto a qualche riflessione in più.

Se noi pensiamo a cosa c'era prima, ovvero il parcheggio sotterraneo, beh SUN non avrebbe avuto proprio più niente dai parcheggi come introito, perché i parcheggi andavano tutti ad altra società in gestione.

Anzi, dico di più. Oggi la gestione dei parcheggi è alla Nordovest Parcheggi, ma la titolarità dei parcheggi è in capo al Comune, tanto più che le tariffe le decidiamo noi, non le decide un soggetto privato terzo, come sarebbe stato nel caso del parcheggio sotterraneo.

Io vi ricordo che alcuni signori che sono seduti là avevano firmato un contratto in cui i parcheggi sarebbero arrivati a 2,00 euro all'ora, ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette, festivi compresi. Questo è un punto essenziale.

Non staremo neanche qui a parlare di SUN, se ci guadagna di più o di meno, perché SUN sarebbe stata completamente estromessa dalla gestione parcheggi. Questo era il piano di Lega Nord e Forza Italia, nella passata Amministrazione. Questo è quello che noi abbiamo fermato, uscendo da quel progetto lì e affrontando quest'altra cosa qua.

Come diceva qualcuno prima, l'interesse pubblico è salvaguardato, perché, comunque sia, il Comune dall'operazione, dal dare in gestione i parcheggi, essendo ancora titolare, ha il suo introito.

Io non so il Comune che tipo di introito avrebbe avuto con la costruzione del parcheggio sotterraneo, dove già era in capo al soggetto privato la possibilità di ricontrattare ogni qualvolta l'avesse voluto, esattamente come Sporting, il piano economico.

Abbiamo visto Sporting, che doveva fruttare al Comune tanti soldi in affitto, quanto ha fruttato, quante perdite ha fruttato al Comune, perché quello era il piano che c'era prima. Noi partivamo da quella cosa lì.

Bene ha fatto il Comune, e l'ha spiegato anche l'assessore, a privatizzare la gestione dei parcheggi, mantenendone però la titolarità. Ha fatto benissimo il Comune, anche perché, l'ha spiegato l'assessore, non si sarebbero potute realizzare tante cose che si sono realizzate con il piano parcheggi, con l'intervento di un privato che ha fatto degli investimenti per la città, degli investimenti per i parcheggi, per migliorare la viabilità di questa città, per migliorare la gestione parcheggi.

Aggiungo quest'ultima cosa. Anche sulla questione 51 e 49, io vorrei ricordare al consigliere presentatore della mozione, che non è una partita di *basket*, che quando si fa 51 a 49 un soggetto ha vinto e l'altro soggetto ha perso. Il consigliere dovrebbe anche saperlo, ma sicuramente lo sa e lo sa meglio di me e meglio di tanti altri in

quest'aula comunale, che il diritto societario è un po' più complesso di una partita di *basket*, dove uno vince e l'altro perde.

L'assessore ha anche ricordato come le scelte strategiche, le scelte più importanti della società non vengono prese 51 contro 49 ma hanno tutt'altre così come da codice civile percentuali. SUN è anche salvaguardata, nonostante sia 49 a 51.

In più, ripeto, se fosse continuato il progetto di Lega Nord e Forza Italia, SUN non avrebbe più avuto la gestione dei parcheggi, non avrebbe più avuto quell'introito e sarebbe conciata... probabilmente avremmo dovuto davvero, a quel punto, portare i libri in tribunale.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Brivitello.

Credo di aver capito che ci sia l'intenzione di intervenire da parte della consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Sì. Io faccio una battuta, Brivitello non te la prendere, ma meno male che non guardi al passato, hai gettato uno sguardo al futuro con arti divinatorie, perché già prevedevi la catastrofe prima ancora di avere gli elementi, anche solo un po' più oggettivi per poterlo fare. Perché dire che SUN avrebbe chiuso, eccetera, eccetera, è come dire, non so, che l'Inter vince il campionato.

A parte le battute, prendiamo atto di tutto e diciamo che va bene tutto quello che avete detto, io vengo in quest'aula, in questo momento, per la prima volta e voi mi spiegate 49, 51. Peccato che non rispondete ad una domanda assolutamente banale: perché? Qual è il motivo che sta alla base di questo passaggio? Quali sono gli atti e i documenti che giustificano questa privatizzazione *de facto*.

Dov'è che è il momento in cui una maggioranza si perde in favore di un privato?

Peraltro io sono anche un po' stranita dalla vostra tranquillità. Per carità, ne avrete motivo e modo, però debbo dire che è un privato del quale oggi ancora la natura vera e propria non la conosciamo.

Io non voglio dire che sia positiva o negativa la natura di questo privato, semplicemente non la conosciamo. Quindi tutta questa tranquillità a me, francamente, lascia un po' sconcertata, perché mi piacerebbe che un'Amministrazione comunale trattasse con i privati, sapendo bene di preciso,

dall'altra parte del tavolo, con chi ha a che fare. Ma non per chissà quali letture straordinarie della realtà, semplicemente perché è giusto che sia così.

Stiamo parlando di società pubbliche, di rapporti pubblici e soprattutto di soldi pubblici.

Prima mi mettere in gioco i soldi pubblici, sapere chi è l'interlocutore potrebbe avere una sua ragione.

La vostra tranquillità, rispetto a questo fatto, francamente mi inquieta un po'.

Ripeto, perché? La mozione voleva semplicemente una risposta ad una domanda che qui non è stata data: perché si passa dal 49 al 51 per cento a Parcheggio Italia? Per quale motivazione?

Se, come dice il collega Brivittello, non cambiava niente dal punto di vista della *governance*, ma mi dice chi è più esperto di me...

(Intervento fuori microfono)

Mi fa piacere comunque anche se l'assessore Rigotti mi sente, non avevo dubbi assessore.

Il fatto è questo. Nel momento in cui, effettivamente, ci si trova in una situazione in cui si deve fare una valutazione della scelta di un percorso, questo percorso, a mio avviso, deve essere motivato, giustificato, ma soprattutto deve essere corredato di giustificazioni convincenti.

Ribadisco, io in questo momento sono il consigliere comunale pinco palla che entra qua e dice: toh, vado in commissione e mi dicono che la SUN ha il 51 per cento di Nordovest Parcheggio. Il giorno dopo esco dalla commissione, entro da un'altra parte e non c'è più. Perché?

Perché questo continuo non trovare una giustificazione, ma non dico formale, non dico sostanziale, dico negli atti? Perché negli atti tutto questo passaggio non c'è.

Ultima considerazione. Quando la maggioranza accusa, è uno *sport* a cui siamo abbastanza abituati ma va bene, l'Amministrazione precedente della scelta del parcheggio di Largo Bellini, che probabilmente avrebbe reso gli stalli a pagamento più onerosi, almeno secondo i conti economici di allora, io rammento che in quel caso, però, si trattava di una iniziativa assolutamente parziale, perché si realizzava un parcheggio.

Quello che voi avete fatto è un piano della sosta che ha rivoluzionato le abitudini e se mi permettete anche i conti in tasca dei novaresi non poco.

Io lo vedo banalmente quotidianamente tutti i giorni, tutti noi lo vediamo. Io direi che sono imparagonabili le due questioni e comunque l'una poteva anche non prescindere dall'altra, nel senso che anche l'altra iniziativa avrebbe potuto essere realizzata.

Siete stati voi che avete scelto e deciso di rinunciare a quell'opzione, pagando al privato 1,6 milioni di euro per avere in cambio niente. Perché poi, alla fine, la lettura finale che se ne fa è questa qui, cioè a fronte di una decisione di questo tipo voi avete preso il signor Saba, gli avete consegnato in mano 1,6 milioni di euro: cosa mi dai in cambio? Niente!

Dopodiché arrivate lì, date l'1 per cento al signor Nordovest Parcheggio: cosa mi dai in cambio? Niente!

Gli interessi di questa comunità chi li sta facendo? Scusate la domanda provocatoria, ma quando per due o tre volte io mi vedo contratti nei quali non capisco quale sia il guadagno per il Comune di Novara e mi si risponde niente, mi preoccupa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA

Grazie Presidente. Inizio leggendo un articolo di «Okay Novara», firmato dalla dottoressa Ugazio, del 7 marzo, nel quale vengono riportate, come virgolettate, le affermazioni dell'assessore Dulio, rispetto proprio alla questione posta in uno dei punti della mozione.

Nello specifico viene riportato come durante il Consiglio comunale in questione dell'articolo, viene spiegato il motivo per cui la Nordovest Parcheggio, o meglio la SUN fosse passata dal 51 al 49 per cento nella Nordovest Parcheggio.

Nello specifico il fatto era dovuto ad un migliore gradimento del sistema bancario nell'accordare affidamenti a società che esprimono maggioranze riconducibili a privati solvibili.

Tutto potete dire, tranne che la spiegazione del perché il 49 anziché il 51 non è stata data. Magari la domanda che avrei voluto fare io, in quell'occasione, anzi la ripropongo, visto che il tema viene riproposto oggi, è: ma come mai la SUN non era

solvibile ed è più solvibile un privato che non una società di diritto privato ma posseduta al 100 per cento dal pubblico?

Forse perché la stessa società in questione qualche anno prima perdeva la bellezza di quasi 2 milioni di euro all'anno, per un contratto di servizio stipulato con il proprio azionista, diciamo così un po' troppo oneroso per la società stessa? Forse per quello? Non lo so. Probabilmente dovremmo chiederlo a qualcun altro.

Poi viene posta anche l'attenzione rispetto alla questione della scelta del *partner*. SUN è una società di diritto privato, anche se è posseduta dal pubblico. Scusate, ma che obbligo ha di fare una gara per scegliere il suo *partner*? Io un po' mi stupisco, perché è assurdo pensare che un privato possa scegliersi un *partner*, ma probabilmente non lo farebbe neanche un pubblico nel momento in cui partecipa ad una gara.

Mi spiego meglio. Se io cerco l'efficienza, cerco un sistema migliore di gestione, in questo caso della sosta, io cerco il *partner* migliore, non quello che mi fa l'offerta migliore. E poi che offerta migliore deve fare!

Semmai io scelgo il *partner* che mi dà la possibilità di poter vincere di più la gara, quello sì, quello che mi può fornire il maggior *know-how*, rispetto alla richiesta della gara che viene fatta.

Anche qui, chiedere il perché si è scelto, mi sembra abbastanza scontato, ma possiamo anche chiederlo al presidente Martinoli, ma se non mi sbaglio lo ha anche già detto in una delle tante commissioni che sono state fatte. Vogliamo riaprire il capitolo? Riapriamolo, non c'è problema.

Anche rispetto a chi comanda in questa società, la domanda che dovremmo farci è: siamo sicuri che il 49 o il 51 cambia qualcosa? Il consigliere Andretta è convinto di sì, io mi permetto a questo punto di chiedere, semmai alla SUN e a chi dirige la Nordovest Parcheggio, vorrei sapere se esistono o meno dei patti parasociali, come esistono in tutte le società per azioni che si rispettino, perché è evidente che le quote sono pressappoco identiche.

Se il privato ha anche l'onore di doversi accollare l'indebitamento bancario, che se non ricordo male era una fidejussione rispetto alle garanzie richieste per giunta da noi come Comune, è chiaro che questi vuole essere un attimino più partecipe al proprio investimento.

In buona sostanza, io ci metto i soldi, io voglio avere non dico l'ultima decisione, non dico tutte le decisioni ma perlomeno l'ultima decisione la voglio avere io. Sarà anche legittimo! L'importante è che le decisioni strategiche, le decisioni più

importanti, vengano prese con una maggioranza cosiddetta qualificata, che immagino essere molto superiore rispetto al 51 per cento.

Nel momento in cui noi salvaguardiamo questo, salvaguardiamo il fatto che non vi siano state fatte irregolarità rispetto alla gara e quant'altro, va bene.

Faccio un'ulteriore domanda a questo punto alla Segretaria o a chi mi può rispondere: quali sono gli strumenti che noi possiamo mettere in atto affinché la SUN ripeto partecipata pubblica ma di diritto privato possa in qualche modo prendere il 2 per cento che gli manca per ritornare al 51? E poi siamo davvero convinti che la Nordovest Parcheggio sia disposta a venderci il 2 per cento della società?

Mi sembra un po' strano. Noi saremo anche l'organo che deve gestire, governare la città, quindi siamo un Ente sovraordinato, ma non siamo mica onnipotenti. Non possiamo decidere per gli altri, in casa degli altri.

Non so, ritengo questa mozione assolutamente poco produttiva e poco chiara, pur rispettando la posizione dei proponenti, sia chiaro. Non intendo assolutamente screditare l'impianto della mozione e anche l'intento, però non riesco a capire veramente dove e come poi alla fine realmente potremmo ottenere il risultato nel momento in cui votassimo a favore di questa mozione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Lia.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, Presidente. Parte dell'intervento che volevo fare è già stato enunciato dal consigliere Lia, però volevo cercare di essere il più possibile chiaro, proprio perché, a proposito di tempo trascorso in questo Consiglio comunale, ad ascoltare posizioni politiche e schermaglie del tipo perché il 51 e non il 49, perché il 49 e non il 51, io reputo che, come ha letto prima il consigliere Lia, il sistema bancario non abbia avuto fiducia nel Comune, fundamentalmente.

(Intervento fuori microfono)

No, no, nel Comune. Non abbia avuto fiducia nel Comune, perché? Per via del passivo della SUN. La SUN è una controllata al 100 per cento del Comune e le

azioni della SUN... oggi la SUN è, se non sbaglio, quasi in equilibrio, però ha passato momenti in cui aveva dei passivi importanti.

Fondamentalmente la causa, secondo me, è da ricercare sì nell'allora gestione della SUN, ma anche nella direzione che l'Amministrazione comunale di allora aveva ritenuto di dare alla SUN come indirizzo. Tutto risale al Comune, fondamentalmente.

Quindi la prima causa, secondo me, di mancanza di fiducia da parte del sistema bancario era l'allora passivo della SUN. Non solo, ma la stessa SUN, che è 100 per cento del Comune, quando ebbe bisogno di rinnovare il parco mezzi e andò a chiedere che io sappia, parlando con il presidente della SUN, questo mi raccontava tempo fa un mutuo al sistema bancario, il sistema bancario gli rispose picche. Perché? Non soltanto per la questione finanziaria precaria passiva della SUN, ma anche perché il Comune non la SUN ma il Comune era iscritto al libro dei cattivi pagatori.

Era finito iscritto nell'elenco dei cattivi pagatori perché? Perché con il fallimento della società Sporting e con il fallimento a cascata, poco prima o poco dopo, non ricordo più, delle due società, *pardon*, la liquidazione, con il fallimento e la liquidazione delle due società, che erano quelle che dovevano essere garanti della fidejussione che il Comune aveva concesso a Sporting, per qualcosa come 9 milioni di euro, il Comune si era trovato ad accollarsi le rate dei mutui che prima erano accollati a Sporting.

Non avendole pagate, siamo finiti iscritti alla centrale rischi. Quando un comune è iscritto alla centrale rischi, le società che sono al cento per cento di proprietà del comune, se vanno in banca a chiedere soldi, i soldi non vengono erogati. Questo si chiama effetto domino.

Tempo fa furono fatte scelte che io non esito a giudicare scellerate, non so più come dirlo, sono anni che lo dico, già lo pensavo prima di entrare qui dentro, perché ero già informato, un pochino già seguivo le questioni, sapevo già un po' di cose. Ovviamente più stai dentro e vicino ai centri di potere, più le informazioni ti sono chiare e limpide.

In questi quattro anni che sono stato qua dentro mi sono fatto un'idea molto precisa di come sono andate le cose e secondo me il fatto che oggi il 51 per cento stia sotto il controllo di una società privata e non in capo alla SUN è dovuto a questo elenco di disgrazie, causate dalla precedente Amministrazione, gestite più o meno accettabilmente da questa, con qualche scivolone che ho evidenziato qua e là e che secondo me, in particolare sulla questione di Largo Bellini, che non c'entra

con questa ma c'entra sempre, perché fa la fiducia di un sistema bancario in un'istituzione come il comune.

Tolto questo, io sono convinto che i motivi siano quelli che ho elencato. Credo di averne anche dimenticati altri, probabilmente.

Si potrebbe fare un lungo elenco di motivi per cui un privato, come una banca, possa non avere fiducia in un'istituzione come il Comune di Novara ancora oggi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Per recuperare anche un po' quanto avevo affermato prima con Luca Zacchero, ho apprezzato molto questo intervento e devo dire che, finalmente, entra, secondo me, in una dinamica che è quella di cercare di contribuire più incisivamente rispetto alla discussione che si genera in Consiglio di volta in volta.

Ho apprezzato molto anche l'intervento di Michele Lia, che ha sottolineato aspetti che obiettivamente erano conosciuti, come quello della difficoltà, cioè dell'analisi che aveva fatto il sistema bancario rispetto all'operazione.

Le conseguenze, ciò che ha determinato quell'analisi sfavorevole, rispetto all'Ente pubblico, a me non piace molto ripensare a quello che succedeva prima, ma obiettivamente io ho le stesse informazioni, ho avuto lo stesso riscontro, confrontandomi con SUN, rispetto proprio alla non possibilità di accedere a fidi, di accedere al credito, perché in una posizione debitoria e di bilancio assolutamente critica.

Io voglio anche ricordare le operazioni che abbiamo dovuto portare in Consiglio comunale, per evitare che la società SUN smettesse, dal punto di vista della sua presenza, i libri in tribunale, la riduzione del capitale sociale e via discorrendo.

Detto questo, delle perplessità, rispetto a quanto avevamo stamattina analizzato, cioè il rapporto con Largo Bellini, il rapporto con Saba.

Ha ragione Zacchero, secondo me, quando dice che c'è relazione tra quella che era l'operazione parcheggio sotterraneo e l'andamento fino a conclusione del piano Musa.

Nel leggere, io mi sono fatto copia stamattina, la lettera di proposta del settembre 2015, che Saba ha mandato all'Amministrazione, dove specifica quelle che sono le competenze richieste, fino ad arrivare a 1.650.000,00 di richiesta di rimborso.

Nel motivare questa richiesta, ad un certo punto, si dice che il Comune non è più interessato a quel tipo di accordo, cioè alla gestione di 350 posti messi a disposizione di Saba, per sanare quella che era la pendenza nei loro confronti, dice: voi l'avete rifiutato, d'altra parte noi non potevamo farvi un'offerta che fosse in grado di competere con quella che vi ha fatto l'altra società.

L'altra società ha dimensionato il costo su uno spazio molto più ampio, su un numero di parcheggi molto più ampio, di conseguenza è stata in grado di fare delle proposte migliori rispetto alle nostre.

La domanda è, e qui ci vedo un po' di contraddizione: per quale motivo Saba, fin dall'inizio, da quello che percepisco io, non ha voluto essere protagonista di questa operazione? Non lo so e neanche pretendo che oggi mi si dia una risposta in tal senso, anche perché penso che sia complicata da dare come risposta.

Percepisco però ed è questa la mia critica la possibilità che in via di trattativa con Saba, a mio parere, fin dall'inizio, noi avessimo una posizione di forza. Tutto questo mi lascia pensare, con il beneficio del dubbio naturalmente, che a Saba, in buona sostanza, noi abbiamo dato un peso maggiore nella trattativa rispetto a quello che poteva avere.

Io sono convinto che se, poi naturalmente chiederò spiegazioni più dettagliate rispetto all'andamento della trattativa che è stata fatta con Saba, cioè con quali strumenti noi siamo arrivati alla fine a determinare 1.650.000,00 euro di debiti nei loro confronti, sono convinto e questa non è un'osservazione, anche critica se volete, ma anche una proposta, che fin dall'inizio ho tenuto bene a specificare tutte le volte che sono stato interpellato, ho avuto occasione di discutere di questo argomento.

Io penso che di rimando, rispetto a tutta la questione, noi con Saba potevamo avere, secondo me, un peso più corposo rispetto alle loro richieste.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Diana.

Io non ho più nessun iscritto a parlare. Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. Con il suo consenso e con il consenso dell'assessore Pirovano, che prima ci ha dato la possibilità di continuare a parlare, vorrei anch'io fare un breve intervento.

La prima considerazione. Vorrei solo un attimino completare quella che era la mia illustrazione e integrare con alcuni concetti che ho sentito esprimere dagli amici consiglieri di maggioranza e di minoranza, che sono sicuramente, per alcuni versi, condivisibili.

Non è certamente condivisibile l'affermazione resa dal capogruppo del Pd. Io adesso non so se lui abbia ben l'idea di come funziona una partita di *basket*. Intanto funziona in questa maniera: chi perde, chi fa un canestro e ha un punto in meno dell'altro, ha perso. La partita è quindi finita 51 a 49, sia che sia.

Se io dovessi avere un amministratore di qualunque cosa che mi viene a dire che avere il 49 per cento è molto meglio che avere il 51 per cento, se io dovessi avere una persona che mi viene a mettere in giudizio il fatto che sia meglio avere il 49 per cento del 51 per cento, bene a quella persona io non gli faccio amministrare neanche l'assemblea di un condominio formato da tre unità immobiliari.

Siccome c'è qualcuno che fa il capogruppo del Pd, che fa il capogruppo del gruppo di maggioranza e viene in questa maniera a dire che avere il 49 per cento è molto meglio che avere il 51 per cento, lo ripeta a se stesso, lo ripeta a se stesso prima di andare a dormire per autoconvincersi, ma non lo faccia qui, in questa sede. Perché è qui per rappresentare l'interesse dei cittadini e dei novaresi.

Dopodiché il 51 per cento e il 49 per cento rappresentano, mi si dice che c'è la parte ordinaria e la parte straordinaria. Sulla parte straordinaria non c'è problema, sulle grandi scelte noi non abbiamo nessun tipo di problema, siamo ampiamente tutelati dal codice civile. Per carità, ho preso nota anche oggi, perché qualcosa mi era ancora sfuggito, ma c'è un piccolo problema: cari consiglieri di maggioranza del Pd, ci stanno mettendo sotto con la gestione ordinaria della società e non con la gestione straordinaria.

Con le scelte di ogni giorno ci stanno mettendo sotto, in condizioni di non poter dire nulla nella gestione della sosta. E vengo anche alla gestione della sosta.

Se io dovessi vendere, com'è stato venduto, il 20 per cento, l'80 per cento, il 40 per cento, cito un caso, Farma Spa, ad un certo punto si è deciso di vendere. Avevamo delle quote sociali, abbiamo deciso di venderle.

Qualcuno mi sa dire quale è stato il corrispettivo della cessione del 49 per cento della Nordovest Parcheggio? Stiamo vendendo in questi giorni a bilancio oltre 1

milione di euro, il 20 per cento di Farma Spa, ci stiamo provando, e stiamo incassando 1 milione di euro.

Abbiamo ceduto il 49 per cento della Nordovest Parcheggi, qualcuno mi sa dire qual è stata l'utilità incassata dal Comune di Novara e dalla cittadinanza novarese in base a questa scelta? Se qualcuno ce l'ha, la prego di indicarmela e di mettermela a disposizione.

Attenzione, sono stati fatti degli investimenti, mi si dice. Sì, certo, sono stati fatti degli investimenti, infatti abbiamo riempito la città di parchimetri. Ci sono più parchimetri che parcheggi, a momenti. Abbiamo messo delle splendide paline, che anche qua servono ovviamente a propagandare tutte le multi scientifiche iniziative che vengono fatte in questa città. E questo scherzo noi non sappiamo neanche quanto ci è costato.

Quando è stato il momento di dire «costituiamo la società», ci è stato rappresentato un foglio di *Excel*, che diceva che la società avrebbe fatto oltre 1 milione di euro di investimenti, e quando abbiamo detto «ma queste cose qui quanto costano e in quanto tempo si spenderanno questi 1.3 milioni dello *start-up?*», silenzio, neanche una fattura.

A questo punto, andando oltre, io dico: il Partito Democratico, rappresentato all'interno del Consiglio comunale di Novara, che fa ovviamente della trasparenza una delle sue principali armi, non soltanto elettorali ma della vita di tutti i giorni, che cosa ne pensa di un servizio, della scelta di un *partner* privato, da parte di una società pubblica, partecipata al cento per cento, senza la più classica delle attività di trasparenza nella scelta, che è il bando di gara, ma è stato scelto privatamente?

Poi che ne dice sempre, nell'ambito della trasparenza, il Partito Democratico, quando si scopre che il *partner*, che non è caduto dal cielo perché ha vinto una gara ma è stato scelto, ha partecipazioni sociali all'estero, in Austria, in Lussemburgo, in Olanda, tanto da non sapere neanche più chi c'è dietro a queste partecipazioni? Io vorrei sentire un rigurgito di tentativi di trasparenza.

Perché quando si va a chiedere che tipo di trattative, qual è stato il carteggio, quali erano gli accordi commerciali intrapresi tra la società per azioni SUN, al 100 per cento partecipata dal Comune di Novara, e questo socio, che aveva tutte queste molteplici partecipazioni, ci vengono a dire che non esiste un accordo scritto ma esistono soltanto accordi verbali, e voi continuate ad ammettere che questa società venga amministrata e sto parlando di SUN dagli stessi dirigenti, dagli stessi consigli di amministrazione!

È stato gestito tutto questo sulla base di accordi verbali. Allora, o gli accordi verbali non erano verbali ed erano scritti e non ci sono stati portati alla nostra attenzione, oppure domandatevi voi se questo può essere lecito, non dal punto di vista di codici penali e civili, che a noi non importano perché non è il nostro lavoro, ma semplicemente dal punto di vista etico e morale.

Io ho sentito un altro intervento, abbiate pazienza. Io vedo anche dei colleghi giovani, a cui io auguro la miglior carriera politica possibile, al mio contrario che, voglio dire, non è detto che si debba andare avanti.

La mozione che è stata presentata al Consiglio comunale oggi è una mozione che lamenta soprattutto la carenza di motivazione e la carenza documentale, perché all'interno degli atti non è stato trovato il motivo.

Io consiglio ai consiglieri comunali di maggioranza di non accontentarsi delle notizie e delle informazioni che vengono date su «Il Corriere di Novara» o sul sito *internet*, ma di andare a cercare quelle motivazioni all'interno degli atti che hanno creato il processo decisionale per il quale, alla fine, è stato attivato quel tipo di trattativa.

Se io mi accontento semplicemente delle affermazioni rese su un giornale, io mi devo domandare, e lo deve fare anche un consigliere di maggioranza, se è in grado di apprezzare qualche buon consiglio, di andare dall'assessore, fargli toc-toc sulla schiena e dire: scusami, ma perché non l'hai scritto quello che hai dichiarato a «Il Corriere di Novara»? Perché all'interno di questa pratica non si trova nulla?

Non c'è verbale.

A un certo punto noi siamo qua e diciamo: a chi giova, a chi è giovata questa cosa? Vi siete mai chiesti chi ha trattato giovamento del 51 e del 49? Non è che mi voglia allargare nella gestione della sosta a pagamento, semplicemente nella gestione del 51 e del 49.

Avevamo dei parcheggi in superficie prima, abbiamo dei parcheggi in superficie dopo. Incassavamo un canone o comunque avevamo una entrata relativa ai parcheggi prima, abbiamo una entrata per il canone oggi. Peccato che prima eravamo titolari al 100 per cento del servizio della sosta cittadina e oggi siamo titolari del 49 per cento della sosta cittadina, senza avere incassato un euro da questo.

Siete sicuri che questo vi sembri assolutamente normale? Ma siete davvero sicuri che questo possa essere assolutamente normale ed essere passato come un qualcosa a cui quasi non si poteva neanche fare a meno?

Un'ultima nota di colore, perché poi è anche il momento di smontare qualche balla, mi perdonerà il Presidente, ho anche usato la bi per cercare l'accezione meno invasiva.

L'altra balla che sta girando è che la SUN stava fallendo e che per fortuna, grazie al servizio di sosta a pagamento, la Nordovest Parcheggio procederà a risanare il bilancio di SUN.

(Intervento fuori microfono)

Questa è l'altra balla che gira.
Andiamo a vedere... eh, per carità.

(Intervento fuori microfono)

Se è una balla, meglio. Allora la porrò al contrario, visto che voi mi dite che non è una balla, e io al contrario di qualcuno sono anche oggetto a ripensamenti, non c'è mica nessun tipo di problema, allora io dico: non sarà certamente dagli utili di Nordovest Parcheggio che SUN Spa avrà la possibilità di tornare in utili in positivo.

Io capisco sempre di più... Presidente però dia un consiglio al suo assessore, che è anche dipendente in aspettativa di SUN, che è al suo fianco e che ha già avuto qualche problema, che ha già dovuto in qualche maniera spiegare della sua intromissione e che continua...

(Intervento fuori microfono)

Voglio dire, pur avendo una delega allo sport, continua ad interessarsi degli affari di SUN. Pur avendo una delega allo sport continua ad interessarsi di mobilità e continua anche ad interessarsi di SUN, contrariamente a quella che è la sua delega!

(Intervento fuori microfono)

Non c'è fatto personale per gli assessori.

ASSESSORE PIROVANO

Lui ha fatto delle affermazioni gravissime.

CONSIGLIERE ANDRETTA

No affermazioni gravissime, guardi.

(Intervento fuori microfono)

Lei ne fa ogni giorno di affermazione gravissime, semplicemente esprimendo dei concetti ordinari.

PRESIDENTE

No, per favore. Assessore, non può intervenire.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Confermo l'appale ragionevole contenuto all'interno della mozione, Presidente, che quindi se appare irragionevole, la ragionevolezza ancora oggi non c'è.

Pensavo di trovarla all'interno del dibattito, speravo che anche qualche consigliere di maggioranza potesse cambiare pensiero.

Grazie.

(Esce il consigliere Canelli – presenti n. 18)

PRESIDENTE

Io ho una richiesta di intervento per fatto personale da parte del capogruppo Brivittello. Mi vuole esplicitare il motivo del fatto personale?

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Sì, rapidamente. È stato detto che io avrei affermato che avere il 49 per cento è meglio che avere il 51 per cento, io questa cosa non l'ho mai detta.

Io ho detto che, trattandosi di diritto societario, 51 e 49 non è una partita di *basket*, dove una squadra perde e l'altra vince ma è una cosa completamente diversa. È una cosa completamente diversa, perché il rapporto tra i due soggetti, come ha anche esplicitato prima l'assessore, è molto più complesso.

Grazie.

PRESIDENTE

Più che un fatto personale, è un'interpretazione di un pensiero, su cui non avevo rilevato una offesa personale e che ha fatto bene a rimarcare quale era la sua opinione.

C'è però la richiesta di fatto personale da parte dell'assessore Pirovano, però mi espliciti il fatto personale

ASSESSORE PIROVANO

Vuole che glielo dica prima?

PRESIDENTE

Sì, certo.

ASSESSORE PIROVANO

Vuole sospendere, Presidente?

PRESIDENTE

No, lo dice prima, nel senso che esplicita qual è il motivo per cui richiede il fatto personale.

ASSESSORE PIROVANO

Sì, grazie Presidente. Perché il consigliere Andretta ha affermato, e c'è la registrazione, che io mi sto interessando, in questo momento, della SUN, oltre alla mia delega allo sport, mi sto interessando di trasporti e della SUN. Siccome questo è assolutamente falso, vorrei sapere dal consigliere Andretta...

(Intervento fuori microfono)

Io credo di andare a querelarlo altrimenti, io sono pronto a querelarlo, in quanto...

(Intervento fuori microfono)

Perché è diffamazione. Siccome io non metto piede in SUN da mesi e non ho rapporti con la SUN, perché sono in aspettativa...

(Intervento fuori microfono)

No, no, consigliere. Non c'è dialogo. Io voglio sapere lei da che cosa deduce che io, in questo momento, ho rapporti con la SUN, che io intervengo sulle scelte della SUN, in che modo io mi occuperei del trasporto pubblico, in questo momento, in questa città.

Sinceramente a me non risulta, io non mi sono interessato da due anni, si può dire che non vado in SUN da due anni, comunque se sono andato, sono passato in occasioni magari di visita con il Sindaco o cose del genere. Assolutamente io non sto facendo questo.

Se lei ha queste informazioni, mi dovrebbe dire qua anche pubblicamente. Siccome io sono uno che è abbastanza limpido da questo punto di vista, ma vedo che a lei questa cosa non è molto chiara e continua ogni volta a rimarcare cose che non esistono, perché cerca in qualche modo di cercare fango che non trova e quindi fa fatica, consigliere la invito, anche pubblicamente, a dare vita alle sue fonti.

Io sarò ben lieto, anche pubblicamente e in tutte le sedi, di confrontarmi su questo tema con lei.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

C'è stato un passaggio, consigliere Andretta, nelle dichiarazioni che lei ha fatto, in fase di discussione, in cui io credo, più per un motivo di ordine, di veemenza dell'intervento e probabilmente di fastidio per i disturbi durante l'intervento, un passaggio particolarmente spinoso è stato fatto da lei, obiettivamente.

Difatti io la invito ad esplicitare esattamente quale era la natura del significato del passaggio che lei ha fatto, quando ha indicato, nell'assessore Pirovano, un elemento particolarmente di disturbo o di cointeressenza rispetto all'attività che viene svolta in SUN.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. È andato molto in là l'assessore Pirovano, io volevo semplicemente parlare degli ultimi quindici minuti che sono accaduti nell'aula. Io ho visto l'assessore Pirovano parlare animatamente con il capogruppo del Pd e con l'Assessore all'urbanistica Rigotti.

PRESIDENTE

No, non è ancora all'Urbanistica.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Ah, non è Urbanistica, *pardon*. Chiedo scusa, assessore.

Ho visto l'assessore Pirovano che si scaldava di fianco a lei mentre io intervenivo, quindi pensavo che fosse per quello che io stavo dicendo, quindi il semplice fatto che ad un certo punto si accalorasse la situazione, siccome si sta

discutendo di Nordovest Parcheggio e di SUN Spa, il semplice fatto che in qualche maniera entrasse nel dibattito mi sembrava un'interessenza all'interno di SUN Spa.

Se così non fosse o se questa è l'impressione che ho dato, non ho nessun tipo di problema a scusarmi con l'assessore Pirovano. Mi è sembrato, dal conciliabolo affianco del Presidente, affianco dell'assessore Rigotti, che ci fosse un'interessenza di quello che si stava dicendo in quest'aula.

Siccome si sta parlando di Nordovest Parcheggio e di SUN Spa, mi sono permesso di dire che si stava interessando di SUN Spa e di Nordovest Parcheggio.

Se ho urtato la sua sensibilità che mi sembra anche oltretutto sia difficile urtare la sensibilità dell'assessore Pirovano, che è sempre così paziente e disponibile nei confronti di tutti assessorato la prego di perdonarmi.

Grazie.

PRESIDENTE

Per la verità, l'assessore Pirovano è assessore presente e particolarmente vivace in aula. Quella che lei ha fornito è una risposta che credo l'assessore debba cogliere come un chiarimento propositivo e positivo, la ringrazio per avere fatto questo chiarimento. La prossima volta invoglierà l'assessore Pirovano ad intervenire maggiormente, probabilmente, sulle questioni riferibili agli asili o ad altri argomenti, non a quelli...

(Intervento fuori microfono)

So che lo farebbe comunque.

(Intervento fuori microfono)

Consiglio all'assessore Pirovano: l'importante è mantenere sempre un atteggiamento di tranquillità. A volte ci sta anche negli interventi che ci sia un minimo di provocazione, mai accettare provocazioni si diceva un tempo, però avere sempre a disposizione poca memoria e un libretto su cui segnare le cose, così mi insegnava a casa mia madre. Mai andare oltre il limite di un rispetto reciproco.

Mi pare che le parole del consigliere capogruppo Andretta siano state molto chiare a riguardo, credo che forse anche lei debba intervenire a riguardo.

ASSESSORE PIROVANO

Grazie Presidente. Ringrazio, per le parole, il consigliere Andretta. Guardi, consigliere, forse nel mio animo io resto sempre un po' capogruppo, perciò cerco sempre di consigliare i miei colleghi.

A volte sembra che mi occupo di altre cose, ma di fatto io mi occupo un po' di tutte le questioni, ancora adesso, ma perché questa è una mia questione che ho dentro.

Se c'è una cosa a cui oggi, da qualche mese, ormai da un anno e mezzo a questa parte, io sto assolutamente lontano, sono le questioni della SUN. Io questo non so più come dirlo, in tutte le salse e in tutte le sedi.

Se non devo più salutare i miei colleghi, quando li incontro per strada... adesso mi sembra veramente eccessivo, consigliere.

Grazie comunque.

PRESIDENTE

Io non ho altri interventi. Penso che si possa chiudere la discussione, chiedo se ci sono degli interventi per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Se mi consentite, io metto in votazione la mozione posta al n. 7 dell'ordine del giorno, che è «Riequilibrio partecipazioni sociali Nordovest Parcheggi Srl».

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 49 relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., ad oggetto: «Riequilibrio partecipazioni sociali Nordovest Parcheggi Srl», allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Io farei una proposta. Prego, consigliere Zampogna, mi dica.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Un chiarimento, perché si chiarisca un mio atteggiamento. Io mi sono candidato in Consiglio comunale, pensando di fare un servizio per la città. Può darsi che lo stia facendo male, che lo stia facendo bene, non lo so, giudicherete voi, giudicheranno gli elettori.

Non mi sono certo candidato per sentirmi offendere in questo ruolo.

Qualcuno, che è stato eletto in questo Consiglio comunale, ha osato dirmi di accucciare, rispetto a delle discussioni che stavano avvenendo in aula. Questo io non lo accetto.

Quando questo signore, no scusate questo individuo, prenderà la parola, mi alzerò e me ne andrò tutte le volte che lui parlerà.

PRESIDENTE

Le chiedo una cortesia, consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Lei non ha sentito, perché era un discorso che avveniva qui, nei banchi. Io non ho potuto intervenire, però siccome qui è successo, l'ho sentito bene io, io non sono il tipo che si alza e picchia le persone o comunque alza le mani.

Io sono molto tranquillo, molto sereno, però mi dispiace perché voglio che questi atteggiamenti vengano spiegati. D'ora in poi, quando questo qualcuno prenderà le parole, mi alzerò e me ne andrò, perché non è degno, da parte mia, di essere ascoltato. Purtroppo l'avevo considerato un amico, indipendentemente dalle posizioni politiche, ma mi sbagliavo, evidentemente. O forse non sa cos'è l'amicizia.

PRESIDENTE

Consigliere Zampogna, io colgo l'amarrezza nelle sue parole, ma è dovere della Presidenza ricordare che compito del Presidente è quello di garantire a tutti i consiglieri comunali l'ampia libertà di poter esprimersi liberamente, in sede di Consiglio, come in sede di commissione, e di impedire che vi sia qualcuno che ne possa conculcare o la volontà, o le dichiarazioni, o la manifestazione delle proprie opinioni.

Se questo è avvenuto, lei aveva il dovere di informarmi e io immediatamente avrei posto il problema, chiedendo evidentemente che venissero formalmente ritirate le parole che le erano state rivolte, comunque l'obbligo di un comportamento più rispettoso delle istituzioni, di cui tutti noi facciamo parte.

Comprendo la sua amarezza, a me è sfuggito questo passaggio, ne sono dispiaciuto. La prossima volta, se mai dovesse più ripetersi una cosa del genere, la prego di interrompere e comunicarmi immediatamente questa cosa, perché io interverrò per impedire che questa cosa possa succedere.

La capisco e spero anche che non sia un atteggiamento che non ha nulla di personale, che diventa un atteggiamento politico, spero che non sia un atteggiamento politico, perché vorrebbe dire un fatto molto grave.

Immagino che noi potremmo eventualmente cercare di comprendere le ragioni che portano certe volte alle nostre discussioni con dei toni che sono eccessivamente sopra le righe e non rispettosi della funzione di ciascuno di noi.

Mi girerò meglio, guarderò con più attenzione. La ringrazio intanto per avermi portato a conoscenza di questo fatto.

La mia proposta, stante l'ora, è quella di chiudere i lavori di questo Consiglio comunale.

Ricordo che domani, alle ore 14,30, è convocata una Conferenza dei capigruppo, a cui naturalmente chiedo al gruppo consiliare, rappresentato dal consigliere Andretta, come capogruppo di partecipare.

Chiudo i lavori e ci vediamo lunedì, per il Consiglio comunale del 26, che è un Consiglio comunale ordinario. Grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19:00